

Domanda e offerta di lavoro in provincia di Mantova

Un'analisi comparata a partire dai dati Excelsior 2008



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA

Presidente: Ercole Montanari

Segretario Generale: Enrico Marocchi

Dirigente Area Promozionale Studi e Relazioni esterne: Elena Spagna

Responsabile Servizio Informazione Economica: Claudia Saccani

La presente pubblicazione è stata curata dal Servizio Informazione Economica in collaborazione con Gruppo CLAS. L'ideazione e la stesura sono di Enrico Quaini e Paola Zito, l'impaginazione di Mariuccia Azzali

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale del contenuto del presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa delle fonti

Per informazioni:
Servizio Informazione Economica
Via P.F. Calvi, 28 – 46100 Mantova
Tel. 0376.234271-262 Fax 0376 234259
e-mail: sie@mn.camcom.it

PRESENTAZIONE

Uno dei principali indicatori per misurare lo stato di benessere di un territorio è il livello di occupazione della popolazione, che sintetizza la capacità del sistema economico di attrarre forza lavoro.

In passato, la provincia di Mantova, si è sempre contraddistinta, per aver raggiunto risultati positivi sul fronte occupazionale, rilevati innanzitutto dal basso tasso di disoccupazione, quasi sempre prossimo a valori "frizionali".

La crisi economica sui mercati globali, cominciata nel terzo trimestre del 2008, sta, tuttavia, interessando anche la nostra economia colpendo diversi settori economici, con serie ripercussioni sul fronte occupazionale. Al momento non sono ancora disponibili dati che possano quantificare complessivamente l'impatto della crisi sul mercato del lavoro mantovano.

Il presente studio si riferisce, in particolare ai risultati dell'undicesima indagine Excelsior svolta all'inizio del 2008, in una fase precedente alla crisi, pertanto, i dati, specie quelli che misurano quantitativamente la domanda di posti di lavoro espressa dalle imprese mantovane, vanno letti con una certa cautela. Nonostante questo presupposto la Camera di Commercio di Mantova, attraverso il Servizio Informazione Economica, ha ritenuto importante analizzarli, perché forniscono utili informazioni per capire la qualità delle due componenti fondamentali del mercato del lavoro: la domanda, attraverso, i dati Excelsior e l'offerta con i dati provenienti dal sistema scolastico.

Ed è proprio la qualità del lavoro uno dei temi che sta a cuore alla nostra Camera di Commercio, da sempre impegnata in politiche che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta, nella consapevolezza che lo sviluppo di un'economia passa, in primo luogo, attraverso l'accrescimento qualitativo del "capitale umano". In questo ambito, l'analisi dei dati sul lavoro, a partire dal Sistema Informativo Excelsior, rappresenta lo spunto per indirizzare un'azione partecipata a livello locale, al fine di rendere l'offerta formativa più corrispondente alle esigenze di crescita del sistema economico mantovano.

Il Presidente
Ercole Montanari

INDICE

1. La performance economica della provincia di Mantova.....	5
1.1 L'andamento congiunturale.....	5
1.2 L'evoluzione del tessuto imprenditoriale.....	6
1.3 Performance delle imprese e innovazione.....	8
1.4 Performance e capitale umano.....	12
1.5 L'innovazione nei settori dell'economia mantovana.....	13
2. Occupazione e domanda di lavoro a Mantova.....	17
2.1 L'evoluzione complessiva.....	17
2.2 I fabbisogni occupazionali.....	22
2.3 Contratti, difficoltà di reperimento, ricorso a lavoratori immigrati, assunzioni "al femminile".....	26
3. La formazione richiesta dalle imprese mantovane.....	33
3.1 I fabbisogni formativi.....	33
3.2 Le lauree più richieste a Mantova.....	35
3.3 Assunzioni di diplomati e qualificati.....	41
4. Domanda e offerta di personale diplomato.....	45
4.1 L'offerta di diplomati sul territorio mantovano	45
4.2 Squilibri fra domanda e offerta di diplomati.....	47
5. Le professioni più richieste in provincia di Mantova.....	52
5.1 Un quadro d'insieme	52
5.2 Contabili e professioni simili.....	57
5.3 Addetti allo sportello bancario.....	58
5.4 Tecnici informatici.....	59
5.5 Disegnatori industriali ed assimilati.....	60
5.6 Tecnici della vendita e della distribuzione.....	61
5.7 Commessi e professioni simili.....	62
5.8 Personale qualificato nei servizi sanitari.....	63
5.9 Addetti alla gestione degli stock e dei magazzini.....	64
5.10 Personale di segreteria.....	65
5.11 Camerieri e professioni simili.....	66
5.12 Cuochi in alberghi e ristoranti.....	67
5.13 Parrucchieri, estetisti e professioni simili.....	68
5.14 Operai tessili e maglieristi.....	69
Allegato Statistico.....	71

1. LA PERFORMANCE ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

1.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Negli ultimi mesi del 2008 l'inasprimento della crisi finanziaria scoppiata negli Stati Uniti ha colto in una fase di rallentamento le economie dei Paesi avanzati, già indebolite dal forte aumento dei prezzi delle materie prime dei mesi scorsi. Di pari passo con il deteriorarsi del quadro mondiale, il ritmo di espansione dell'economia dell'area dell'Euro ha rallentato vistosamente nel corso dell'anno, entrando "tecnicamente" in recessione nel secondo semestre.

L'Italia sta risentendo dell'avversa congiuntura internazionale, forse più degli altri grandi paesi europei a causa della maggiore debolezza strutturale. Il rallentamento della domanda mondiale frena le esportazioni, che avevano sostenuto l'economia nell'ultima fase espansiva. A questo si aggiunge la stagnazione della domanda interna. La moderata dinamica del reddito disponibile reale delle famiglie e la crescente incertezza determinata dall'aggravarsi del clima economico si riflettono sui comportamenti dei consumatori.

Anche l'economia provinciale, caratterizzata da una struttura fortemente industriale¹, da una tradizionale vocazione agroalimentare e da un elevato grado di apertura ai mercati esteri, potrà subire ovviamente le conseguenze di questo fosco scenario congiunturale.

Nell'attuale situazione di crisi, le basi dati normalmente utilizzate per rilevare l'evoluzione recente dell'economia provinciale – quali la nati-mortalità delle imprese relativa all'anno precedente e i principali indicatori del mercato del lavoro – fotografano una realtà forse superata dagli eventi di quest'anno². Per tale ragione, appare di minore importanza la lettura di tali dati, cercando invece di dare maggiore attenzione ai segnali più recenti.

In questa ottica, i risultati dell'indagine congiunturale sul comparto manifatturiero mantovano (analizzati dal Servizio Informazione Economica della Camera di Commercio e dal Centro Studi di Confindustria) testimoniano l'inversione congiunturale negativa in atto, evidenziando nel terzo trimestre 2008 un calo produttivo dello 0,5% rispetto al trimestre precedente (valore destagionalizzato), a fronte di una flessione ancora più marcata per la Lombardia e l'Italia (rispettivamente -0,8% e -1,1%). Anche la variazione tendenziale risulta negativa: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la produzione mantovana si è contratta dello 0,6% e quella lombarda del 2,2%.

L'andamento generale rilevato attraverso questa indagine campionaria non si è ancora riflesso sull'occupazione industriale, che in provincia di Mantova risulta stabile. Tuttavia, i dati della Cassa Integrazione Guadagni segnalano, nel terzo trimestre 2008, un incremento delle ore autorizzate per gli interventi ordinari pari al 72% rispetto al trimestre precedente e del 94% nel complesso dei primi nove mesi del 2008 sul corrispondente periodo del 2007. Nello stesso periodo, anche gli interventi straordinari sono aumentati di oltre il 30% rispetto alle prime tre frazioni del 2007. Circa la metà delle ore autorizzate si concentra nel "sistema moda".

Le prospettive per l'immediato futuro dell'industria mantovana non sono del tutto rosee. I giudizi relativi all'ultimo trimestre dell'anno espressi dagli imprenditori locali - peraltro in linea con i "collegli" del resto della regione - sono infatti all'insegna del pessimismo, attendendo un'ulteriore riduzione della produzione e della domanda interna ed estera.

I dati della congiuntura del terzo trimestre mostrano un processo di rallentamento avviatosi ancor

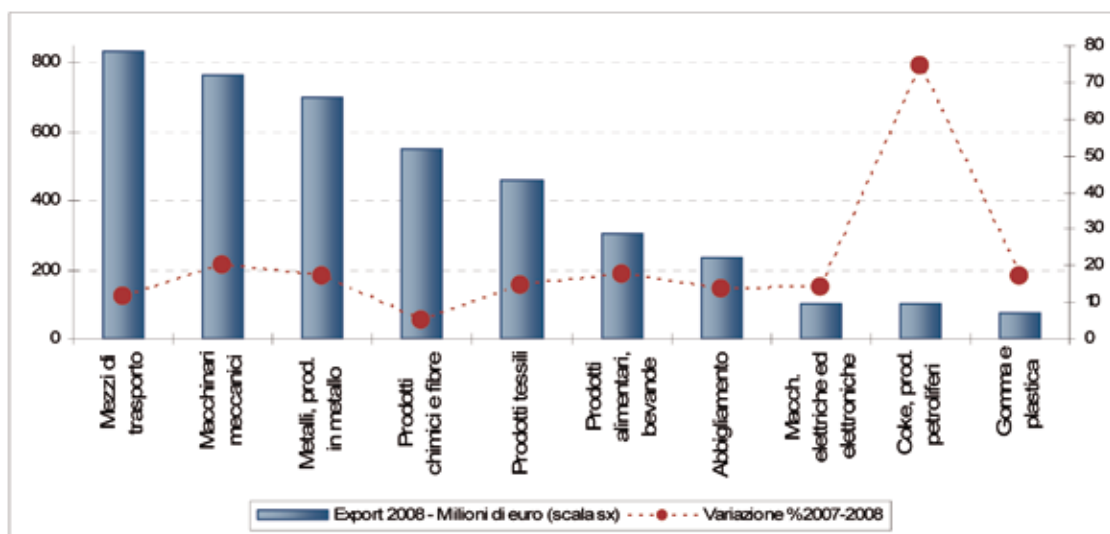
¹ Nel contesto regionale l'area mantovana è, dopo Lecco, quella in cui l'industria contribuisce maggiormente all'occupazione. Secondo i dati ASIA (di fonte ISTAT), nella media del 2005 sono presenti, in provincia di Mantova, oltre 57.500 addetti nell'industria in senso stretto, vale a dire il 42% circa del totale (Agricoltura e P.A. escluse). All'interno del settore industriale, prevalgono nettamente il comparto metalmeccanico (quasi 21mila addetti) e il "sistema moda", cioè il tessile-abbigliamento (oltre 14mila).

² Ciò vale a maggior ragione per i dati strutturali, la cui data di riferimento si ferma a qualche anno fa, come nel caso dei dati ASIA citati nella nota precedente.

prima dell'esplosione della crisi finanziaria. Le ripercussioni di quest'ultima sull'economia reale lasciano pochi spiragli per un'inversione di tendenza nel breve periodo.

Tuttavia, i dati più recenti relativi al commercio estero - riferiti al terzo trimestre 2008 - mettono in evidenza una significativa crescita delle esportazioni mantovane, che proseguono il trend positivo evidenziato nelle precedenti rilevazioni. Nel periodo gennaio-settembre 2008 le esportazioni provinciali hanno infatti visto una crescita pari a quasi il 15% rispetto allo stesso periodo del 2007 (per un totale di oltre 4,4 miliardi di euro), incremento nettamente superiore a quello registratosi in Lombardia (4,3%) e in Italia (5,0%).

**VALORE DELLE ESPORTAZIONI E VARIAZIONE SU ANNO PRECEDENTE, MANTOVA,
AL TERZO TRIMESTRE 2008 (DATI PROVVISORI)**



Fonte: ISTAT

Considerando che già al termine del secondo trimestre la congiuntura dell'industria mantovana cominciava ad evidenziare forti segni di rallentamento (produzione, vendite e ordini), l'apporto dei mercati esteri ha contenuto l'impatto della crisi anche sul mercato interno. La situazione di aziende e settori operanti a livello internazionale appare quindi migliore di quelle che si limitano al mercato domestico, denotando quindi una significativa "tenuta" della competitività. Nel terzo trimestre le vendite sui mercati esteri si sono mantenute su tale sentiero di crescita; infatti queste potrebbero avere trovato un ulteriore motivo di sostegno nel consistente recupero del Dollaro sull'Euro a partire da settembre, che ha reso più convenienti i prodotti europei.

1.2 L'EVOLUZIONE DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

I dati più recenti di Movimprese – relativi al terzo trimestre 2008 – consentono di osservare il primo impatto dello scenario congiunturale descritto in precedenza sul tessuto produttivo mantovano, almeno dal punto di vista della nati-mortalità delle imprese³.

A fine settembre 2008 si contano in provincia di Mantova 30.405 imprese attive non agricole, cui si aggiungono altre 9.318 aziende agricole. La maggior parte delle imprese non agricole si concentra

³ Non esistono invece – fatta eccezione per le indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera prima riportata – dati attendibili relativi all'andamento dell'occupazione nel periodo più recente. I dati dei Centri per l'Impiego, utili sotto molti punti di vista, non sono in grado di sopperire a tale carenza informativa, data la difficoltà di determinare un effettivo saldo tra avviamenti e cessazioni e la scarsa significatività di queste ultime. In ogni caso tale informazione riguarderebbe soltanto il segmento del lavoro dipendente. Stockview, la banca dati on line di Infocamere (la stessa da cui deriva Movimprese), fornisce anche informazioni sugli addetti delle imprese, ma si tratta di dati largamente indicativi e per questo motivo si è deciso di non utilizzarli.

nei servizi (oltre 17.600 unità); nelle costruzioni operano quasi 7.300 imprese, e circa 5.400 nell'industria in senso stretto.

Rispetto al 30 settembre dello scorso anno, il numero totale di imprese attive si è mantenuto praticamente invariato. Dal punto di vista settoriale, l'incremento avvenuto nell'industria (+1,6%) ha compensato la riduzione subita dall'agricoltura (-1,6%); gli altri grandi settori (costruzioni e servizi) presentano variazioni molto contenute. Al tempo stesso, sotto l'aspetto della forma giuridica, si nota un significativo incremento del numero di società di capitali (+8% rispetto a dodici mesi prima); le società di persone e le ditte individuali mostrano invece una riduzione di circa un punto percentuale.

Il confronto con le variazioni osservate a livello regionale – dove le imprese attive sono aumentate del 2,5% nei dodici mesi considerati - evidenzia una dinamica certamente meno positiva a livello provinciale. Più in dettaglio, nella media lombarda tutti i settori non agricoli evidenziano variazioni superiori a quelle della provincia mantovana. La differenza risulta particolarmente marcata per le costruzioni (+3,3% le imprese attive in Lombardia, -0,2% a Mantova) e per i servizi (+2,6% contro +0,3%).

Nel caso dell'industria, la variazione riscontrata a livello regionale supera di oltre un punto percentuale la corrispondente variazione provinciale, ma a questa differenza negativa fanno riscontro variazioni produttive meno sfavorevoli a livello provinciale, come si è visto in precedenza citando i risultati dell'indagine congiunturale sul settore manifatturiero. Ciò suggerisce che dalle variazioni del numero di imprese non possono essere desunte variazioni analoghe negli andamenti produttivi, sia per le differenti dimensioni medie delle imprese nei diversi contesti territoriali, sia per il diverso mix settoriale.

Da un punto di vista più strutturale, l'incremento del numero di società di capitali – solo leggermente inferiore a Mantova rispetto alla media lombarda – si inserisce in una dinamica di lungo periodo, più o meno comune a tutto il Paese, di costante rafforzamento delle forme organizzative delle imprese. A Mantova, in particolare, a fine settembre 2008 le società di capitali sono pari a quasi 4.900 unità, pari a oltre il 12% del totale delle imprese attive, contro il 6,5% di dieci anni fa.

VARIAZIONE DELLE IMPRESE ATTIVE PER SETTORE E FORMA GIURIDICA, SETT 2007 A SETT 2008

	Società di capitali	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Mantova					
Agricoltura e pesca	30,5	-1,7	-1,9	0,0	-1,6
Industria in senso stretto	7,0	-2,1	1,0	10,8	1,6
Costruzioni	11,1	-4,0	-0,7	16,0	-0,2
Servizi	7,3	0,4	-1,6	-1,0	0,3
Totale	8,0	-1,0	-1,2	2,3	-0,1
Lombardia					
Agricoltura e pesca	10,8	-0,8	-1,7	-0,1	-1,3
Industria in senso stretto	9,7	0,8	-1,1	7,7	2,8
Costruzioni	11,6	0,6	2,2	5,5	3,3
Servizi	8,1	1,7	0,0	4,9	2,6
Totale	8,8	1,2	0,2	5,0	2,5

Fonte: Infocamere

A un maggior livello di dettaglio settoriale, si possono notare le seguenti particolarità:

- nel settore industriale, la variazione positiva delle imprese attive prima osservata (+1,6%) è stata determinata soprattutto dagli andamenti del tessile-abbigliamento (+4%) e di diversi comparti dell'industria metalmeccanica, in particolare la fabbricazione di macchinari industriali e la fab-

bricazione di macchine ed apparecchiature elettriche, anch'essi con incrementi nell'ordine del 4%; diversi altri comparti presentano, invece, variazioni piuttosto negative (lavorazione dei minerali non metalliferi, legno, gomma e plastica);

- nei servizi, le variazioni positive del turismo, delle attività professionali e imprenditoriali e dei servizi alle persone hanno sostanzialmente compensato le variazioni negative dei trasporti, del commercio e del credito.

VARIAZIONE DELLE IMPRESE NEI SETTORI PIÙ SIGNIFICATIVI, MANTOVA

Settore	Imprese (sett 2008)	Variaz. % (sett 2007- sett 2008)
Agricoltura, caccia e silvicoltura	9.308	-1,6
Attività manifatturiere	5.341	1,5
di cui:		
Industrie alimentari e delle bevande	787	1,4
Industrie tessili e abbigliamento	1.315	4,0
Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	351	-3,6
Fabbric. articoli in gomma e mat. plastiche	106	-2,8
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	155	-4,9
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	998	1,4
Fabbric. macchinari e apparecchi industriali	520	4,2
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	129	4,0
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	189	-3,1
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	346	0,3
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	23	27,8
Costruzioni	7.280	-0,2
Commercio	8.755	-1,0
Alberghi e ristoranti	1.566	2,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.175	-3,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	735	-1,1
Attiv. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	3.572	3,4
Istruzione	63	3,3
Sanità e altri servizi sociali	127	5,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.648	1,5
Totale	39.723	0,0

Fonte: Infocamere

I settori di maggiore specializzazione dell'economia provinciale mostrano quindi un andamento ancora positivo dal punto di vista della dinamica delle imprese. Colpiscono certamente i buoni risultati del tessile-abbigliamento e dell'industria metalmeccanica, se paragonati con la forte intensificazione del numero di ore di CIG autorizzate. Ciò indicherebbe che la situazione di difficoltà in cui versano alcuni settori non sembra scoraggiare nuove iniziative imprenditoriali negli stessi.

Risulta poi interessante riportare il numero di imprese alla dimensione demografica delle diverse aree. Si scopre così che alla fine del 2007 in provincia di Mantova risultavano attive 98 imprese (agricoltura compresa) ogni 1.000 abitanti, a fronte di 86 imprese in Lombardia e 88 in Italia, segnalando quindi, con riferimento all'area mantovana, una "densità imprenditoriale" che si mantiene superiore sia alla media nazionale sia a quella regionale.

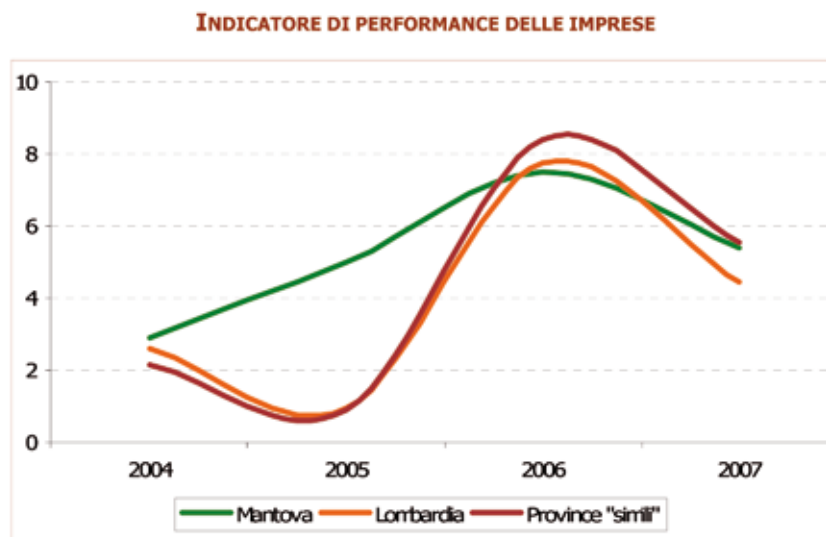
1.3 PERFORMANCE DELLE IMPRESE E INNOVAZIONE

In questo paragrafo e nei successivi verrà analizzata – a partire da informazioni tratte dal Sistema Informativo Excelsior - la performance delle imprese mantovane negli ultimi anni, nonché la loro propensione all'innovazione. Queste indicazioni saranno confrontate con quelle relative alla media lombarda e alla media delle imprese localizzate in province con caratteristiche economico-strutturali simili a Mantova. Si fa qui riferimento alla tipologia territoriale in cui è stata inclusa la provincia

di Mantova in una recente analisi territoriale condotta da Unioncamere. Questa divide le province italiane secondo raggruppamenti omogenei, inserendo l'area mantovana tra le "province di media impresa a prevalenza industriale"⁴, dove, tuttavia, nel settore industriale sono state comprese anche le costruzioni.

La performance viene misurata sulla base delle indicazioni, fornite dalle imprese, riguardanti la tendenza del fatturato durante l'anno precedente l'indagine. Su questa base, è stato costruito un indicatore sintetico, che assegna un peso più elevato alle imprese con fatturato in crescita⁵: al crescere della quota di imprese con fatturato in crescita, cresce il valore dell'indicatore, indicando una migliore performance della provincia.

Il valore così calcolato evidenzia, per le imprese mantovane, una crescita della performance fino al 2006 e una attenuazione nel 2007, andamento sostanzialmente coerente con quanto osservato nel paragrafo dedicato all'evoluzione congiunturale. La quota di imprese provinciali che ha indicato un fatturato in crescita nel 2007 risulta pari al 30%, due punti in meno dell'anno precedente. Negli ultimi due anni (2006-2007) i valori dell'indicatore e le relative tendenze risultano molto simili a Mantova, in Lombardia e nel complesso delle "province di media impresa a prevalenza industriale".



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra queste ultime, vi è un ampio range di valori, in cui – con riferimento al 2007 (informazione richiesta nel corso dell'indagine condotta nel 2008) – prevalgono nettamente Pordenone (con un valore pari a 10,4, contro il 5,4 di Mantova) e Lecco (9,4), seguite da Vicenza, Trento e Udine. Mantova si colloca in posizione intermedia, mentre in coda alla graduatoria si trovano, con valori negativi, Matera e Biella.

⁴ Si veda "Fabbisogni occupazionali professionali nei sistemi di piccola, media e grande impresa nelle province italiane", in Rapporto Excelsior 2008-volume I, I fabbisogni occupazionali delle imprese italiane nell'industria e nei servizi, Roma, settembre 2008.

Le province comprese nei "sistemi di media impresa a prevalenza industriale", oltre a Mantova, sono: Novara, Alessandria, Biella, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Varese, Trento, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Gorizia, Pordenone, Udine, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Terni, Ancona, Teramo e Matera.

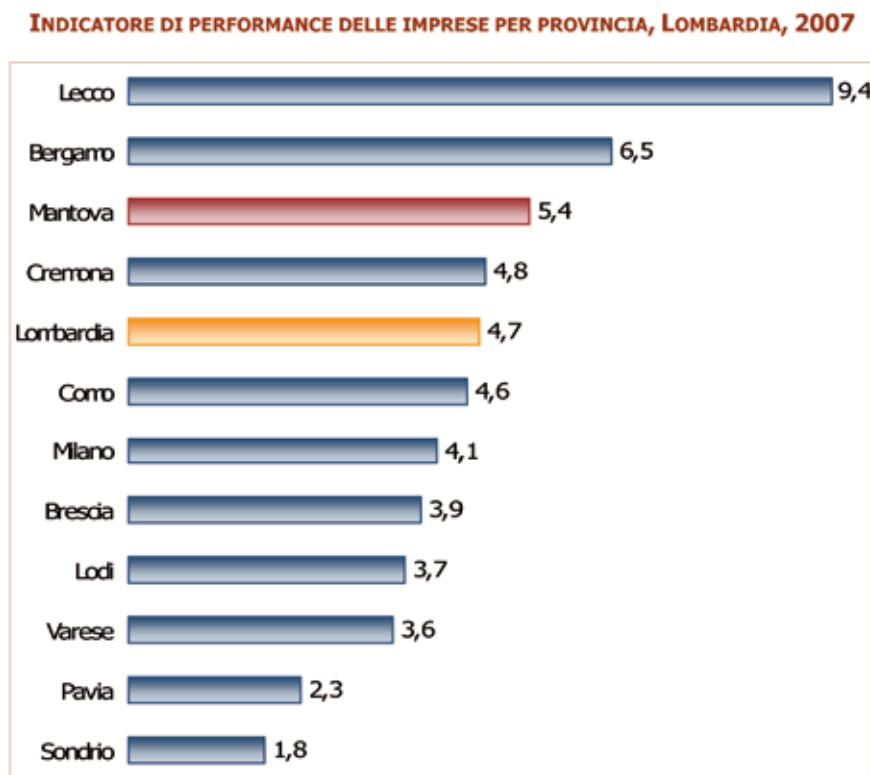
⁵ La formula per il calcolo dell'indicatore è la seguente:

$$(2a + b - c - 2d)/2$$

Dove: a = percentuale di imprese che indicano una variazione del fatturato > 15%
b = percentuale di imprese che indicano una variazione del fatturato tra 3 e 15%
c = percentuale di imprese che indicano una variazione del fatturato tra -3 e -15%
d = percentuale di imprese che indicano una variazione del fatturato > -15%

NB: Alle imprese che indicano un fatturato stabile (cioè compreso tra -3 e 3%) viene dato peso nullo.

Nel confronto con le sole province lombarde, limitatamente all'ultimo anno, Mantova guadagna la terza posizione, alle spalle della già citata Lecco e di Bergamo. Emergono comunque significative differenze all'interno della regione.



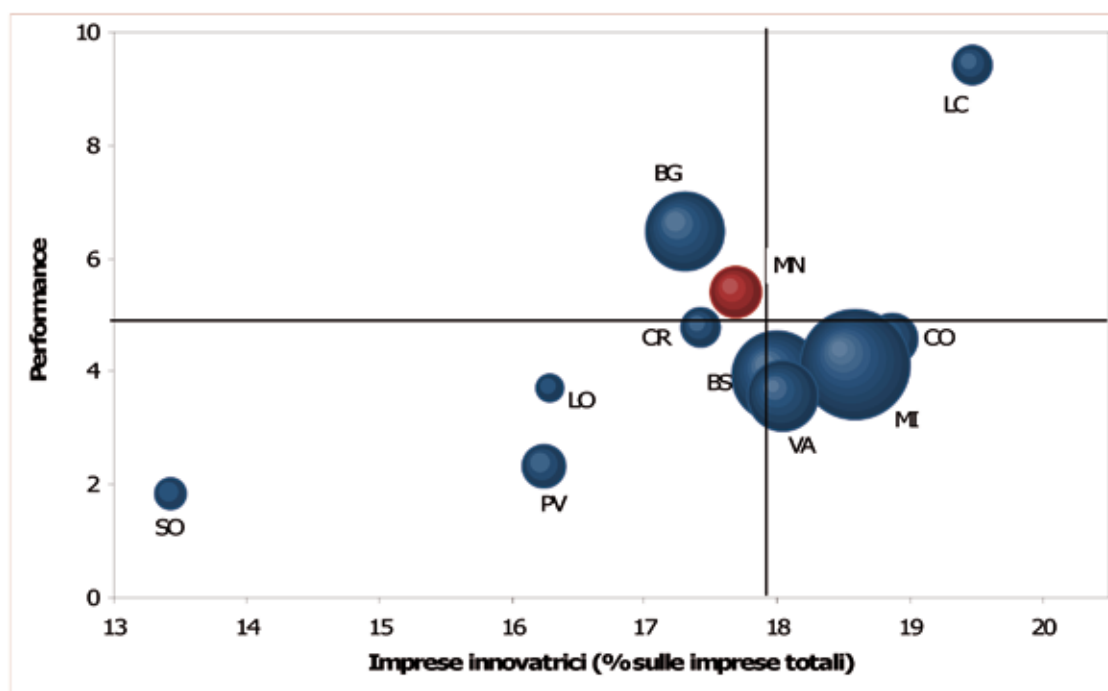
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda il tema dell'innovazione⁶, Mantova presenta una quota di imprese che dichiara innovazioni di prodotto/servizio nel 2007 pari al 17% circa, collocandosi al 32° posto nella graduatoria nazionale e solo in sesta posizione tra le province lombarde. Ciò denota un certo peggioramento rispetto alla situazione dell'anno precedente, in cui l'area mantovana aveva raggiunto il 9° posto in Italia e la seconda posizione in Lombardia.

La considerazione dei dati Excelsior qui analizzati (in questo caso non si tratta di dati previsionali, ma che fotografano il "comportamento" delle imprese in relazione a certe tematiche) conferma l'esistenza di un legame fra innovazione e performance. Nelle province dove vi è una quota più alta di imprese innovatrici si registra infatti una maggiore tendenza alla crescita del fatturato, segnalando la presenza di un circolo "virtuoso" generato dalla maggiore propensione all'innovazione.

⁶ L'innovazione, secondo la definizione del Libro Verde sull'Innovazione, è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati (innovazione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa). Nell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio, con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti o apporta modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali

RELAZIONE FRA INNOVAZIONE E PERFORMANCE NELLE PROVINCE LOMBARDE, 2007

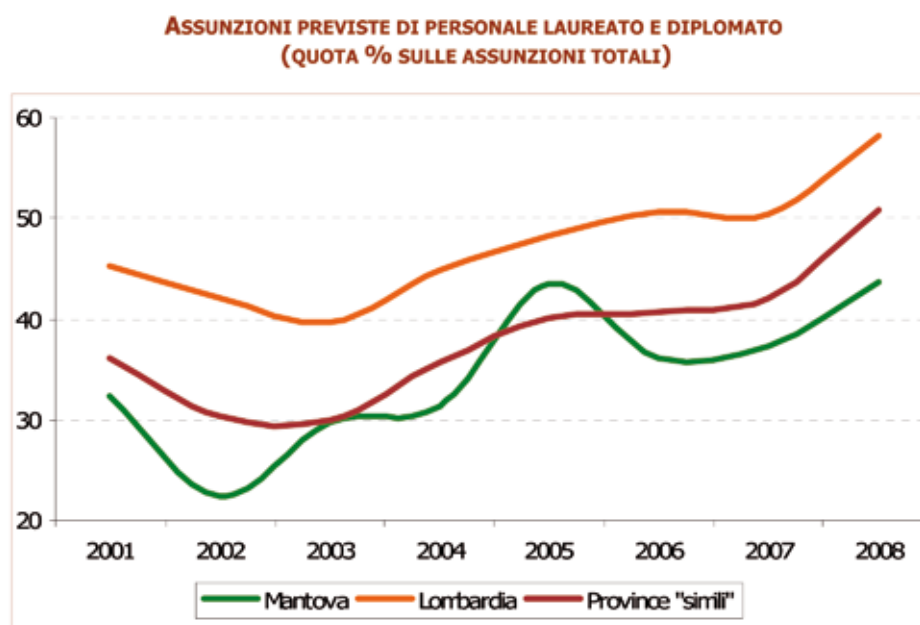


*N.B. La dimensione delle sfere è proporzionale al numero di imprese con dipendenti nelle province
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

1.4 PERFORMANCE E CAPITALE UMANO

Una ulteriore analisi sul tema della produttività aziendale sulle sue determinanti riguarda la relazione tra performance e fabbisogno di personale più qualificato (in possesso cioè di laurea o diploma).

In provincia di Mantova, la quota di assunzioni previste di laureati e diplomati sul totale, pur in crescita, resta costantemente inferiore sia alla media lombarda (58%, quest'ultima influenzata dalla presenza di Milano, che si caratterizza per una domanda di lavoro molto qualificata), sia alla media delle "province di media impresa a prevalenza industriale". Nel 2008, in particolare, la quota di laureati e diplomati prevista in entrata nelle imprese locali è stata pari al 44% di tutte le assunzioni, valore che è il più contenuto tra tutte le province lombarde e inferiore di diversi punti ad altre province "industriali" come Lecco, Bergamo e Brescia, dove tale quota si attesta attorno al 52%. Le imprese mantovane sono quindi maggiormente orientate all'utilizzo di personale in possesso di abilità manuali e di competenze pratiche, per il quale risulta quindi di minore interesse la formazione teorica.

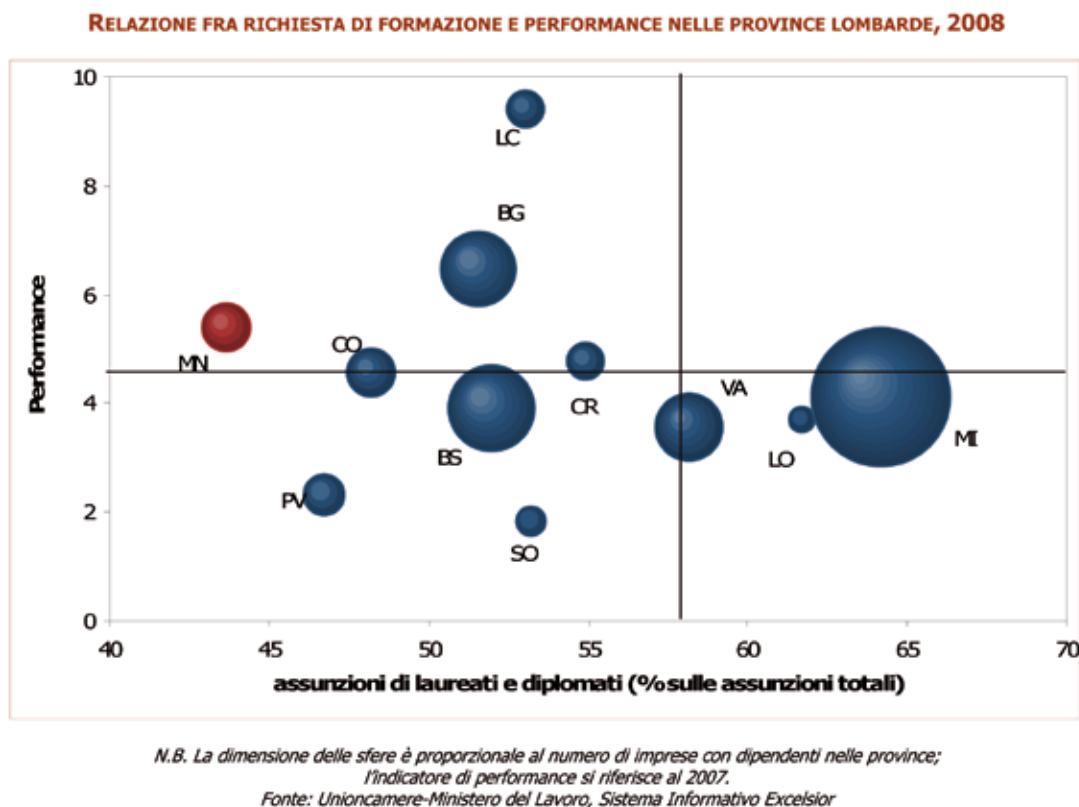


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando le province lombarde, non sembra emergere una correlazione significativa nel 2008 tra fabbisogni formativi e performance aziendali, a differenza di quanto si è osservato per l'innovazione. In ogni caso, si possono raggruppare le province in tre diverse categorie. Una prima categoria comprende Mantova, Lecco e Bergamo, province caratterizzate da una performance superiore alla media regionale, pur in presenza di una bassa propensione ad assumere personale con alta formazione.

In posizione diametralmente opposta troviamo Lodi, Varese e Milano, dove un'elevata quota di assunzioni di diplomati e laureati va di pari passo con una performance relativamente bassa. Infine, la terza categoria – riguarda le province dove sia la performance che la propensione ad assumere personale con alta formazione sono inferiori alla media regionale.

Vale la pena di segnalare che nessuna provincia ricade nel quadrante in alto a destra, che indica elevate performance e un elevato fabbisogno formativo, segnalando probabilmente una diversa natura delle variabili in gioco: più dipendente dalla situazione congiunturale la prima, più strutturale la seconda.



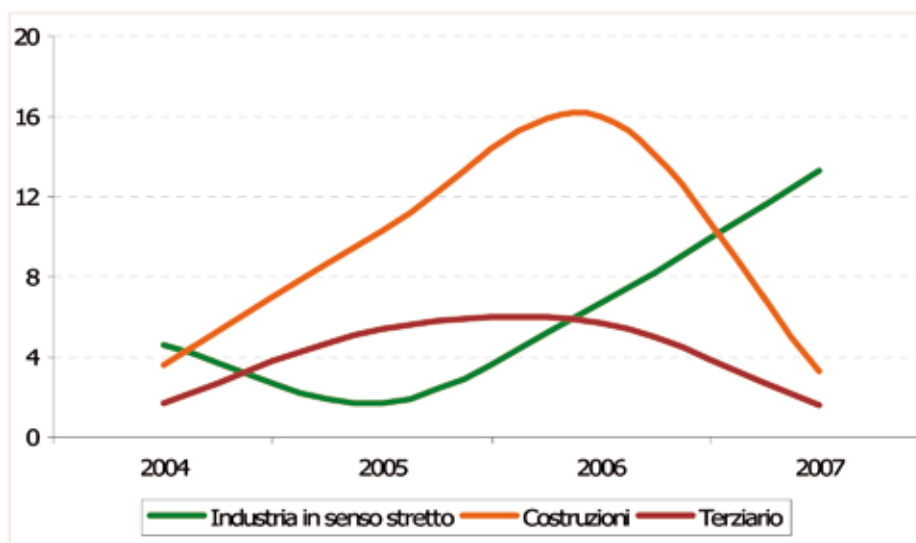
1.5 L'INNOVAZIONE NEI SETTORI DELL'ECONOMIA MANTOVANA

Le imprese mantovane hanno quindi realizzato nel 2007 performance positive e migliori della media lombarda, nonostante un certo peggioramento nella propensione all'innovazione – almeno sulla base di quanto emerge dall'indagine Excelsior⁷ – e nonostante una limitata richiesta di personale maggiormente qualificato (richiesta che risulta comunque in crescita negli ultimi anni). Si intende ora considerare il tema dell'innovazione e delle performance aziendali con riferimento ai settori dell'economia provinciale.

Dal punto di vista delle performance, si segnala, in primo luogo, un netto miglioramento dei settori industriali nel loro insieme nel corso degli ultimi tre anni, che nel 2007 arrivano a superare nettamente i valori delle costruzioni e dei servizi, entrambi in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Per l'edilizia, tale indicazione riflette probabilmente la fine – o quantomeno una battuta d'arresto – del lungo ciclo espansivo che l'ha caratterizzata negli ultimi anni, così come le prime diminuzioni dei prezzi degli immobili anche nelle aree di maggiore pregio sono un altro eloquente segnale.

⁷ La modalità più comunemente utilizzata per "misurare" la propensione all'innovazione di un'area è la valutazione del numero di brevetti registrati in tale area. Tuttavia, tale modalità presenta rilevanti carenze, perché in primo luogo non tutte le innovazioni danno luogo a registrazioni formali di brevetti e simili. Inoltre accade spesso, per una serie di ragioni, che il brevetto venga registrato in altre aree; ciò spiega l'elevata concentrazione dei brevetti a Milano o a Roma.

INDICATORE DI PERFORMANCE DELLE IMPRESE, MANTOVA



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

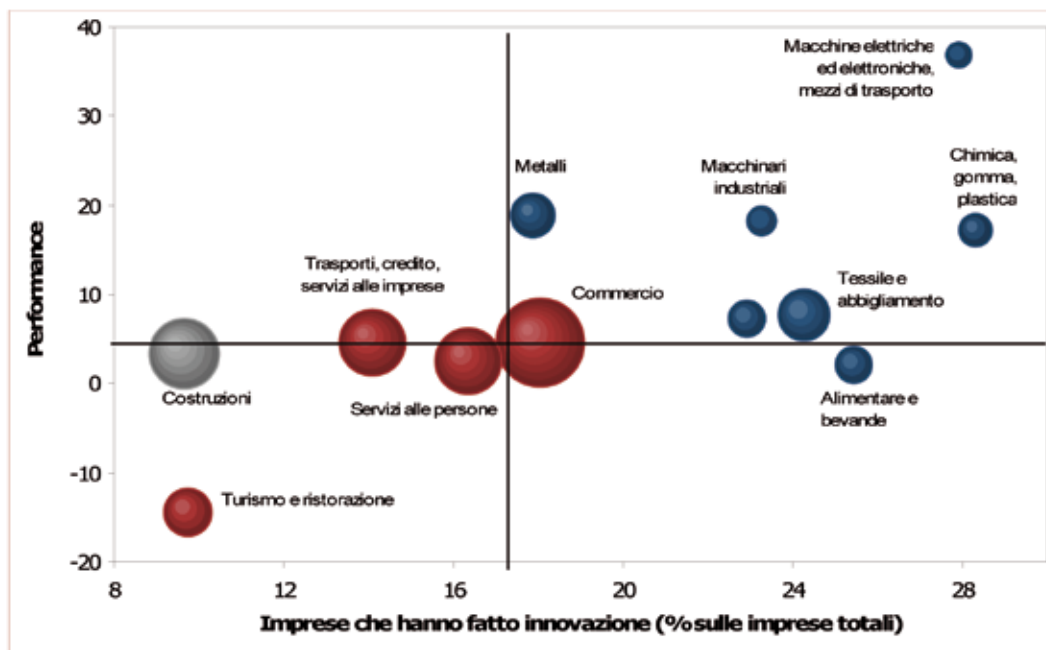
Certamente, questa accelerazione del fatturato delle imprese industriali, favorito probabilmente anche dalla buona intonazione dell'export negli ultimi anni, lascia ben sperare in un impatto non particolarmente "violento" della crisi attuale sul settore industriale locale, che nel terzo trimestre 2008 ha registrato, come segnalato, una flessione produttiva meno significativa della media regionale e nazionale.

L'analisi della correlazione tra performance aziendali e innovazione nei settori dell'economia locale mette in evidenza molto chiaramente – forse in modo ancora più palese rispetto al confronto svolto in precedenza sulle province lombarde – un legame tra queste due variabili.

Il buon andamento delle performance dei settori industriali ha quindi come fondamentale determinante l'innovazione, soprattutto nel caso dell'industria delle macchine elettriche-elettroniche-mezzi di trasporto e della chimica-gomma-plastica. È interessante poi sottolineare il posizionamento dell'industria alimentare, che presenta una performance leggermente inferiore alla media nonostante un'elevata quota di imprese che hanno fatto innovazione; probabilmente, in questo secondo caso, ha inciso una situazione di mercato non favorevole. È tuttavia ipotizzabile che la performance dell'industria alimentare avrebbe potuto essere decisamente peggiore in assenza di innovazioni.

Sul versante opposto, emerge lo scarso orientamento all'innovazione delle imprese turistiche e della ristorazione, nonché delle imprese edili, che si è riflessa in performance decisamente più modeste.

RELAZIONE FRA INNOVAZIONE E PERFORMANCE NEI SETTORI ECONOMICI, MANTOVA, 2007



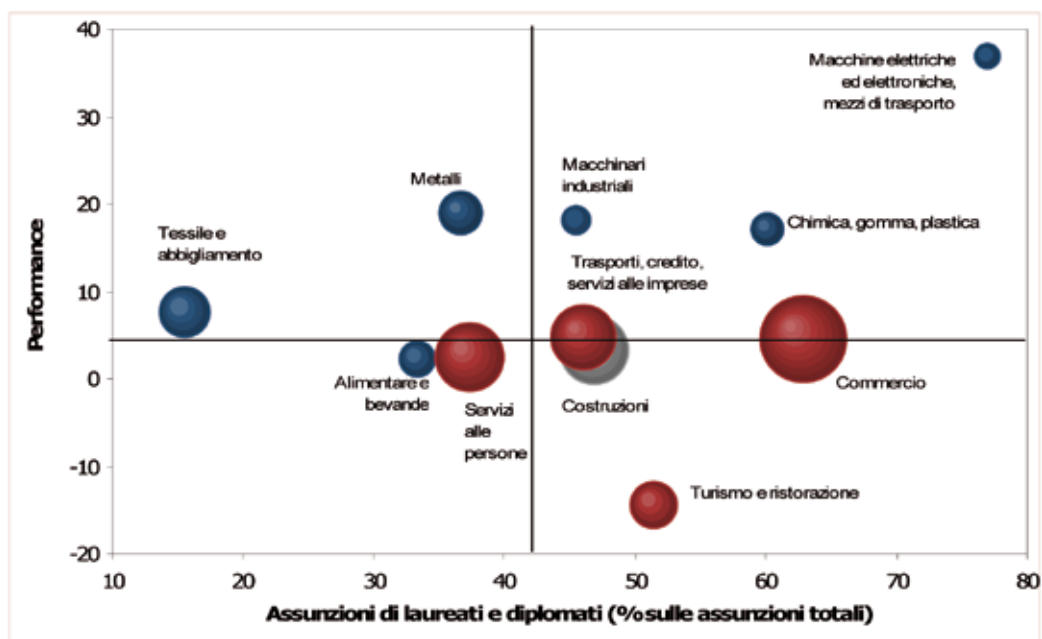
*N.B. La dimensione delle sfere è proporzionale al numero di imprese con dipendenti nei settori
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

Evidentemente l'innovazione assume caratteristiche diverse in ogni settore. Il costo della progettazione e della messa in produzione di un nuovo prodotto industriale è diverso dall'impegno economico che può essere richiesto per un'innovazione di servizio. Nei periodi di crisi, le prime spese che le aziende tendono a ridurre riguardano proprio la ricerca e sviluppo. Quanto appena osservato indica che questa strada è proprio quella da evitare. La costante ricerca di innovazioni appare anzi ancora più essenziale in una fase congiunturale sfavorevole, anche se l'adeguato finanziamento delle attività di R&S e lo sfasamento temporale – incerto e talvolta non breve – tra investimento in R&S e ritorno economico costituiscono problemi di non facile soluzione.

A differenza di quanto si era rilevato in precedenza dal punto di vista territoriale, l'osservazione della correlazione tra performance e fabbisogno di personale più qualificato (in possesso cioè di laurea o diploma) nei settori provinciali, trova sostanziale conferma, benché in modo non così accentuato come nella precedente relazione tra performance e innovazione.

La relazione tra performance e fabbisogno formativo sembra pertanto essere più valida per alcuni settori e meno per altri. In questo caso intervengono pertanto altri fattori, in primo luogo, la situazione di mercato e il livello tecnologico-organizzativo delle produzioni e dei servizi offerti.

RELAZIONE TRA RICHIESTA DI FORMAZIONE E PERFORMANCE NEI SETTORI ECONOMICI, MANTOVA, 2008



*N.B. La dimensione delle sfere è proporzionale al numero di imprese con dipendenti nei settori;
l'indicatore di performance si riferisce al 2007.*

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

2. OCCUPAZIONE E DOMANDA DI LAVORO A MANTOVA

2.1 L'EVOLUZIONE COMPLESSIVA

Passando all'altro fondamentale indicatore congiunturale relativo al mercato del lavoro costituito dai risultati dell'Indagine sulle Forze di Lavoro condotta dall'ISTAT, si osserva che dal punto di vista dell'occupazione, nella media del 2007, questa ha stimato – per la provincia di Mantova – la presenza di circa 178mila occupati e di 6mila persone in cerca di occupazione, per un ammontare totale delle forze lavoro (vale a dire "l'offerta" di lavoro complessiva) pari a 184mila unità. Rapportato alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), ciò determina un *tasso di attività* che sfiora il 70%, valore pressoché analogo alla media regionale e superiore di ben 7 punti rispetto alla media nazionale.

L'elevata partecipazione della popolazione mantovana al mercato del lavoro riflette l'ingente quota di "attivi" che si registra sia tra gli uomini che tra le donne. I primi mostrano un tasso di attività pari all'81% circa, superiore sia al valore medio lombardo sia alla media nazionale. Le seconde presentano un indice di partecipazione al lavoro che raggiunge il 58%, ampiamente superiore alla media nazionale, ma inferiore di oltre un punto alla media lombarda.

Anche il *tasso di occupazione* provinciale, pari a circa il 67%, risulta allineato alla media regionale e resta nettamente al di sopra della media nazionale, con un differenziale superiore a quello osservato con riferimento al tasso di attività (8,5 punti), e con un divario positivo ancora più accentuato per le donne.

Il *tasso di disoccupazione* provinciale si attesta, nella media del 2007, al 3,4%, valore analogo alla media regionale e pari a circa la metà del 6,1% medio nazionale. Va sottolineato come il valore provinciale ora evidenziato rappresenta la sintesi tra un valore molto ridotto per gli uomini (2,4%) - che riflette una sostanziale piena occupazione maschile - e un valore quasi esattamente doppio per le donne (4,7%), anch'esso comunque allineato al valore lombardo.

TENDENZE RECENTI DEL MERCATO DEL LAVORO

	Mantova			Lombardia			Italia		
	Maschi	Femmine	M+F	Maschi	Femmine	M+F	Maschi	Femmine	M+F
Tasso di attività (su popolazione di età 15-64)									
2004	80,1	59,8	70,1	77,9	58,5	68,3	74,5	50,6	62,5
2005	81,0	56,0	68,7	78,1	58,3	68,3	74,4	50,4	62,4
2006	80,4	57,6	69,2	78,7	59,4	69,1	74,6	50,8	62,7
2007	80,8	58,0	69,6	78,8	59,3	69,2	74,4	50,7	62,5
Tasso di occupazione (su popolazione di età 15-64)									
2004	78,5	56,7	67,8	75,6	55,1	65,5	69,7	45,2	57,4
2005	78,8	52,7	66,0	75,6	55,1	65,5	69,7	45,3	57,5
2006	79,0	54,7	67,1	76,4	56,5	66,6	70,5	46,3	58,4
2007	78,7	55,3	67,2	76,7	56,6	66,7	70,7	46,6	58,7
Tasso di disoccupazione									
2004	1,9	5,0	3,2	2,9	5,6	4,0	6,4	10,5	8,0
2005	2,6	5,9	3,9	3,1	5,4	4,1	6,2	10,1	7,7
2006	1,7	5,0	3,0	2,9	4,8	3,7	5,4	8,8	6,8
2007	2,4	4,7	3,4	2,6	4,6	3,4	4,9	7,9	6,1

Fonte: ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Nel 2007 non si registrano significative variazioni nei valori degli indicatori sintetici appena evidenziati rispetto agli anni precedenti. Si tenga comunque presente che i dati presentati sono valori medi annui, soggetti a oscillazioni non trascurabili nel corso dell'anno. Inoltre si deve tenere conto che l'occupazione nei servizi è caratterizzata da una quota di un certo rilievo di posizioni lavorative non stabili, temporanee e occasionali. Occorre poi considerare che gli scostamenti da un anno all'altro presentati dai dati assoluti dell'indagine sulle Forze di Lavoro, talvolta elevati, riflettono la natura campionaria della stessa.

La provincia di Mantova continua perciò a caratterizzarsi per una situazione del mercato del lavoro indubbiamente favorevole, anche in un contesto regionale "avanzato" come quello lombardo. Il tasso di attività provinciale si colloca infatti stabilmente a ridosso dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea per il 2010 (il cosiddetto "obiettivo di Lisbona", pari al 70% di attivi).

Nel contesto mantovano, quindi, trovare un impiego sembra essere abbastanza facile. Occorre però capire se a questo equilibrio quantitativo corrisponde anche un equilibrio "qualitativo", se cioè le professionalità richieste dalle imprese corrispondono o meno a quelle effettivamente offerte dalle persone in cerca di lavoro.

Pertanto, quando il tasso di disoccupazione si avvicina a valori "frizionali" e difficilmente comprimibili, come nel caso di Mantova, potrebbe sorgere qualche tensione sul mercato del lavoro dovuta alla carenza di figure ricercate dalle imprese, con particolare riferimento a figure operaie, che i datori di lavoro potrebbero contendersi a colpi di aumenti salariali.

I dati appena commentati, relativi alla media del 2007, sono evidentemente gli ultimi disponibili. A livello provinciale, l'Istat diffonde solo un dato medio annuo, non essendo i dati trimestrali sufficientemente significativi dal punto di vista statistico. Nella situazione attuale, tali dati potrebbero però, come si è detto in precedenza, risultare già obsoleti.

In conclusione, si può calcolare a titolo di esercizio che il monte-ore di Cassa integrazione autorizzata in provincia nei primi nove mesi del 2008 (pari a 663mila ore, in forte aumento rispetto al 2007) corrispondono al tempo pieno lavorativo annuo di circa 400 persone. Questa può essere considerata una stima dell'occupazione "a rischio" oggi presente nel sistema economico provinciale. Ciò significa, in altri termini, che lo 0,7% dei 57.000 dipendenti industriali indicati nella media del 2007 dall'indagine Forze lavoro rischia oggi di perdere il proprio posto di lavoro in conseguenza della crisi.

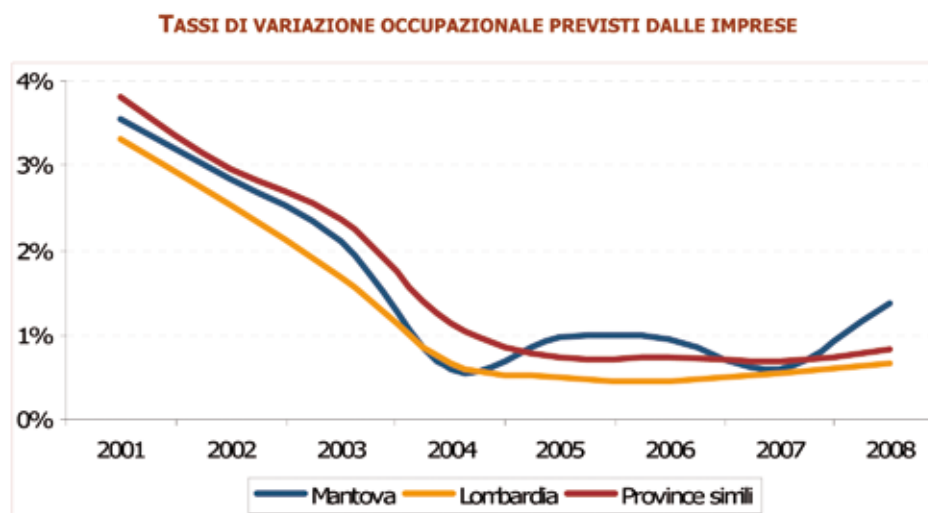
Quest'ultima osservazione relativa alla "traduzione" in termini lavorativi delle ore di Cassa integrazione, consente di focalizzare l'attenzione sulle variazioni occupazionali determinate dalle imprese, che contribuiscono in misura notevole a determinare l'andamento complessivo dell'occupazione appena osservato, ma non possono essere desunte dai dati dell'indagine sulle Forze Lavoro ⁸.

La tendenza occupazionale recente determinata dalle imprese, limitatamente alla componente del lavoro dipendente non agricolo, può essere approssimata a grandi linee sulla base dei saldi occupazionali previsti da Excelsior negli ultimi anni. Come noto, Excelsior è un'indagine a carattere previsionale, i cui risultati possono essere in parte non confermati dalla successiva evoluzione dello scenario economico che può indurre le imprese a modificare le previsioni sulle assunzioni programmate al momento dell'indagine. Tuttavia, la considerazione dei saldi previsti in serie storica rappresenta certamente una buona approssimazione delle tendenze effettivamente avvenute, al netto però dei saldi derivanti dalla nati-mortalità delle imprese. Occorre infatti tenere presente che i dati Excelsior si riferiscono alle previsioni delle imprese "compresenti", già attive cioè all'inizio dell'anno di indagine e che saranno ancora attive a fine anno. Non comprendono invece i flussi occupazionali determinati dalle nuove imprese che entrano in attività e dalle imprese in cessazione nel corso dell'anno.

⁸ Questa infatti viene condotta su un campione di famiglie e non viene richiesto, a chi si dichiara occupato, di indicare il luogo effettivo di lavoro.

Nonostante una crescita numerica delle previsioni di assunzione (come si vedrà nel capitolo successivo), il saldo occupazionale si è via via notevolmente ridotto nel tempo. In provincia di Mantova, a partire dal 2004 il saldo previsto si colloca stabilmente tra 0,5 e 1 punto percentuale, generalmente con valori di poco superiori a quelli medi lombardi e non lontani dalla media delle "province di media impresa a prevalenza industriale". Solo nel 2008 il saldo atteso è tornato a superare il punto percentuale, attestandosi a 1,4%, a fronte dello 0,7-0,8% della media regionale e della media delle province "simili".

Va ricordato che a livello nazionale, negli ultimi quattro anni, il saldo complessivo si è stabilizzato attorno all'1%, con valori che restano più elevati al Sud e più contenuti nel Nord Italia.



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Con specifico riferimento ai saldi previsti per il 2008, il valore mantovano si colloca al quarto posto nella graduatoria relativa alle province simili (media impresa industriale), dietro a Gorizia, Piacenza e Parma, e al primo posto tra le province lombarde, davanti a Cremona e a Brescia. Come si può notare, sono state citate oltre a Mantova diverse altre province lombarde e emiliane appartenenti all'area "centro-padana", che presenta quindi al suo interno andamenti abbastanza omogenei ⁹. Per Mantova, il positivo valore del saldo atteso riflette evidentemente le buona performance delle imprese osservata in precedenza.

Nell'analizzare questi dati è importante tenere conto del fatto che l'indagine Excelsior risente ovviamente del "clima" congiunturale esistente al momento dell'intervista, clima che proprio nel corso di quest'anno 2008 è andato rapidamente deteriorandosi. Pertanto può accadere che, in presenza di uno scenario effettivo diverso da quello prevalente al momento delle previsioni, le concrete scelte delle imprese divergano anche sensibilmente da quanto si era prospettato alcuni mesi prima. Ciò impone qualche cautela nell'analisi di alcuni dati, in particolare per quanto riguarda il numero di assunzioni e i relativi saldi occupazionali attesi oggetto di esame in questo paragrafo.

Pur con questa avvertenza, è importante sottolineare come il saldo mediamente previsto nel 2008 dalle imprese mantovane di minori dimensioni (cioè fino a 9 dipendenti) supera il 3%, a fronte di circa l'1% delle imprese della classe 10-49 dipendenti e del solo 0,6% delle grandi imprese. Anche in provincia di Mantova, come nel resto del paese, sono pertanto le piccole imprese che contribuiscono in modo prevalente alla crescita dell'occupazione, pur con la rilevante incognita dell'impatto della crisi, che potrebbe colpire maggiormente proprio queste piccole realtà produttive, meno "attrezzate" per far fronte a difficoltà prolungate.

⁹ Saldi leggermente inferiori e compresi tra 0,9 e 1,2% si registrano a Reggio Emilia, Vicenza e Verona.

Dal punto di vista settoriale emergono nettamente, quattro settori – equamente divisi tra industria e servizi, con saldi attesi compresi tra il 2 e il 3%; si tratta dei servizi alle persone – che comprende al suo interno anche gli studi professionali con dipendenti –, del commercio, dell'industria meccanica (fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici) e del tessile-abbigliamento. Anche le costruzioni prevedono un saldo superiore alla media, che potrebbe sottendere un certo ottimismo delle imprese circa la propria capacità di far fronte alle difficoltà prima accennate.

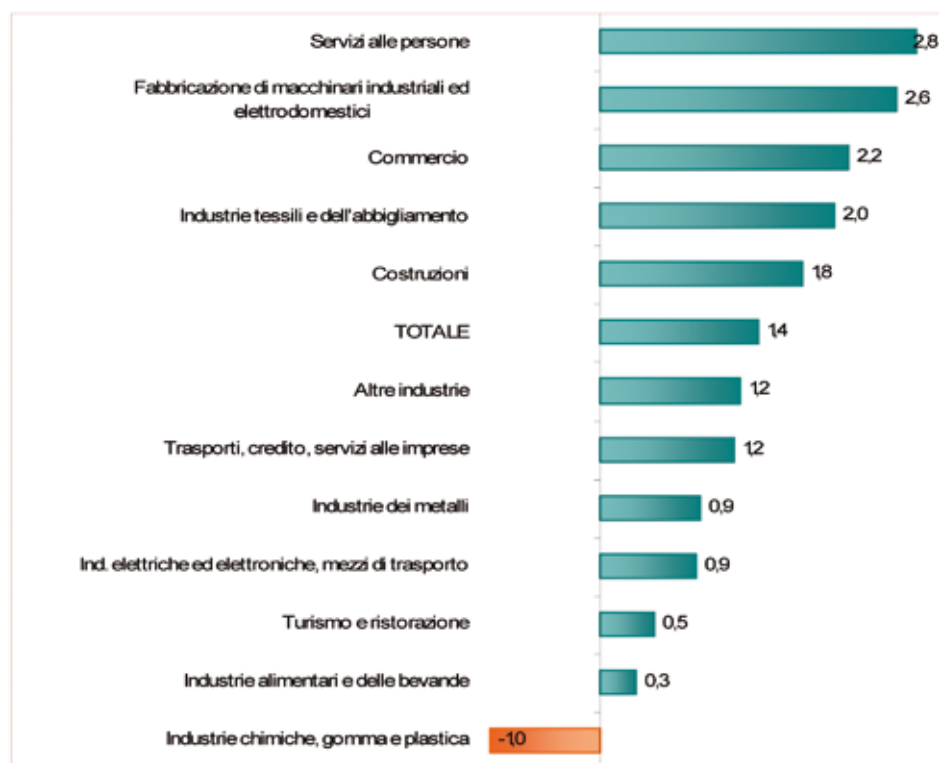
Il turismo-ristorazione e l'industria alimentare sono invece i settori con i saldi più contenuti, mentre la chimica-gomma-plastica è l'unico che ha previsto un saldo di segno negativo, attendendo quindi una riduzione netta dell'occupazione (-1%).

Quanto appena riscontrato suggerisce un paio di interessanti considerazioni:

- i settori con i maggiori saldi previsti non coincidono con quelli che hanno espresso le migliori performance e la maggiore propensione all'innovazione. Ciò significa che l'andamento occupazionale atteso – peraltro tutto da valutare alla luce dell'attuale situazione congiunturale – non riflette semplicemente la dinamica produttiva sottostante, ma incorpora anche altri fenomeni, quali ad es. la previsione di esternalizzazioni di fasi produttive non strategiche, di cambiamenti nel mix produttivo, di messa a regime di innovazioni tecnologiche e/o organizzative che modificano l'intensità di utilizzo del fattore lavoro. In questo senso potrebbe essere letto, ad esempio, il saldo negativo previsto nell'industria chimica, settore con la più elevata quota di imprese innovatrici e con positive performance al suo attivo;
- più nello specifico, la prevista crescita dell'occupazione nel tessile-abbigliamento, un settore spesso dipinto come "maturo" e in declino, segnala la capacità delle imprese – con particolare riferimento a quelle operanti nei distretti tessili della provincia (Castiglione delle Stiviere e Poggio Rusco¹⁰), ma non solo - di resistere alla difficile fase congiunturale. A questo proposito, non è secondario ricordare che il tessile-abbigliamento figura tra i settori con la maggiore propensione all'innovazione, realizzando inoltre nel 2007 una performance superiore alla media.

¹⁰ I distretti industriali cui si fa riferimento in questa elaborazione del Sistema Informativo Excelsior (ripresa anche nel *Rapporto Excelsior 2008 - I fabbisogni occupazionali delle imprese italiane nell'industria e nei servizi per il 2008*) sono i 156 distretti individuati dall'Istat alla fine del 2005, sulla base dei dati dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001. Di questi, sono stati esposti in dettaglio solo i dati relativi ai 72 distretti la cui occupazione in tale settore rappresenta almeno il 20% del relativo totale per la provincia di appartenenza; nel caso di distretti ricadenti su più province, l'attribuzione è stata fatta con riferimento a quella più rilevante in termini di occupati. In provincia di Mantova, oltre ai distretti di Castiglione delle Stiviere e di Poggio Rusco, l'Istat ha individuato anche il distretto di Viadana, specializzato nella produzione di beni per la casa.

TASSI DI VARIAZIONE OCCUPAZIONALE PREVISTI DALLE IMPRESE MANTOVANE PER SETTORE, 2008



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'accento ai distretti industriali può essere utilmente approfondito, considerando che i primi anni Duemila sono stati segnati da profondi cambiamenti nel modello organizzativo e gestionale delle imprese operanti in queste aree. La necessità di rispondere in maniera adeguata alle sfide della globalizzazione ha comportato innanzitutto un ridisegno del profilo di molti distretti: maggiore verticalizzazione ed affermazione sempre più netta di imprese leader di maggiori dimensioni, riorganizzazioni e diversificazioni produttive, delocalizzazioni, ridefinizione delle modalità di approccio ai mercati sono i segnali di una profonda trasformazione - non certo indolore - del modello distrettuale tradizionale, cui è corrisposto un nuovo ruolo del territorio e del rapporto tra aziende e istituzioni locali.

Sono poi cambiate le strategie aziendali, anche in misura diversa all'interno dello stesso settore di specializzazione o dello stesso distretto: nuovi assetti manageriali, sviluppo di comportamenti innovativi sul prodotto, ricerca di canali distributivi su più vasta scala, internalizzazione di componenti immateriali (design, marchio, ecc.) rappresentano la frontiera competitiva di molte imprese distrettuali, che vedono oggi nel capitale umano un fattore competitivo di primaria importanza. Nella transizione verso un nuovo modello la cui importanza sta nei fattori immateriali e nella capacità di arricchire le funzioni produttive con attività terziarie ad elevato contenuto strategico, risulta infatti ancor più centrale che in passato, la risorsa umana, che resta l'ingrediente indispensabile per l'innalzamento qualitativo del sistema aziendale. Per valutare i cambiamenti intervenuti col tempo nell'investimento in capitale umano da parte dei sistemi produttivi distrettuali, da tre anni il Sistema Informativo Excelsior mette a disposizione informazioni dettagliate sui loro fabbisogni occupazionali, attraverso alcune stime sull'entità e sul profilo delle assunzioni programmate dalle imprese qui localizzate.

Con particolare riferimento ai distretti industriali presenti in provincia di Mantova e censiti da Excelsior, l'area di Viadana (specializzata nella produzione di beni per la casa) figura al 18° posto tra i primi venti distretti nella graduatoria nazionale in base al tasso di variazione occupazionale previsto

nel 2008, con un +0,7% (in miglioramento rispetto al +0,5% del 2007), a fronte di un valore medio lombardo nell'industria dei beni per la casa pari al -1,2%. Rispetto ai distretti con la stessa specializzazione, Viadana figura poi al 3° posto in Italia, dopo Treia (Marche) e Forlì.

I risultati relativi agli altri due distretti provinciali, vale a dire Castiglione delle Stiviere e Poggio Rusco, specializzati nel tessile-abbigliamento, non vengono esposti nel dettaglio non raggiungendo le soglie minime indicate nella nota n. 10.

2.2 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI

Le tendenze descritte in precedenza indicano per gli ultimi anni una crescita del personale dipendente delle imprese locali abbastanza modesta ma costante, che ha contribuito a mantenere il tasso di occupazione provinciale su livelli elevati.

Ovviamente, la domanda di lavoro espressa dal settore privato rappresenta solo una componente, sia pure la più importante, dei fabbisogni lavorativi complessivamente richiesti a livello provinciale.

Si ritiene utile, prima di addentrarsi nell'analisi della domanda di lavoro del settore privato e delle sue caratteristiche, ricostruire sulla base di diverse fonti l'intero quadro dei flussi lavorativi previsti nel 2008 nell'area mantovana, in modo da definire il contesto entro cui collocare tale analisi.

Alla domanda di lavoro dipendente del settore privato non agricolo, pari a circa 7mila unità comprendendo anche la componente stagionale (che ammonta a poco meno di 600 unità ¹¹), si deve quindi aggiungere la domanda di lavoro, sempre in forma dipendente, espressa dal settore pubblico locale, stimata dall'apposito modulo informativo di Excelsior in 330 unità. A completamento del segmento del lavoro dipendente occorre poi considerare la domanda di lavoro agricolo, che potrebbe attestarsi approssimativamente, nella sua componente "stabile", attorno a 240 unità ¹².

Vanno poi aggiunti i flussi relativi al lavoro autonomo. A tal fine è possibile ricorrere ad altre stime rese disponibili sperimentalmente dal Sistema informativo Excelsior. Le "entrate" di nuovi imprenditori - conseguenti all'apertura di nuove imprese o all'ampliamento di compagini societarie esistenti - e di liberi professionisti sarebbero pari a oltre 2.500 unità nel 2008 (al netto di possibili duplicazioni, cioè di nuovi imprenditori che svolgono già altra attività).

Vi è poi il segmento dei collaboratori a progetto, da qualche anno rilevato nell'ambito delle indagini Excelsior. I dati riportano per Mantova una stima per il 2008 di circa 1.080 unità, comprendendo gli amministratori di società e sempre limitatamente alle imprese con dipendenti. Questo flusso non rappresenta peraltro necessariamente "entrate" vere e proprie, in quanto comprendono anche i rapporti contrattuali in essere a fine anno.

Per ottenere un quadro davvero esaustivo, ai flussi indicati si dovrebbero aggiungere, oltre al lavoro stagionale richiesto in agricoltura, alcune altre componenti, vale a dire:

- *dipendenti degli Enti no profit*. Si tratta degli addetti impiegati negli Enti no profit attivi in provincia (in gran parte con attività sanitarie, assistenziali o educative), non iscritti al Registro Imprese, che non rientrano quindi nel campo di osservazione di Excelsior. La dimensione complessiva

¹¹ Va osservato che il personale stagionale viene generalmente impiegato per periodi molto inferiori all'anno. Pertanto, per un confronto più corretto con le assunzioni stabili occorre esprimere gli stagionali in termini di occupati equivalenti a tempo pieno. Sulla base di alcuni parametri, si può stimare in circa 200 unità equivalenti a tempo pieno l'effettivo apporto occupazionale di questa componente.

¹² Non esistono dati relativi alla domanda di lavoro del settore agricolo a livello provinciale. Tale valore è stato definito ripartendo il dato regionale - indicato nell'apposita pubblicazione che riporta i risultati dell'indagine Excelsior riferita al settore agricolo - sulla base di alcuni parametri. Non viene invece qui considerata la componente stagionale, per la quale si segnala che nel 2008 le imprese agricole lombarde hanno previsto l'utilizzo di circa 13mila lavoratori stagionali e avventizi. Si ricorda che, in agricoltura, i dipendenti "stabili" sono i lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali (2 dei 4 trimestri di un anno) di effettivo lavoro, mentre i dipendenti stagionali e saltuari risultano essere impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore a 150, con periodicità regolare o irregolare.

del settore no profit in provincia di Mantova (compresa la parte non inclusa nel Registro Imprese) può essere valutata sulla base del Censimento Industria e Servizi 2001. Si tratta evidentemente di un'informazione ormai obsoleta, ma non esistono al momento dati più aggiornati;

- *lavoratori interinali*. Questi non vengono considerati nell'indagine Excelsior, e sono i dipendenti delle agenzie di lavoro temporaneo (esclusi quelli occupati nella gestione delle agenzie stesse), dislocati o meno presso aziende utilizzatrici;
- collaboratori a progetto utilizzati nelle imprese senza dipendenti;
- *lavoratori con attività occasionale*. Quest'ultima "voce" è la più volatile e quella di più difficile individuazione.

Per gli stagionali, gli interinali e gli "occasionalisti", i flussi coincidono con gli stock, dato che queste persone si ripresentano ogni anno sul mercato del lavoro.

Tutto considerato, emergerebbe per l'anno 2008 un quadro complessivo dei possibili flussi occupazionali attesi "in entrata" che – al netto degli aggregati esclusi - si stima superino le 11mila unità, ma che potrebbero approssimativamente raggiungere un livello attorno a 15.000 unità se si considerassero anche le componenti di cui non si è tenuto conto.

Ciò evidenzia come l'universo dei fabbisogni lavorativi può assumere molti aspetti; questa "pluriformità" è certamente favorita dall'ormai numerosa schiera di tipologie contrattuali disponibili. Naturalmente, l'ingente volume di opportunità lavorative evidenziato non coincide con il numero dei nuovi "posti di lavoro" effettivamente disponibili, in primo luogo perché, sul versante del lavoro dipendente e dei collaboratori, molte di queste entrate sono destinate a sostituire personale in uscita dalle imprese o dalla PA per i più diversi motivi (dimissioni, licenziamento, pensionamento, passaggio ad altra impresa, ecc.). Sul versante del lavoro autonomo, oltre alla sostituzione di coloro che cessano l'attività o passano a un lavoro dipendente, in realtà non esistono "posti" disponibili, ma le occasioni di lavoro nascono semplicemente per il fatto che qualcuno coglie le opportunità che il mercato offre.

DOMANDA DI LAVORO A MANTOVA, 2008

Tipo di occupazione	Valore assoluto	Distribuzione percentuale
Lavoro autonomo o imprenditoriale	2.540	22,7
Lavoro dipendente nella pubblica amministrazione	330	2,9
Lavoro dipendente nell'industria e nei servizi	7.010	62,5
- di cui con contratto non stagionale	6.460	57,6
- di cui con contratto stagionale	560	5,0
Lavoro dipendente nell'agricoltura	240	2,1
Collaborazioni a progetto	1.080	9,6
Domanda di lavoro totale	11.210	100,0

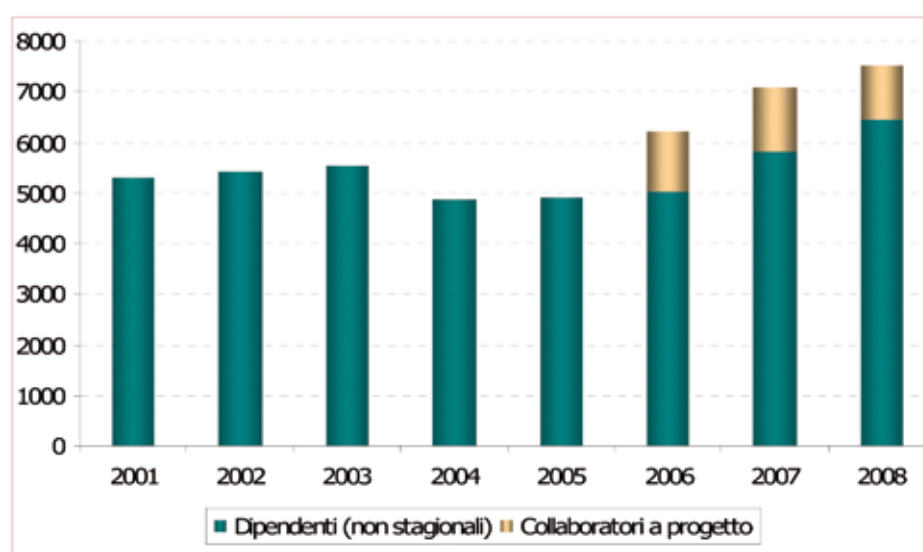
N.B. I dati presentati nella tabella fanno riferimento solo alle componenti per le quali le entrate sono rilevate dall'indagine Excelsior
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Concentrando ora l'attenzione sulla domanda di lavoro dipendente non stagionale del settore privato non agricolo, nel corso degli anni Duemila le assunzioni previste in provincia di Mantova sono rimaste abbastanza stabili attorno a 5mila unità fino al 2006. Solo nell'ultimo biennio sono aumentate in modo significativo, portandosi a oltre 5.800 nel 2007 e a circa 6.500 unità nel 2008. A partire dal 2006 sono poi disponibili anche le previsioni relative all'utilizzo di collaboratori a progetto da parte delle imprese con dipendenti (che, come si è detto, non rappresentano necessaria-

mente "entrate" vere e proprie, in quanto comprendono anche i rapporti contrattuali già in essere a fine anno), che si attestano in questi ultimi tre anni attorno a 1.200 unità all'anno (1.080 nel 2008). Nel complesso, dunque, nel 2008 le imprese mantovane con dipendenti hanno espresso un fabbisogno lavorativo non stagionale pari a oltre 7.500 unità.

La crescita nel tempo del numero di assunzioni previste – concentratasi peraltro nell'ultimo biennio a livello locale - è stata più accentuata a Mantova rispetto alla media regionale e al paese, nonostante la minore tendenza all'utilizzo dei contratti a termine, come si vedrà più oltre. L'accelerazione dei movimenti previsti in entrata e in uscita nel 2007-2008 mostra un mercato del lavoro "a crescente rotazione", dove aumenta la mobilità in ingresso e in uscita dall'occupazione, ma il saldo occupazionale atteso tende a diminuire o si stabilizza su valori contenuti. Peraltro le imprese possono oggi avvalersi, come si è accennato, di una strumentazione legislativa e contrattuale che facilita questa mobilità.

ASSUNZIONI DI PERSONALE DIPENDENTE E UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO, MANTOVA



*N.B. Per i lavoratori dipendenti si tratta dei contratti non stagionali;
i dati relativi a collaboratori a progetto sono disponibili solo a partire dal 2005.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

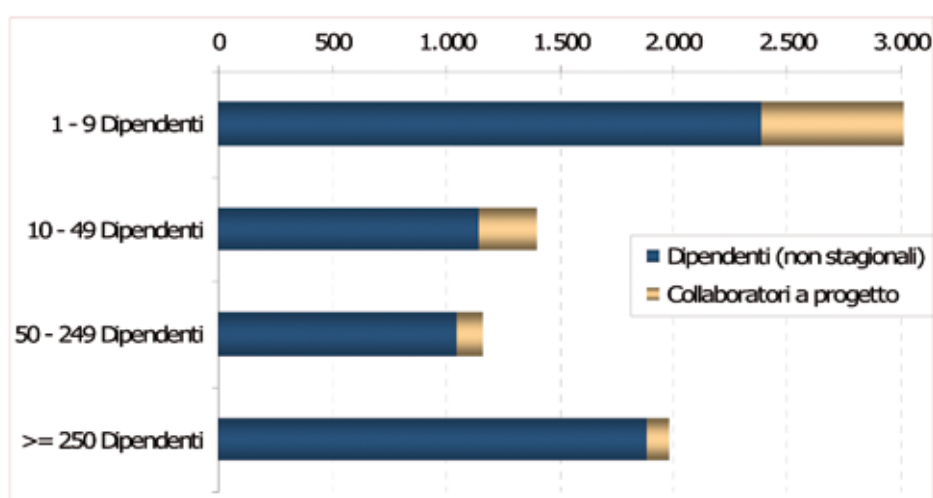
Considerando le previsioni dell'ultima indagine (2008), la quota relativamente maggiore delle assunzioni (37% del totale) si concentra, come negli anni precedenti, nella classe dimensionale minore (1-9 dipendenti), che presenta anche i saldi percentuali più elevati. Questa prevalente concentrazione delle assunzioni nelle piccole imprese si riscontra anche in Lombardia e nella media delle province "simili". Le imprese minori utilizzano anche una quota molto rilevante di contratti di collaborazione a progetto (quasi il 60% del totale). Evidentemente tale tipologia contrattuale, che assicura un'ampia flessibilità delle prestazioni lavorative, si addice bene alle piccole aziende, mentre man mano che cresce la scala dimensionale si tende a utilizzare in misura maggiore il lavoro dipendente, anche a tempo determinato o part-time, o il lavoro interinale. A conferma di ciò, nella classe 1-9 dipendenti si contano 26 collaboratori nel 2008 per 100 dipendenti previsti contro una media di circa 17; tale rapporto decresce poi rapidamente fino a 5 nelle grandi imprese con almeno 250 dipendenti.

Nel complesso, considerando congiuntamente dipendenti e collaboratori, le piccole realtà produttive hanno previsto nel 2008 un volume complessivo di 3mila entrate, anche se va tenuto presente che l'apporto in termini di "tempo lavorativo" dei collaboratori è generalmente inferiore a quello di un dipendente a tempo pieno. Peraltro, è possibile che tra le assunzioni previste un'impresa possa avere annoverato anche l'inserimento in organico di un collaboratore già presente in azienda; in tal

caso, non si tratterebbe di “vera” assunzione ma di una semplice modifica contrattuale.

La struttura della domanda di lavoro per dimensione d’impresa è uno dei fattori che più determina la composizione delle entrate per professione e per livello di istruzione. Le grandi imprese, infatti, tendono a preferire personale maggiormente specializzato e in possesso di titoli di studio generalmente più elevati, mentre le piccole sono generalmente orientate verso figure “polivalenti”, in grado cioè di adattarsi alle necessità imposte dal concreto processo lavorativo, e con maggiore esperienza “pratica” e manuale. Ad esempio, nei piccoli esercizi commerciali è facile che a chi si occupa della vendita e del rapporto con la clientela venga anche richiesto di svolgere compiti di natura amministrativa (ad es. la tenuta della contabilità), mentre nelle aziende più grandi le due funzioni sono svolte da persone diverse.

**ASSUNZIONI DI PERSONALE DIPENDENTE E UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO,
PER CLASSE DIMENSIONALE, MANTOVA, 2008**



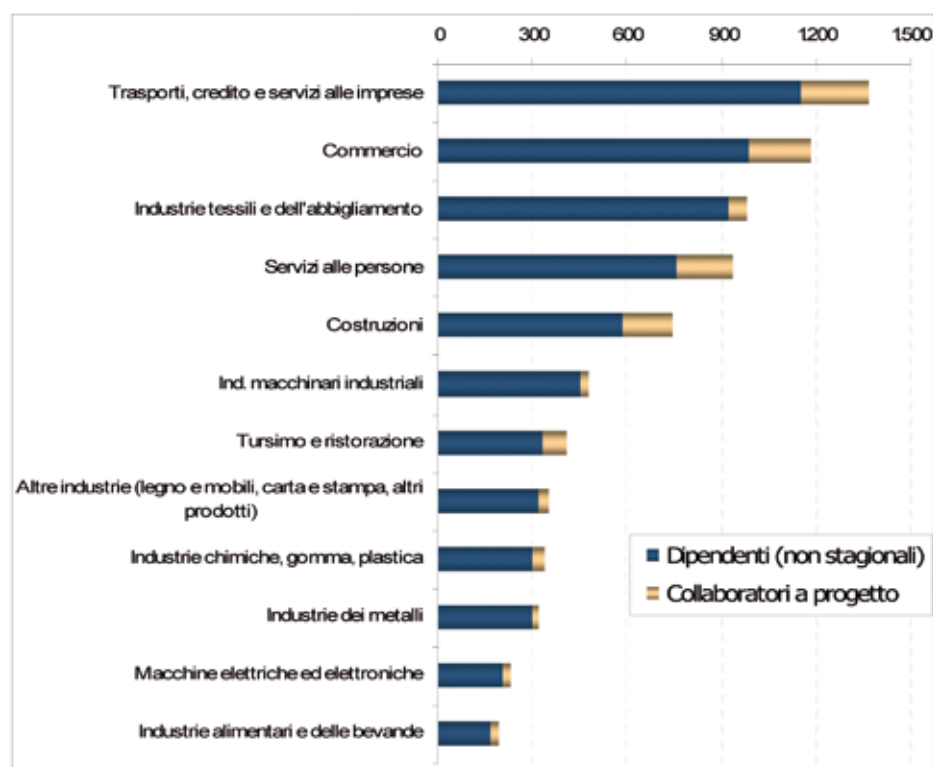
*N.B. Per i lavoratori dipendenti si tratta dei contratti non stagionali.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

Dal punto di vista settoriale, il maggior numero di “entrate” (dipendenti e collaboratori nel loro insieme) è stato previsto nel 2008 nel composito settore che comprende i servizi alle imprese, i trasporti e il credito (quasi 1.400 unità), seguito dal commercio (1.200) e dal tessile-abbigliamento (circa 1.000). Chiudono la graduatoria il settore alimentare e l’industria elettronica e dei mezzi di trasporto, che si attestano a circa 200 unità.

Tale graduatoria non coincide con quella degli occupati nei diversi settori, poiché ogni settore presenta un diverso tasso di entrata, cioè un diverso numero di inserimenti di dipendenti o collaboratori in rapporto all’organico. I tassi di entrata e di uscita sono generalmente più alti nei servizi – dove si registra un più elevato turn over di personale, con particolare riferimento al turismo-ristorazione, al commercio, ai servizi alle persone - e più contenuti nelle attività industriali.

Anche la composizione delle entrate tra collaboratori e dipendenti previsti, già illustrata in precedenza, è molto differenziata, passando da valori superiori a 20 collaboratori per 100 dipendenti nel turismo-ristorazione, nel commercio e negli “altri servizi” a valori attorno a 6-7 in alcune attività industriali (tessile-abbigliamento, metalmeccanica).

**ASSUNZIONI DI PERSONALE DIPENDENTE E UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO,
PER SETTORE (1), MANTOVA, 2008**



*N.B. Per i lavoratori dipendenti si tratta dei contratti non stagionali.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

2.3 CONTRATTI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO, RICORSO A LAVORATORI IMMIGRATI, ASSUNZIONI "AL FEMMINILE"

Una volta definito il quadro complessivo delle entrate previste su cui, come si è già segnalato, grava "l'incognita" dell'attuale situazione congiunturale, si considerano ora le diverse caratteristiche delle stesse. Come noto, il numero di assunzioni indicato dall'indagine Excelsior è arricchito dalla disponibilità di numerose informazioni qualitative (caratteristiche delle assunzioni). Si tratta di aspetti che consentono di valutare meglio il dato quantitativo, nell'ottica di una migliore conoscenza del fabbisogno professionale espresso dalle imprese. Tali informazioni non sono disponibili per i collaboratori a progetto, pertanto la relativa analisi sarà svolta solo con riferimento alle assunzioni previste di personale dipendente.

L'esame delle caratteristiche delle assunzioni ha un carattere più "strutturale", dato che il loro cambiamento nel tempo è generalmente più graduale rispetto alle oscillazioni che caratterizzano i saldi occupazionali previsti.

Un'informazione di particolare rilievo riguarda, in primo luogo, le **tipologie contrattuali** che le imprese intendono proporre al personale in ingresso. La crescente mobilità lavorativa, cui si accennava in precedenza commentando l'aumento numerico delle assunzioni previste negli ultimi due anni, è certamente uno degli aspetti di maggiore rilievo evidenziati dall'indagine Excelsior ed è pienamente confermata dai dati ex-post dei Centri per l'Impiego. Questa accresciuta mobilità è stata determinata dal crescente utilizzo dei contratti a tempo determinato, la cui quota percentuale sul totale delle assunzioni previste è passata, nella media nazionale, dal 31% del 2001 al 43% nel

2007 e nel 2008. Al tempo stesso, la quota di assunzioni a tempo indeterminato è andata diminuendo dal 60% del 2001 al 45% nel 2007, e solo nel 2008 ha mostrato qualche recupero, portandosi al 47%.

Questo maggiore ricorso al tempo indeterminato non va direttamente a scapito della modalità a tempo determinato ma sarebbe invece ricollegabile a due fenomeni concomitanti:

- da un lato, potrebbe essere l'esito di un generale "slittamento verso l'alto" della domanda di lavoro prima orientata verso il contratto "a termine" o, ancor più, verso altre tipologie "non standard";
- dall'altro, le perduranti difficoltà nell'implementazione dell'apprendistato hanno frenato l'orientamento all'utilizzo di tale tipologia contrattuale (l'unica a far registrare una flessione rispetto al 2007), la cui valenza di "contratto di primo ingresso" - e lo stesso potrebbe dirsi per il contratto d'inserimento - stenta quindi a incontrare il gradimento delle imprese.

Di conseguenza, sembrano essere i contratti a tempo determinato a configurarsi come il prevalente "rapporto di primo impiego", alternativo a quello permanente. Ne è la prova il fatto che, sul territorio nazionale, la quota del 43% di entrate "a termine" – stagionali esclusi - sul totale si articola in un 16% per il quale tale tipologia è utilizzata per "testare" nuovo personale ¹³ e in un 27% realmente legato ad esigenze di breve periodo: le imprese dichiarano infatti di ricorrervi nel 21% dei casi per far fronte a picchi di attività e nel 6% per sostituire personale temporaneamente non disponibile (per maternità, aspettativa, ferie o malattia). Anche in Lombardia si rileva una distribuzione abbastanza simile dei contratti a tempo determinato secondo la motivazione.

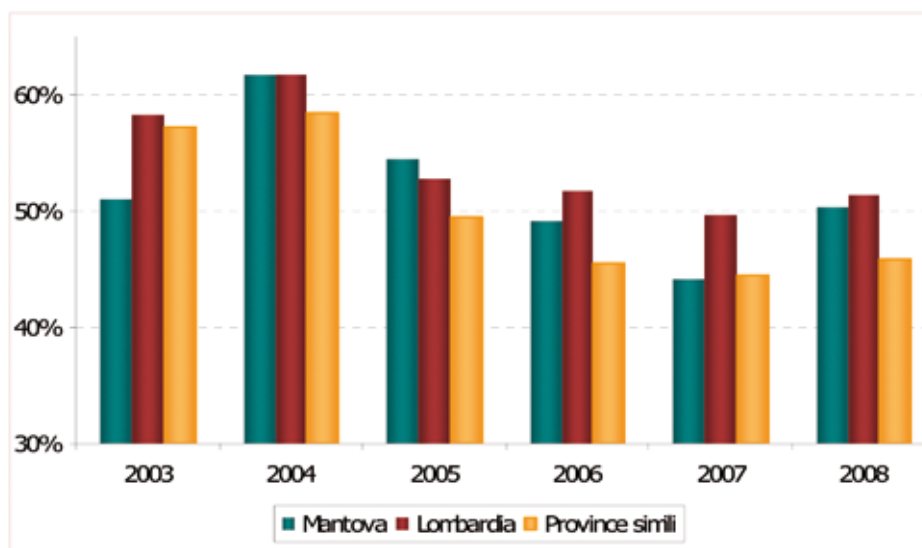
Ne risulta quindi un quadro sostanzialmente diverso rispetto a quello che da più parti viene letto sulla base della dicotomia tra "stabilità" e "precarietà": il primo ambito sarebbe in realtà più vasto di quanto potrebbe apparire, dato che vi ricade anche una parte di contratti che si configurano "a termine" ma che in prospettiva (dopo un periodo di prova più o meno lungo) si trasformeranno con buona probabilità in contratti a tempo indeterminato, circostanza peraltro verificabile anche nel caso dei contratti di apprendistato e quelli di inserimento.

A livello nazionale e regionale, l'indicazione di sintesi che sembrerebbe emergere con riferimento alle tipologie contrattuali associate ai flussi in entrata per il 2008 rappresenta un elemento di novità rispetto alle vicende degli anni immediatamente precedenti, quando l'occupazione a tempo indeterminato sembrava perdere sempre più terreno come quota di quella complessiva. I possibili motivi alla base di tale fenomeno possono tuttavia essere riconducibili non solo ai vari interventi normativi succedutisi nel tempo, ma con buona probabilità anche alla situazione ciclica. Potrebbe infatti essere possibile che, nell'attuale fase congiunturale, sia preferibile per le aziende effettuare in prevalenza assunzioni a tempo indeterminato (o, se anche "a termine", per lo più come prova del nuovo personale), in risposta alla necessità di internalizzare "stabilmente" quote più rilevanti di lavoratori qualificati per rafforzare (qualitativamente e non solo quantitativamente) il proprio organico e affrontare con maggiori probabilità di successo la competizione sui mercati nazionali e internazionali.

Nel caso di Mantova, dopo un livello massimo toccato nel 2004 (62% del totale) la quota di assunzioni a tempo indeterminato si è progressivamente ridotta fino al solo 44% del 2007, mostrando poi nel 2008 una forte ripresa, che ha riportato tale quota a superare il 50%, a ridosso del valore medio lombardo e superando di quasi 5 punti la media delle province simili.

¹³ In occasione dell'ultima indagine è stato richiesto alle imprese, in caso di indicazione del contratto a tempo determinato, di specificare le finalità per cui si preferirà utilizzare tale tipologia contrattuale, scegliendo tra le seguenti possibilità: periodo di prova per nuovo personale da inserire poi stabilmente; copertura di un picco di attività; sostituzione temporanea di personale assente (per ferie, maternità, malattia o aspettativa); contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO (QUOTA SULLE ASSUNZIONI TOTALI)



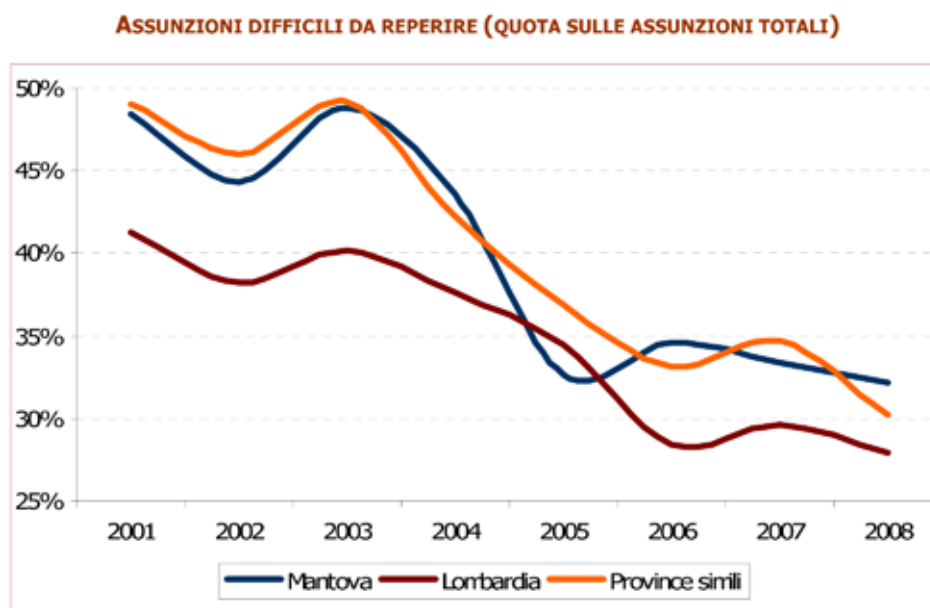
*N.B. Per i lavoratori dipendenti si tratta dei contratti non stagionali.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

L'analisi delle entrate non stagionali secondo le altre tipologie contrattuali, che le imprese hanno indicato in sede d'intervista, evidenzia come la quota di assunzioni a tempo determinato concentra il 40% del totale (circa un punto percentuale in meno rispetto al 2007). Di questi, i contratti destinati a periodi di prova per l'inserimento di nuovo personale pesano il 18% del totale delle assunzioni, mentre la quota finalizzata alla copertura di previsti picchi di attività raggiunge il 15%; i contratti a termine per sostituzione di personale assente si attestano al 7% del totale. Pertanto i contratti previsti per coprire le "esigenze straordinarie" (ovviamente ci si riferisce qui a quelle già "messe in conto" dalle imprese al momento dell'intervista, vale a dire i picchi di attività e le sostituzioni) raggiungono il 22% del totale. L'apprendistato e i contratti di inserimento dovrebbero interessare poco più del 9% delle assunzioni, in diminuzione di quasi 5 punti rispetto alla precedente indagine.

Il forte recupero del tempo indeterminato è quindi avvenuto, anche in provincia di Mantova, a scapito dei contratti di apprendistato e di inserimento, mentre il tempo determinato ha sostanzialmente "tenuto le posizioni". Tra le motivazioni che spingono le imprese a scegliere quest'ultima tipologia, si nota per Mantova una maggiore quota dei "periodi di prova" rispetto alla media nazionale e regionale, che porta a rafforzare ulteriormente la propensione delle imprese per contratti maggiormente "stabili". Certamente, sulla distribuzione delle assunzioni per tipologia contrattuale prevista influisce anche il mix settoriale: la quota di contratti a tempo indeterminato, o che potrebbero diventarlo, è generalmente più elevata nelle aree a vocazione industriale.

Insieme alle tipologie contrattuali, un'altra caratteristica di notevole interesse si riferisce alla **difficoltà di reperimento** delle figure professionali richieste, che segnala appunto quanto sia problematico trovare, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata.

In provincia di Mantova la difficoltà di reperimento - cioè la quota di assunzioni che le imprese ritengono difficili da reperire - è rimasta molto elevata fino al 2004, con un picco nel 2003 (49%), mentre negli ultimi anni si è attestata attorno a un terzo del totale (32% nel 2008). Tale quota rimane comunque superiore alla media regionale e delle province "simili", che si collocano rispettivamente su valori del 28 e del 30%. Da notare che, con la sola eccezione del 2005, il valore provinciale è sempre superiore alla media lombarda, con un divario nell'ordine dei 5 punti percentuali medi nel corso del decennio.

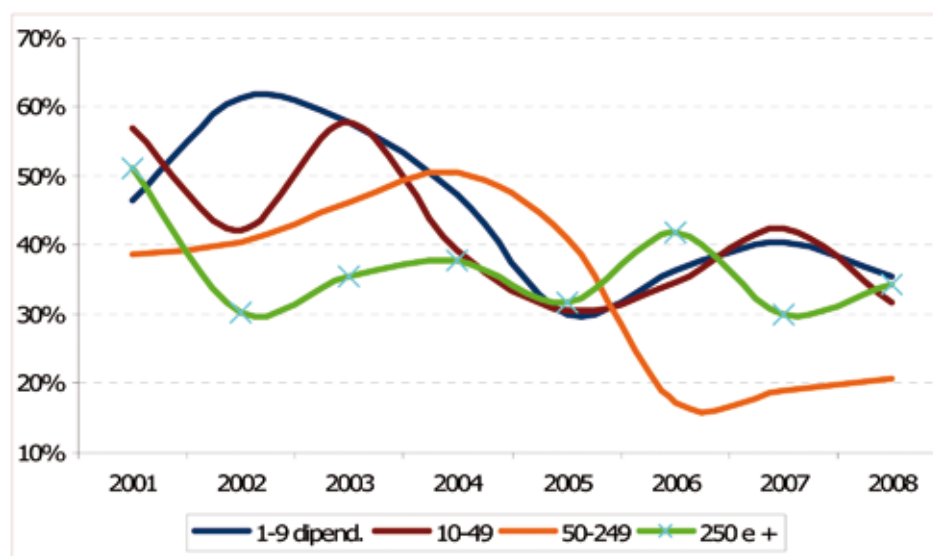


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nelle piccole imprese con meno di 10 dipendenti la quota di figure difficilmente reperibili si attesta al 36% nel 2008 e al 44% nella media del periodo 2001-2008, valori nettamente più elevati delle altre classi dimensionali. Le imprese minori sono in genere scarsamente "attrezzate" per la ricerca del personale. Tale incombenza ricade generalmente sugli imprenditori, togliendo tempo prezioso all'attività lavorativa.

Viceversa, le imprese di maggiori dimensioni dispongono di più rilevanti risorse e strumenti per la ricerca del personale, affidando spesso tale funzione a società specializzate esterne, soprattutto per le figure di alto livello. Ciò riduce notevolmente la dimensione del problema, limitando le difficoltà al solo 20% delle figure da reperire nel caso delle imprese con 50-249 dipendenti, con un notevole differenziale positivo rispetto alle piccole aziende, differenziale che potrebbe inoltre riflettere una maggiore "attrattività" delle grandi imprese, spesso preferite dai candidati per la maggiore garanzia di stabilità dell'occupazione che esse possono offrire, nonché per i livelli retributivi generalmente più elevati.

**ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (QUOTA SULLE ASSUNZIONI TOTALI)
PER DIMENSIONE D'IMPRESA, MANTOVA**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dal punto di vista settoriale, con riferimento alle previsioni 2008, le difficoltà si mantengono piuttosto elevate in due comparti industriali (industria dei metalli e meccanica) e in due attività dei servizi (turismo-ristorazione e servizi alle persone). In particolare, nel turismo-ristorazione e nella meccanica oltre la metà delle figure richieste sono indicate come difficili da reperire, mentre negli altri due settori citati la difficoltà di reperimento interessa 4 figure su 10. Viceversa, le difficoltà appaiono molto limitate nelle costruzioni, nell'industria elettronica e dei mezzi di trasporto e nell'industria alimentare.

La maggiore efficacia delle indicazioni relative alla difficoltà di reperimento emerge quando si considerano le singole figure professionali e gli specifici titoli di studio, come risulterà evidente nel seguito. Tra le diverse caratteristiche esaminate nel presente report, la difficoltà di reperimento e la necessità di ulteriore formazione espresse dalle imprese, mettono in luce carenze quantitative (assenza della figura) e qualitative (inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati), che possono diventare utili ai fini di una eventuale azione di riprogrammazione/adeguamento dell'offerta formativa sul territorio.

Un altro aspetto di rilievo nell'analisi delle assunzioni programmate riguarda la previsione delle imprese ad inserire in organico **personale immigrato**¹⁴.

I risultati di più anni di indagini svolte nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior possono contribuire a una migliore definizione del ruolo che il sistema delle imprese assegna oggi al lavoro immigrato nel contesto delle proprie strategie competitive e di gestione del capitale umano, ruolo che non può essere limitato a una "sostituibilità" dell'offerta italiana con quella straniera nel caso di alcuni profili professionali per i quali si segnalano diffuse difficoltà in fase di reclutamento. Sempre più il lavoro immigrato si configura infatti come una componente specifica e indipendente dei fabbisogni occupazionali delle imprese.

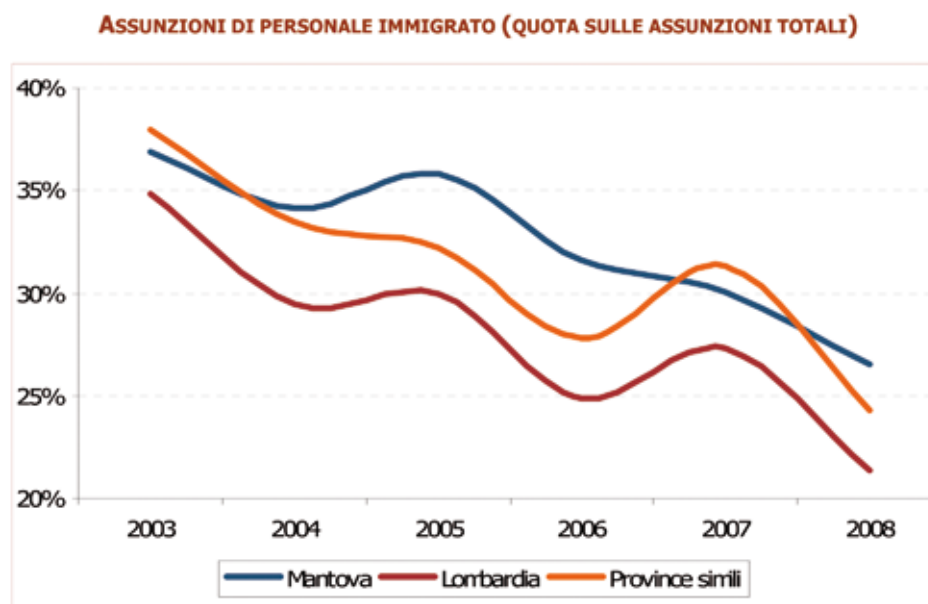
Peraltro va considerato che i dati qui riportati – in termini di valori massimi coerentemente rispetto a quanto di norma riportato anche nel compendio statistico nazionale di Excelsior – potrebbero comprendere in alcuni casi una dichiarazione di disponibilità dell'imprenditore solo "teorica", non

¹⁴ Fino al 2006, la domanda si riferiva ai lavoratori extracomunitari, intendendo con tale termine l'assunzione di personale proveniente da Paesi non appartenenti all'Unione Europea. A partire dall'indagine 2007, la domanda riguarda le assunzioni previste di "lavoratori immigrati", cioè con nazionalità non italiana.

confermata successivamente dalle scelte in sede di effettiva assunzione.

In provincia di Mantova la quota di entrate che potrà riguardare lavoratori immigrati decresce nel 2008 al 26,5% nel suo valore massimo¹⁵, dopo aver raggiunto alcuni anni fa (2003) il ragguardevole valore del 37%. Il valore provinciale risulta superiore di 5 punti alla media regionale e di 2 punti alla media delle province "simili". Tra le province lombarde, Mantova è seconda solo a Brescia (32%) dal punto di vista della propensione all'inserimento di personale immigrato, mentre le altre province pedemontane "industriali" presentano quote molto inferiori, nell'ordine del 20-21%. In termini relativi (ossia considerando il rapporto con il totale dei flussi di lavoratori in entrata), Brescia e Mantova si collocano tra le aree italiane a maggior inserimento potenziale di immigrati, insieme a gran parte delle province del Nord-Est.

Al di là delle possibili motivazioni di tipo strettamente congiunturale – l'esperienza internazionale dimostra che, durante le fasi critiche del ciclo economico, sono in primo luogo proprio gli immigrati a subire le conseguenze di una flessione nella domanda di lavoro – gli andamenti più recenti potrebbero essere indicativi di una maggiore cautela o realismo nella formulazione delle previsioni di assunzione di immigrati. Questo non intacca tuttavia il carattere ormai strutturale della partecipazione degli immigrati al mercato del lavoro italiano, peraltro in termini ancora limitati rispetto a quanto si riscontra ad esempio in altri paesi europei come la Francia, la Gran Bretagna o la Germania.



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Si è visto in precedenza come a Mantova il tasso di occupazione femminile abbia raggiunto nella media del 2007 il 55%, vale a dire "solo" 5 punti al di sotto dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea per il 2010 (il cosiddetto "obiettivo Lisbona", pari al 60%)¹⁶.

¹⁵ Le indicazioni di "minimo" e "massimo" sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

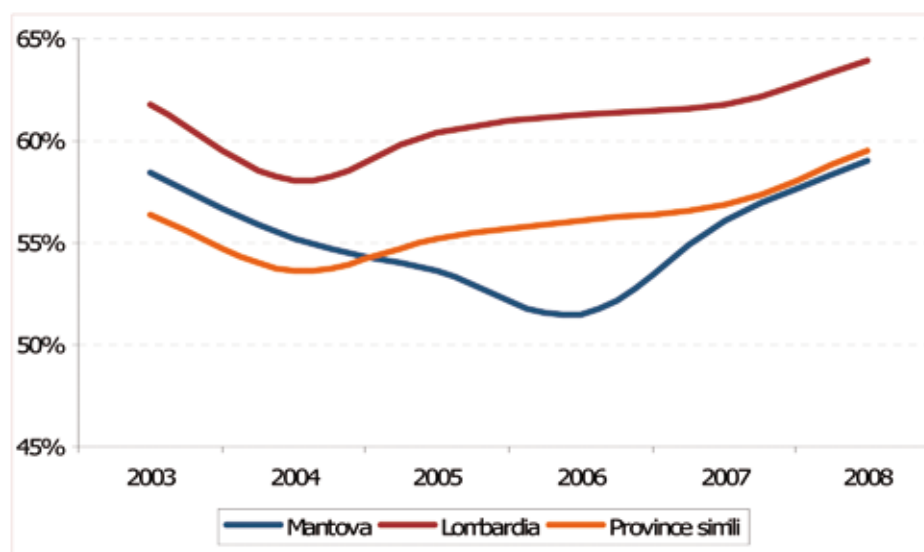
¹⁶ Si ricorda che gli altri obiettivi sono un tasso di occupazione complessivo pari al 70% e un tasso di occupazione per la fascia di età 55-64 anni pari al 50%, anch'essi da raggiungere entro il 2010.

Su questo aspetto il Sistema Informativo Excelsior è in grado di fornire un contributo conoscitivo, segnalando l'orientamento delle imprese sul genere ritenuto più adatto a svolgere una certa professione. Questo orientamento riflette naturalmente la connotazione in termini di settori economici di una determinata realtà territoriale, dato che per talune professioni la scelta è "obbligata", essendo determinata dalle caratteristiche della professione stessa.

Nel 2008 in provincia di Mantova il **genere femminile** è preferito per il 22% circa delle assunzioni in entrata, una quota superiore di circa due punti rispetto al 2007. A questa si aggiunge un 37% di segnalazioni di indifferenza, anch'essa in aumento. Questa duplice tendenza suggerisce due distinti fenomeni: da una parte una crescente rilevanza delle professioni in cui sono considerate necessarie alcune attitudini e competenze tipiche delle lavoratrici, dall'altra un incremento dei posti di lavoro in cui le condizioni di parità di accesso appaiono – quantomeno in linea di principio - completamente garantite alle donne.

Il confronto tra le ultime rilevazioni evidenzia una certa variabilità nella propensione all'assunzione di personale femminile (indicatore costruito sommando alla quota di assunzioni di personale femminile indicata dalle imprese la quota di assunzioni con risposta "indifferente"): dal 2003 al 2006 tale propensione si è ridotta dal 58 al 52% del totale, per poi risalire al 59% nel 2008, valore molto vicino alla media delle "province di media impresa a prevalenza industriale" ma inferiore di 5 punti alla media lombarda, che risente dell'elevata propensione all'assunzione di personale femminile espressa dalle imprese dell'area metropolitana milanese, con un mix produttivo fortemente orientato ai servizi.

PROPENSIONE ALL'ASSUNZIONE DI PERSONALE FEMMINILE (QUOTA SULLE ASSUNZIONI TOTALI)



*N.B. Si tratta delle assunzioni per cui le imprese hanno dichiarato di preferire una donna oppure di considerare donne e uomini ugualmente adatti a svolgere la professione richiesta.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

3. LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE MANTOVANE

3.1 I FABBISOGNI FORMATIVI

I risultati delle indagini Excelsior hanno consentito in questi anni di monitorare l'evoluzione delle caratteristiche della domanda di lavoro e, con specifico riferimento al mondo della formazione, di cogliere indicazioni utili per la progettazione dell'offerta formativa e per l'orientamento scolastico e universitario. La tendenza generale all'innalzamento dei livelli di istruzione richiesti sembra essere ormai consolidata. Questo sta determinando, dal punto di vista dell'offerta, uno spostamento in avanti nel mercato del lavoro, che rischia però di penalizzare le famiglie con minori possibilità di investire in istruzione.

Come accennato in precedenza, in provincia di Mantova, le assunzioni previste di personale con una formazione medio-alta, ossia un diploma o una laurea, nel 2008 sono state il 44% del totale, in crescita nell'ultimo triennio, ma sempre inferiore sia alla media lombarda (positivamente influenzata dalla presenza di Milano), sia alla media delle "province di media impresa a prevalenza industriale". Nel 2008, in particolare, la quota di laureati e diplomati prevista dalle imprese locali è stata la più contenuta tra tutte le province lombarde.

In termini assoluti, nel 2008 sono stati richiesti dalle imprese mantovane, come dipendenti o come collaboratori, oltre 700 laureati e oltre 2.800 diplomati. Limitatamente alle entrate previste con un contratto di lavoro dipendente, rispetto alla precedente indagine risultano in leggero regresso i laureati (la cui quota sul totale si riduce di circa un punto percentuale, attestandosi al 7%). I diplomati aumentano invece in modo significativo, sia in termini assoluti (da circa 1.700 a quasi 2.400 unità) che in termini relativi, sfiorando il 37% del totale e avvicinandosi quindi notevolmente alla quota del personale a cui non viene richiesta alcuna formazione specifica (38%). Una situazione simile era venuta a crearsi già con riferimento alle previsioni relative al 2005, mentre nei due anni successivi il divario tra diplomati e persone in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo era tornato ad estendersi, toccando i 15 punti nel 2006.

**ASSUNZIONI DI PERSONALE DIPENDENTE E UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO,
PER LIVELLO DI ISTRUZIONE, MANTOVA, 2008 (VALORI ASSOLUTI)**

	Laurea	Diploma	Qualifica professionale	Nessuna formazione richiesta	Totale
Mantova					
Assunzioni di dipendenti	460	2.360	1.190	2.450	6.460
Collaboratori a progetto	260	470	30	300	1.060
Totale	720	2.830	1.220	2.750	7.520
Lombardia					
Assunzioni di dipendenti	23.840	67.570	22.710	43.130	157.250
Collaboratori a progetto	15.510	27.210	1.600	3.370	47.690
Totale	39.350	94.790	24.320	46.500	204.940

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**ASSUNZIONI DI PERSONALE DIPENDENTE E UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO,
PER LIVELLO DI ISTRUZIONE, MANTOVA, 2008 (DISTRIBUZIONE %)**

	Laurea	Diploma	Qualifica professionale	Nessuna formazione richiesta	Totale
Mantova					
Assunzioni di dipendenti	7,1	36,6	18,4	38,0	100,0
Collaboratori a progetto	24,9	44,3	2,9	27,9	100,0
Totale	9,6	37,7	16,2	36,6	100,0
Lombardia					
Assunzioni di dipendenti	15,2	43,0	14,4	27,4	100,0
Collaboratori a progetto	32,5	57,1	3,4	7,1	100,0
Totale	19,2	46,2	11,9	22,7	100,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando però anche i collaboratori a progetto, i diplomati complessivamente richiesti dalle imprese mantovane arrivano effettivamente a superare le assunzioni previste "senza titolo". Questa osservazione consente di sottolineare il rilevante livello di istruzione richiesto ai collaboratori, che in 7 casi su 10 dovranno possedere il diploma o la laurea. Pur elevata, si tratta peraltro di una quota ancora contenuta, se si pensa che nella media lombarda la quota di collaboratori con titolo medio-alto raggiunge il 90% (85% nella media delle province simili).

Quanto appena rilevato aiuta a configurare meglio la natura della domanda di collaboratori: si tratta per le imprese di un importante "bacino" di utilizzo di professionalità medio-alte, che ha il vantaggio di non richiedere da subito il vincolo dell'assunzione a tempo indeterminato, che potrà avvenire successivamente in caso di stabilizzazione del rapporto. In sede d'intervista non viene peraltro richiesto agli imprenditori di indicare se tali figure siano difficili da reperire o meno, come viene fatto per i dipendenti.

La crescita della quota di assunzioni previste di personale diplomato ha coinciso con la diminuzione della quota da "riservare" ai soggetti in possesso di qualifica professionale ¹⁷, che nel 2008 diminuisce di ben 5 punti rispetto al 2007, riducendosi al solo 18% del totale, la quota più bassa in assoluto da quando è stata avviata l'indagine Excelsior. Ciò potrebbe segnalare una crescente preferenza delle imprese per il diploma, che dà forse maggiori garanzie dal punto di vista delle competenze possedute dai candidati, se non altro per la maggiore "lunghezza" del corso di studi.

Si propone ora un ulteriore approfondimento, sempre riferito ai livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Il profilo medio della domanda di lavoro da parte dei settori dell'economia mantovana può essere sintetizzato anche nel valore del **fabbisogno formativo** delle figure richieste da ciascun settore. Questo si ottiene attribuendo a ciascuna figura professionale richiesta come dipendente o come collaboratore gli anni di corso regolari oltre la scuola dell'obbligo corrispondenti al titolo di studio associato alla figura stessa ¹⁸.

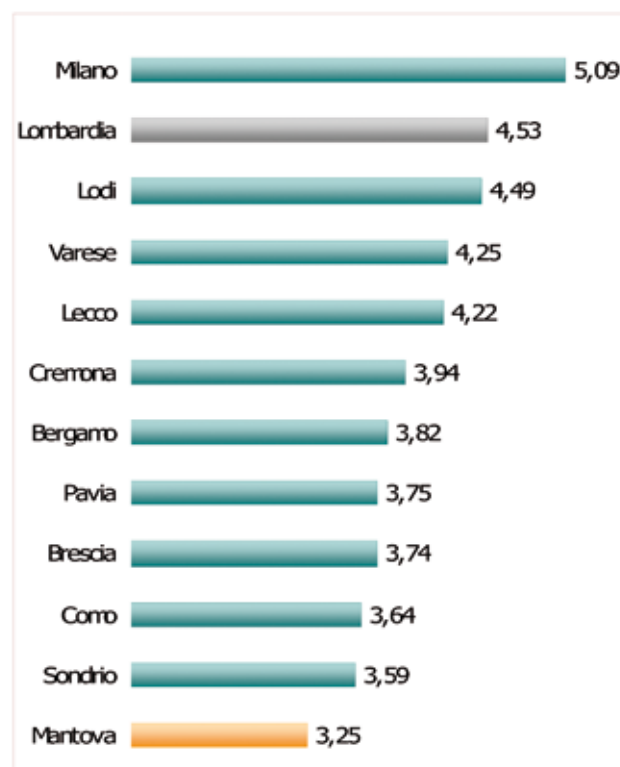
Anche in questa graduatoria – che rispetto alla semplice struttura percentuale delle entrate per livello di istruzione introduce una ponderazione che premia i livelli di istruzione più elevati – la provincia di Mantova risulta "fanalino di coda" tra le province lombarde. La situazione non cambia se si considerano solo i dipendenti.

Nel confronto con le province simili (media impresa industriale), Mantova si colloca al quart'ultimo posto, insieme a Trento e davanti a Ravenna, Matera e Terni. Questa graduatoria è guidata da Lodi, seguita da Reggio-Emilia e Varese.

¹⁷ Per qualifica professionale si intende sia gli attestati i corsi di formazione professionale di competenza regionale, sia i titoli conseguiti negli Istituti professionali di Stato.

¹⁸ Così, alla laurea vengono associati 10 anni di studio, al diploma 5, alla qualifica professionale 2,5 anni.

INDICATORE DI FABBISOGNO FORMATIVO PER PROVINCIA, LOMBARDIA, 2008



*N.B: i dati comprendono le assunzioni di dipendenti e i collaboratori a progetto previsti in entrata.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

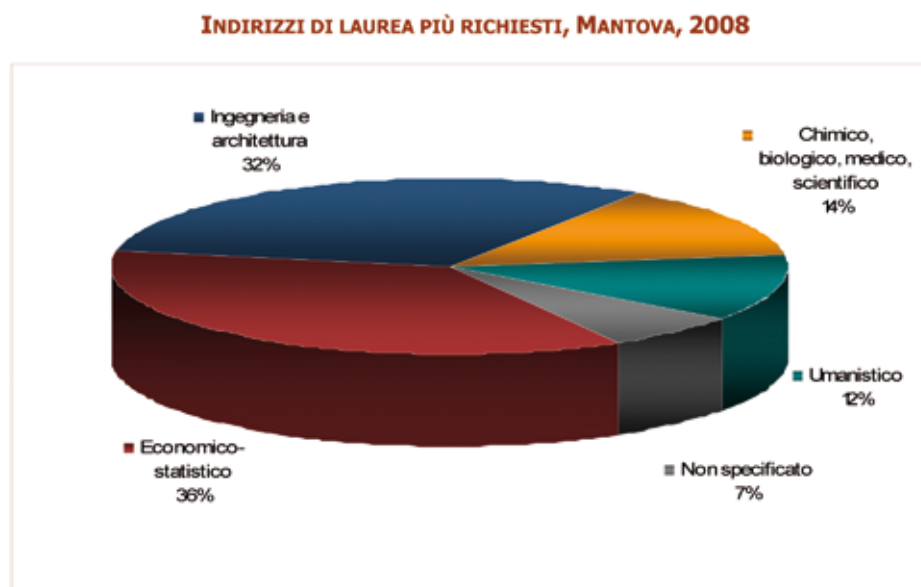
3.2 LE LAUREE PIÙ RICHIESTE A MANTOVA

Nell'esame a un livello di maggiore dettaglio della domanda di lavoro per livelli di istruzione, si considerano soltanto le assunzioni previste di dipendenti, poiché non si dispone degli indirizzi di studio specifici per quanto riguarda i collaboratori a progetto. In linea di massima, la distribuzione dei laureati e dei diplomati richiesti in provincia di Mantova per indirizzo di studio non si discosta in modo particolarmente rilevante dalla media regionale e dalla media delle province simili, pur con qualche specificità locale.

Per quanto riguarda i laureati, si ricorda che alla non elevata domanda da parte del settore privato (7% del totale nel 2008) si aggiungono poi gli sbocchi professionali offerti dal settore pubblico, le cui previsioni di assunzioni non sono comprese nella presente analisi. Se si considera poi la frequente propensione dei laureati a esercitare la propria attività lavorativa in forma autonoma o imprenditoriale, nonché le crescenti possibilità di realizzare esperienze professionali all'estero, si comprende come alle persone con questo livello di istruzione si aprono – oggi molto più che in passato – ampie possibilità di scelta, certamente maggiori rispetto a chi possiede un grado di istruzione più basso.

Fra gli indirizzi di laurea più "gettonati" nel mercato del lavoro provinciale figura al primo posto quello di specializzazione nelle discipline economiche e statistiche, con circa 170 assunzioni programmate per il 2008. In quest'ultimo anno, il 34% degli ingressi in azienda di laureati previste nelle imprese private – percentuale superiore alla media lombarda e alla media delle province simili - fanno riferimento a questo tipo di formazione, la cui natura fondamentalmente "trasversale" tende a favorire sbocchi professionali in tutti i settori economici.

Le imprese mantovane esprimono inoltre un certo fabbisogno di laureati nel campo dell'ingegneria, i cui diversi "rami" totalizzano un terzo delle assunzioni previste a questo livello di istruzione (140 assunzioni). Tra gli altri indirizzi di studio, presentano qualche rilievo solo quello sanitario e paramedico, chimico-farmaceutico e dell'insegnamento e della formazione; in ognuno di questi tre ultime indirizzi sono "disponibili" circa 30 posti di lavoro.



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Si approfondiscono qui di seguito le caratteristiche delle assunzioni previste di laureati nei due principali indirizzi di studio, con l'obiettivo di inquadrare meglio le problematiche che le imprese incontrano nel reperimento di queste figure di alto livello professionale.

Per le lauree, a differenza di quanto sarà svolto con riferimento ai diplomati, non verrà considerata l'offerta e conseguentemente non sarà svolto il confronto domanda-offerta. Non essendosi modificata in modo rilevante, rispetto allo scorso anno, la domanda di laureati da parte del settore privato, si ritengono tuttora valide le conclusioni cui si era giunti nel rapporto relativo allo scorso anno. Come si ricorderà, a causa del grande numero di variabili in gioco, queste erano largamente indicative e non specificamente riferite ai dati di un solo anno, segnalando una tendenziale carenza di offerta (peraltro con situazioni molto diverse nello specifico dei vari indirizzi), che potrebbe probabilmente risultare più rilevante se si tenesse conto anche dei fabbisogni espressi a livello locale dalla Pubblica Amministrazione. Mantova non è città universitaria in senso stretto e la mobilità territoriale dei laureati è generalmente molto più ampia rispetto a chi possiede un titolo di studio inferiore; si può quindi ritenere che molti dei residenti mantovani iscritti a sedi universitarie esterne, una volta conclusi gli studi, considerino con grande attenzione le opportunità lavorative offerte in altri contesti territoriali, essendo fra l'altro già "abituati" a frequenti spostamenti. Potrebbe essere questa una delle ragioni della carenza di offerta riscontrata in provincia.

Lauree a indirizzo economico-statistico

Come appena accennato, le lauree del gruppo economico-statistico sono le più richieste in provincia di Mantova, con circa 170 assunzioni previste nel 2008, con una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti. E' interessante rilevare come i laureati con questo indirizzo non rappresentano che il 2% di quelli complessivamente richiesti in Lombardia, quota abbastanza simile a quella che si registra per i laureati in ingegneria.

ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE

	Mantova	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2005-2007	160	6.320
2008	170	7.790
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2005-2007	42,0	36,3
2008	36,2	32,7

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

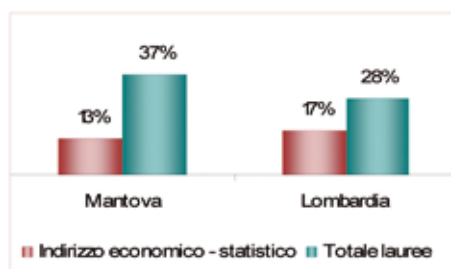
Per questo indirizzo di studi, nonostante che in 2 casi su 3 prediligano un candidato in possesso di esperienza lavorativa, le imprese mantovane (analogamente al resto della regione) hanno indicato una difficoltà di reperimento molto bassa, in diminuzione rispetto agli anni precedenti e nettamente inferiore alla media di tutti i laureati.

Il contenimento delle difficoltà di reperimento è andato di pari passo con la crescita delle preferenze delle imprese per candidati con esperienza. Intervengono quindi evidentemente altri fattori che favoriscono il "reclutamento", tra cui il fatto che le imprese non si orientano verso una particolare classe di età e, soprattutto, la relativa "fungibilità" delle mansioni svolte da questi laureati, impiegati il più delle volte in aree aziendali quali l'amministrazione, le vendite, le risorse umane, ecc., presenti in tutti i settori di attività economica.

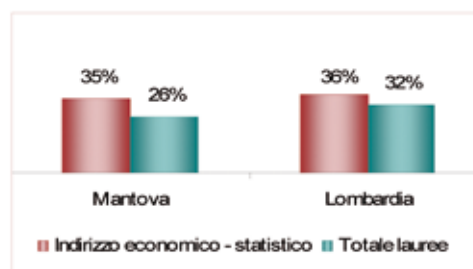
Tra le diverse caratteristiche esaminate, risulta poi di particolare rilievo la necessità di ulteriore formazione, in quanto segnala carenze di natura qualitativa (inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati). In particolare, si considera la necessità di ulteriore formazione da svolgersi con specifici corsi interni o esterni alle imprese, con l'esclusione quindi dell'affiancamento. Si intende in questo modo focalizzare l'attenzione su quella formazione che le imprese ritengono indispensabile per mettere il nuovo assunto nelle condizioni di partecipare efficacemente all'attività produttiva, e per la quale sono pronte ad accollarsi i relativi oneri.

Le imprese hanno indicato che in ben 7 casi su 10 – percentuale nettamente superiore alla media di questo livello di istruzione - i laureati in discipline economiche e statistiche dovranno seguire corsi specifici post-assunzione. Probabilmente questo è un elemento di "criticità" non indifferente, che ne controbilancia la facilità di reperimento.

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEGNALATA DALLE IMPRESE...



... E ASSUNZIONI PER CUI NON È RICHIESTA ESPERIENZA



N.B. Dati al 2008

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Si sottolineava in precedenza la natura "trasversale" di questi laureati, richiesti da imprese di tutti i settori e tutte le dimensioni; anche per questo motivo gli sbocchi professionali sono piuttosto diversificati, con ampie possibilità di impiego anche nel settore pubblico. Nel caso di Mantova, le richieste di laureati in economia provengono soprattutto da grandi imprese dei servizi (e in particolare dalle banche), che negli ultimi anni hanno concentrato quasi due terzi delle assunzioni previste nel settore privato.

È interessante rilevare i profili professionali per cui le imprese provinciali hanno indicato come titolo di studio "ottimale" la laurea ad indirizzo economico-statistico. Rispetto agli anni precedenti, a fronte della stabilità del numero assoluto di assunzioni previste di laureati, si nota una significativa crescita della quota di profili professionali di livello medio-alto (professioni direttive, specialistiche e tecniche), mentre si riducono le figure impiegatizie. Più nello specifico, le principali "professioni elementari" – il livello di massimo dettaglio della classificazione delle professioni utilizzata da Excelsior – per cui le imprese intendono inserire laureati ad indirizzo economico-statistico sono gli sportellisti bancari e, sempre in ambito bancario, gli addetti alla gestione di attività creditizie. Seguono, con un numero minore di assunzioni previste, i responsabili della contabilità e gli esperti finanziari e fiscali.

ASSUNZIONI PER GRUPPO PROFESSIONALE (%)

	Media 2005-2007	2008
Mantova		
Dirigenti, specialisti e tecnici	49,8	70,3
Impiegati e professioni dei servizi	50,2	29,7
Totale	100,0	100,0
Lombardia		
Dirigenti, specialisti e tecnici	41,7	38,5
Impiegati e professioni dei servizi	58,3	61,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Lauree in ingegneria

Le lauree in ingegneria comprendono diversi indirizzi di studio specifici, di cui i principali sono ingegneria elettronica e dell'informazione e ingegneria industriale. A questi due indirizzi fanno riferimento quattro assunzioni di ingegneri su cinque. Vi sono poi gli indirizzi di ingegneria civile e ambientale, architettura e altri indirizzi "minori" (dal punto di vista ovviamente delle previsioni di entrata).

Nel 2008 si rileva una forte crescita del numero di richieste di laureati in ingegneria (in tutti i campi) da parte delle imprese, che hanno raggiunto le 140 unità, quasi il doppio degli anni precedenti. Le richieste di laureati in ingegneria aumentano peraltro notevolmente anche nella media regionale.

A questo proposito, vale forse la pena ribadire ancora una volta la diversità del clima congiunturale attuale rispetto a quello esistente a inizio 2008. Dato che il peggioramento avvenuto potrebbe avere portato le imprese a rivedere i piani di assunzione prestabiliti, incrementi come quelli appena rilevati devono essere necessariamente valutati con molta cautela.

ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE

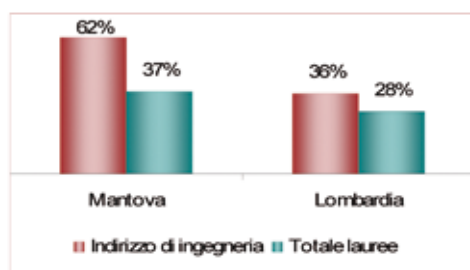
	Mantova	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2005-2007	80	4.890
2008	140	7.440
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2005-2007	21,9	28,1
2008	31,4	31,2

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

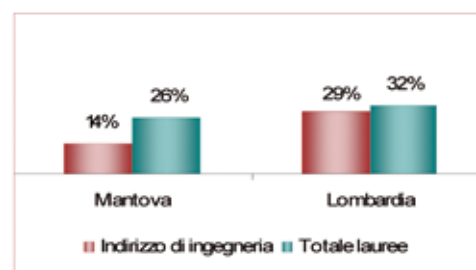
Il forte incremento delle previsioni di assunzione ha determinato una significativa crescita delle indicazioni di difficoltà di reperimento dei laureati in ingegneria a livello locale, che supera il 60% del totale, aggravata dal fatto che per quasi tutte le assunzioni previste viene indicato come requisito preferenziale il possesso di esperienza lavorativa pregressa. Al tempo stesso, con una certa contraddizione dei termini, le imprese vorrebbero però "disporre" soprattutto di persone con meno di 30 anni.

La massiccia richiesta di esperienza lavorativa segnala che le imprese cercano persone che, per competenze e skill professionali posseduti, siano in gran parte già pronte a entrare nel vivo dell'attività lavorativa, come conferma la non elevata quota di assunzioni per le quali è prevista una ulteriore formazione strutturata (solo 3 su 10).

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEGNALATA DALLE IMPRESE...



... E ASSUNZIONI PER CUI NON È RICHIESTA ESPERIENZA



N.B. Dati al 2008

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nell'area mantovana, i laureati in ingegneria vengono prevalentemente richiesti nelle imprese industriali di medie e grandi dimensioni (che concentrano circa la metà delle richieste nella media degli ultimi anni) e in seconda battuta nelle piccole imprese dei servizi (30% circa del totale), con particolare riferimento agli studi tecnici e ai servizi avanzati.

ASSUNZIONI PER GRUPPO PROFESSIONALE (%)

	Media 2005-2007	2008
Mantova		
Dirigenti, specialisti e tecnici	99,6	100,0
Impiegati e professioni dei servizi	0,4	0,0
Totale	100,0	100,0
Lombardia		
Dirigenti, specialisti e tecnici	99,9	99,2
Impiegati e professioni dei servizi	0,1	0,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Al massimo livello di dettaglio, nel 2008 tra le professioni per cui è stata richiesta la laurea in ingegneria, emergono i programmatori informatici e i progettisti industriali; per questi ultimi, viene richiesta soprattutto la specializzazione nel settore metalmeccanico.

3.3 ASSUNZIONI DI DIPLOMATI E QUALIFICATI

Anche sul versante dei **diplomati** – per i quali si presenterà successivamente anche la relativa offerta in uscita dal sistema formativo e un tentativo di confronto tra domanda e offerta, che intende rappresentare l'aggiornamento della comparazione proposta per la prima volta nel precedente report - l'indirizzo di studio amministrativo e commerciale è quello che riveste maggiore importanza. Nel 2008 quasi 4 assunzioni di diplomati su 10 riguarda infatti questo indirizzo formativo, a conferma del fatto che il suo carattere "trasversale" ne favorisce la spendibilità in tutti i settori, come già si osservava per i laureati.

A una certa distanza seguono i "meccanici", con 350 richieste, pari al 15% del totale dei diplomi; a un livello assoluto più ridotto ma ancora di un certo rilievo si trovano l'indirizzo elettrotecnico e quello turistico-alberghiero, che incidono rispettivamente per il 7% e per il 5% sulla domanda totale di diplomati.

Nel caso dei diplomati, le numerose richieste di diploma "generico", cioè senza la specificazione di un particolare indirizzo di studio (560 unità, quasi un quarto del totale), sembrano infine indicare una richiesta di persone con una buona cultura generale, cui affidare mansioni di vendita o comunque di contatto con la clientela e/o il pubblico.

INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI, 2008 (ASSUNZIONI PREVISTE)

	Mantova	Lombardia	Province simil
Amministrativo-commerciale	870	26.650	32.990
Meccanico	350	6.850	11.510
Elettrotecnico	160	3.480	3.700
Turistico-alberghiero	110	3.350	5.580
Edile	50	2.310	2.160
Tessile e sistema moda	40	600	1.340
Licei (*)	40	1.130	1.060
Termoidraulico	40	330	500
Chimico	40	1.430	1.180
Informatico	30	2.260	2.260
Linguistico	30	720	890
Altri indirizzi	50	3.039	6.005
Non specificato	560	15.430	25.050
Totale	2.360	67.570	94.210

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2008, la "struttura professionale" dei diplomati (cioè le professioni per le quali le imprese mantovane sono in cerca di diplomati) vede, accanto alla costante prevalenza delle figure di livello medio-alto, una significativa presenza di professioni operaie.

In altri termini, quasi un diplomato su 3 (con particolare riferimento agli indirizzi di studio "industriali", come quello meccanico e quello elettrotecnico) sarà chiamato a svolgere mansioni specificamente produttive, percentuale nettamente superiore alla media regionale. Al tempo stesso, per oltre un quarto delle figure operaie è stato richiesto il diploma. Certamente la crescente diffusione di nuove tecnologie spinge le imprese a cercare personale con un livello maggiore di conoscenze teoriche anche per le professioni operative. Sempre più spesso la corretta "gestione" dei moderni macchinari industriali richiede un livello di competenza che si estende su diversi campi disciplinari: alle specifiche competenze tecniche devono aggiungersi competenze in campo elettronico, informatico e talvolta anche linguistico, ad es. per seguire corsi di aggiornamento all'estero – in caso

di macchinari di produzione straniera - o anche semplicemente per poter utilizzare i manuali d'uso, talvolta redatti solo in inglese e francese.

Un altro fattore che spinge gli imprenditori a esprimere una crescente preferenza per il diploma potrebbe essere individuato nella scarsa conoscenza della concreta articolazione e del contenuto dei corsi di formazione/istruzione professionale svolti a livello locale, oppure la limitata rispondenza delle competenze fornite dal sistema locale della formazione rispetto alle reali esigenze delle imprese mantovane. Sarebbe indubbiamente opportuno approfondire la tematica del legame tra sistema della formazione professionale e sistema delle imprese e del grado di interazione esistente tra loro.

PROFESSIONI ESERCITATE DAI DIPLOMATI

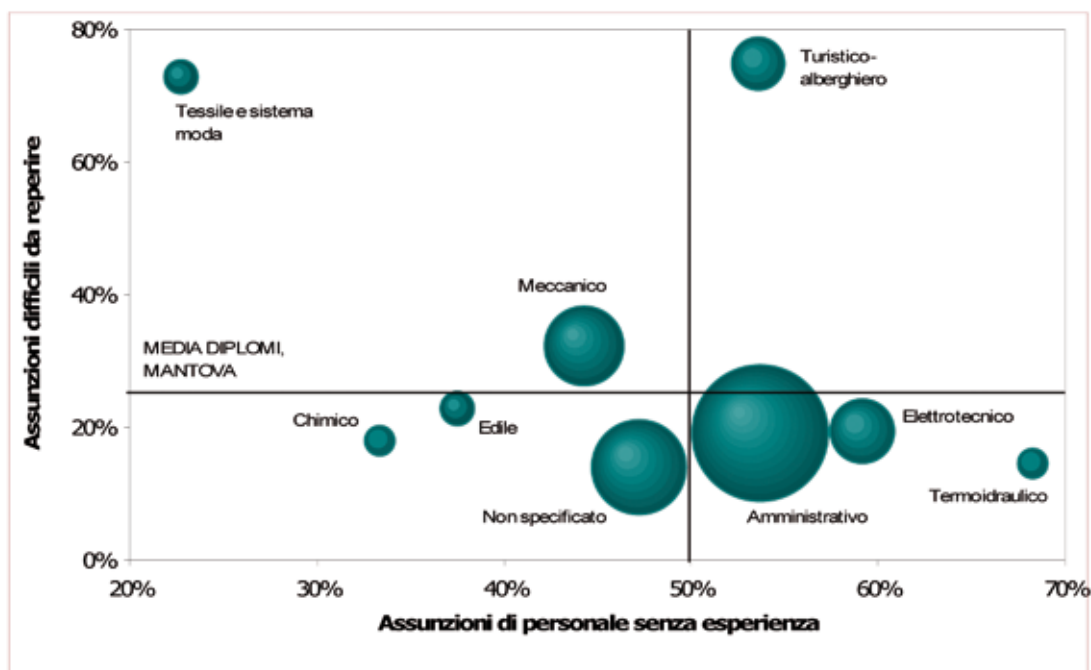
	Media 2005-2007	2008
Mantova		
Dirigenti, specialisti e tecnici	27,3	30,9
Impiegati e professioni dei servizi	43,3	38,7
Operai	24,6	29,1
Profili non qualificati	4,9	1,3
Totale	100,0	100,0
Lombardia		
Dirigenti, specialisti e tecnici	33,5	35,1
Impiegati e professioni dei servizi	46,0	41,7
Operai	16,9	20,1
Profili non qualificati	3,6	3,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Altri aspetti interessanti delle assunzioni previste di diplomati sono, da un lato, un significativo legame tra la richiesta di esperienza e la difficoltà di reperimento e, dall'altro, un'elevata necessità di ulteriore formazione post-assunzione con riferimento ad alcuni indirizzi. In effetti, il rapporto tra la formazione acquisita in uscita dal sistema scolastico e quella domandata dalle imprese è in molti casi problematico. Nella maggior parte dei casi, le imprese non si aspettano certo dei lavoratori già "pronti per l'uso" e sono consapevoli che esiste una fase di qualificazione al lavoro possibile solo dal momento in cui si inizia a lavorare.

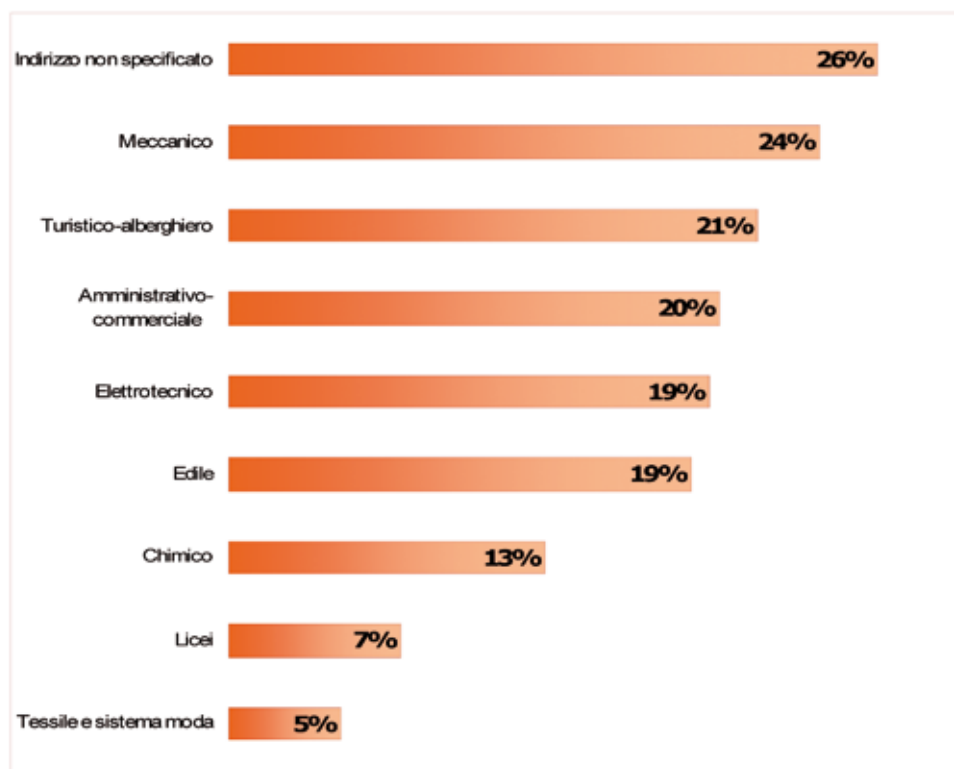
Tuttavia si aspettano che il sistema formativo introduca al lavoro in senso generale, fornendo una serie di conoscenze e un metodo di approccio anche all'attività lavorativa. Pertanto, le imprese non sono solo utilizzatrici di formazione, ma anche produttori di formazione permanente, svolgendo formazione in azienda e - fenomeno connesso alle politiche educative - ospitando, come si è già accennato, studenti e neolaureati o neodiplomati per stages e tirocini. Le indicazioni sulla necessità di formazione post-assunzione - piuttosto elevate anche nel caso dei laureati - chiamano evidentemente in causa il sistema formativo, segnalando il divario che le imprese percepiscono tra le conoscenze acquisite e le competenze/capacità da loro richieste, divario che si traduce spesso in costi aggiuntivi a carico delle imprese.

**ASSUNZIONI DI DIPLOMATI PER CUI NON È RICHIESTA ESPERIENZA E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO,
PER INDIRIZZO DI STUDIO, MANTOVA, 2008**



*N.B. La dimensione delle sfere corrisponde alle assunzioni previste per i diversi indirizzi di diploma.
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

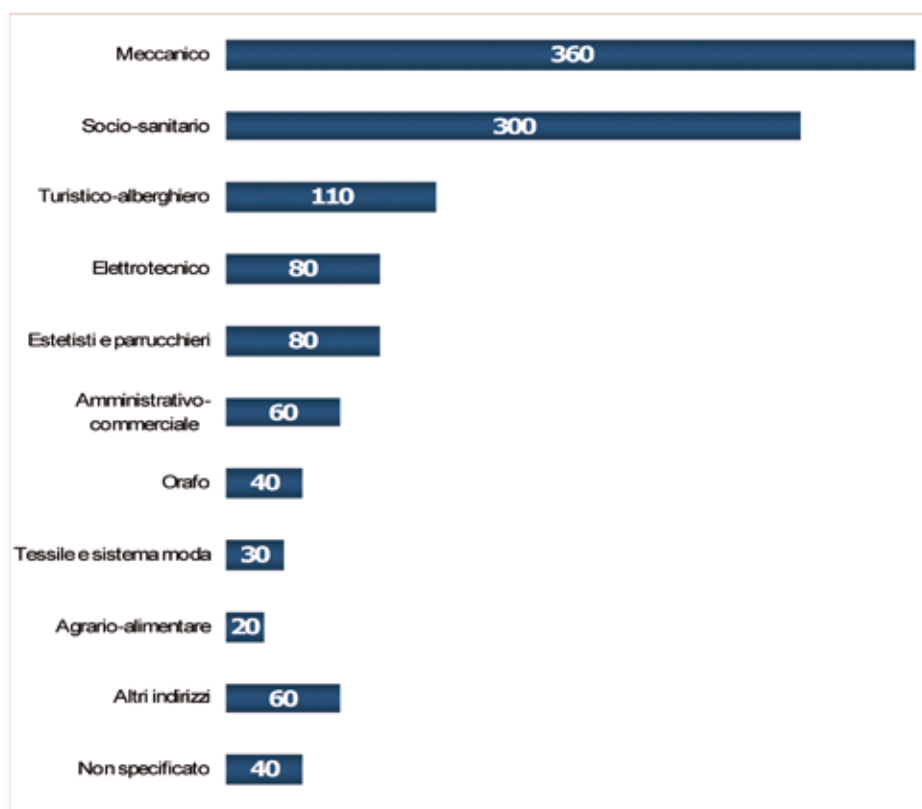
**QUOTA DEI DIPLOMATI NEOASSUNTI PER CUI È PREVISTA LA PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE,
MANTOVA, 2008**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra gli indirizzi di qualifica professionale (livello di istruzione più basso tra quelli post-obbligo, che come si è visto in precedenza nel 2008 ha subito una netta flessione delle previsioni di assunzione) prevalgono nettamente, concentrando oltre la metà del totale, l'indirizzo meccanico e quello socio-sanitario. Tra gli altri, solo il turistico-alberghiero, l'elettrotecnico e quello relativo agli estetisti e parrucchieri raggiungono un numero di richieste nell'ordine del centinaio di unità. Si noti, in particolare, la disparità esistente tra le quote dell'indirizzo amministrativo-commerciale ai diversi livelli di istruzione: questo concentra infatti il 37% del totale tra i diplomati, mentre non supera il 5% tra i qualificati.

**INDIRIZZI DI QUALIFICA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI, MANTOVA, 2008
(ASSUNZIONI PREVISTE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

4. DOMANDA E OFFERTA DI PERSONALE DIPLOMATO

In questa sezione ci si propone di svolgere un confronto tra la domanda di lavoro e i dati relativi alla corrispondente offerta di lavoro potenziale, con riferimento ai diplomati. Si analizzeranno in tal senso i dati relativi ai vari indirizzi di studio richiesti e offerti in ambito provinciale, integrando informazioni provenienti da fonti diverse. I dati Excelsior relativi alla domanda di lavoro dipendente di personale con diploma da parte del settore privato – già presentati nel paragrafo precedente e pari a circa 2.400 unità nel 2008 - vengono confrontati con i dati relativi all'offerta di diplomati in uscita dal sistema formativo ¹⁹, forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

4.1 L'OFFERTA DI DIPLOMATI SUL TERRITORIO MANTOVANO

Si considera in primo luogo la consistenza dei flussi in uscita dal sistema scolastico, cioè le persone che hanno conseguito un diploma, stimando poi quante di esse si presentino immediatamente sul mercato del lavoro e che abbiano una propensione a svolgere un lavoro alle dipendenze. In provincia di Mantova, nell'anno scolastico 2007-08 il numero complessivo di iscritti ai corsi di studi della scuola secondaria superiore ha superato le 12mila unità, con un incremento di 150 unità rispetto all'anno precedente ²⁰.

I giovani iscritti all'ultimo anno sono in tutto poco più di 1.800 (in diminuzione di oltre un centinaio di unità rispetto all'anno precedente), di cui quasi un terzo (558) nei licei classici e scientifici, oltre 300 negli istituti tecnici commerciali, altrettanti negli istituti tecnici industriali e 227 nei licei socio-psico-pedagogici.

Applicando ai valori degli iscritti all'ultimo anno delle superiori i tassi di promozione finale (si considera la media degli ultimi due anni scolastici) e successivamente i tassi di immatricolazione all'università ricavati dalla più recente indagine ISTAT sugli sbocchi professionali dei diplomati, si può stimare che siano circa 1.100 i diplomati mantovani che si iscrivono all'università nello stesso anno in cui completano il ciclo della scuola secondaria.

Non tutti i rimanenti 700 diplomati che non proseguono gli studi sono però disponibili o interessati, nell'immediato, a fare il loro ingresso nel mondo del lavoro: circa il 5% (secondo l'indagine ISTAT sulle forze di lavoro) rimane "inattivo", per cui nell'area mantovana l'offerta lavorativa "reale" di diplomati si aggira attorno a 650 giovani ²¹. Una parte di essa, non eccessivamente rilevante, si indirizzerà verso campi di attività diversi dal lavoro dipendente nell'industria e nei servizi (agricoltura, settore pubblico, lavoro autonomo).

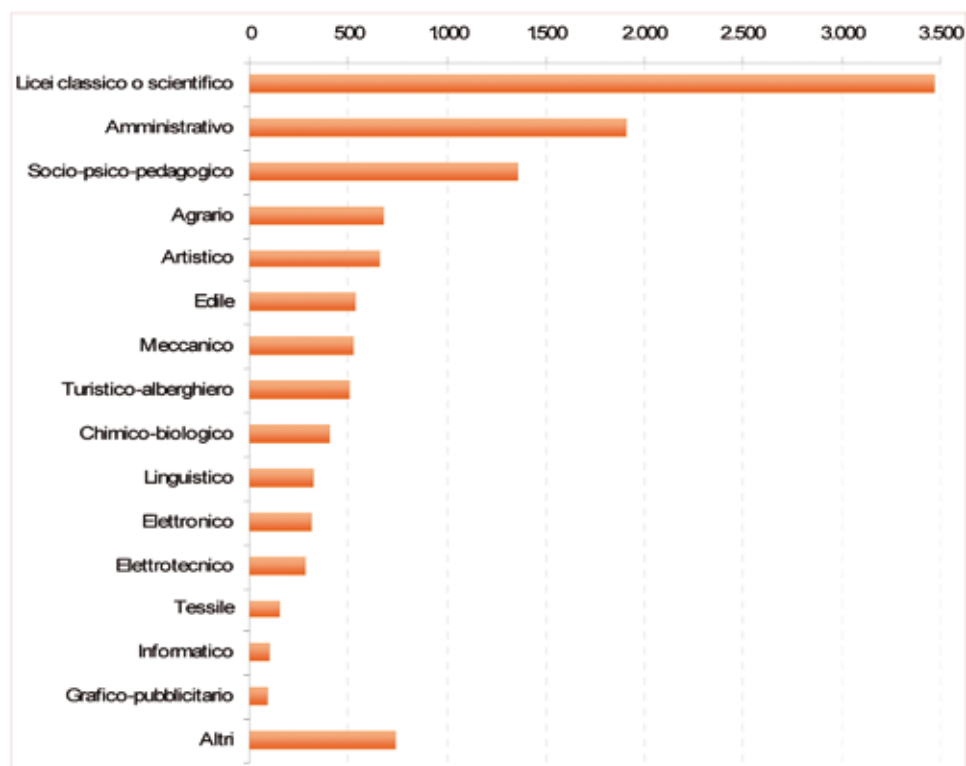
Considerando il tasso di attività relativo a ogni singolo indirizzo di studio, tale offerta è costituita da quasi 500 diplomati degli istituti tecnici e professionali, da 130 diplomati provenienti dai licei (compreso l'indirizzo sociale e psico-pedagogico), area formativa che presenta anche a Mantova i più alti tassi di passaggio all'università, e infine da una trentina di diplomati degli istituti d'arte.

¹⁹ Non si considerano quindi altre componenti di offerta, quali le persone in cerca di lavoro già presenti sul mercato (disoccupati), ingressi dalle "non forze di lavoro", ecc.

²⁰ L'offerta formativa secondaria di secondo grado in provincia di Mantova è costituita da 31 istituti medi superiori (incluse le sezioni distaccate, e alcuni anche con sezioni serali), distribuiti su 12 comuni e su 13 tipologie di scuola.

²¹ Questa propensione a svolgere un lavoro dipendente potrebbe ovviamente variare in relazione alla condizioni del contesto economico, alle propensioni personali, alle modificazioni del sistema formativo. Per questo motivo è sembrato ragionevole indicare nei successivi confronti tra domanda e offerta sia l'offerta totale sia il sottoinsieme citato, considerando questi due valori come limite massimo e minimo di un potenziale *range* di offerta che si confronta con un potenziale *range* di domanda.

ALUNNI ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER INDIRIZZO, MANTOVA (A.S. 2007 -08)



Fonte: Ns. elaborazione su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

STIMA DEL NUMERO DI DIPLOMATI IN INGRESSO SUL MERCATO DEL LAVORO, MANTOVA

	Iscritti all'ultimo anno			Stima disponibili al lavoro dipendente (media)
	2006-07	2007-08	Media	
Amministrativo	365	316	341	180
Socio-psico-pedagogico	237	227	232	110
Agrario	114	123	119	60
Meccanico	91	67	79	40
Edile	72	83	78	40
Chimico-biologico	67	66	67	40
Elettrotecnico	58	66	62	30
Turistico - alberghiero	70	50	60	30
Artistico	119	114	117	30
Liceo classico o scientifico	628	558	593	30
Elettronico	30	44	37	20
Informatico	30	29	30	20
Tessile	14	20	17	10
Grafico - pubblicitario	18	14	16	10
Linguistico	29	38	34	--
Totale	1.942	1.815	1.879	650

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT e Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

4.2 SQUILIBRI FRA DOMANDA E OFFERTA DI DIPLOMATI

Dal lato della domanda, si riprendono innanzitutto i dati sulla domanda di diplomati nella media degli ultimi 4 anni nel settore privato (2005-2008), per singolo indirizzo di studio e con il dettaglio delle assunzioni per cui non viene richiesta una precedente esperienza lavorativa. Ai fini del confronto con l'offerta scolastica, si dovrebbe infatti prendere in esame la componente di domanda rappresentata dalla quota di assunzioni previste "senza esperienza". Tuttavia, questo flusso di assunzioni di personale senza esperienza deve essere considerato come un valore minimale. Infatti, un'impresa in cerca di una persona senza esperienza, nel momento in cui non trovasse la figura richiesta, potrebbe essere disposta ad inserire una figura analoga con esperienza. Perciò l'offerta di diplomati si confronta con una domanda che può essere espressa, nelle analisi condotte in questo capitolo, come intervallo di valori, in cui i valori minimo e massimo sono dati rispettivamente dalle assunzioni previste per le quali non è richiesta una precedente esperienza lavorativa e dal totale delle assunzioni programmate.

Il confronto tra la domanda e l'offerta di diplomati per ciascun indirizzo di studio fa emergere una situazione piuttosto diversificata. Per gli indirizzi di maggiore rilievo si presentano anche alcuni grafici.

Per l'indirizzo amministrativo-commerciale – il più rilevante in assoluto sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta – sembra delinearsi una significativa carenza di offerta, segnalato dal fatto che il numero di persone disponibili al lavoro dipendente sia nettamente inferiore alla domanda di personale senza esperienza e che l'offerta complessiva di diplomati si pone allo stesso livello del valore minimo della domanda. Una situazione analoga, con squilibri più o meno accentuati, si ripropone anche per gli indirizzi meccanico, chimico, elettrotecnico e turistico-alberghiero.

Per i diplomati dei licei e per gli indirizzi agrario-alimentare, edile e artistico si segnala invece un certo eccesso di offerta, più marcato per i primi due indirizzi. Nel caso dei restanti indirizzi (elettronico, informatico, tessile, grafico-pubblicitario, linguistico) i valori assoluti sono così contenuti da rendere improponibile un confronto attendibile e sufficientemente significativo.

In realtà, per i diplomati a indirizzo agrario-alimentare, che risultano in forte eccesso rispetto al fabbisogno espresso dalle imprese provinciali, occorre tenere conto anche della domanda proveniente dal settore agricolo, non compreso nel campo di osservazione dell'indagine base di Excelsior e contemplato invece in un'apposita rilevazione a se stante, che non fornisce però dati significativi a livello provinciale. Si può tuttavia ritenere, data la rilevanza dell'agricoltura nell'economia mantovana, che considerando tale componente, l'eccesso di offerta rilevato si ridimensioni notevolmente.

Un ultimo accenno riguarda l'indirizzo turistico. In questo caso, oltre alla domanda indicata, relativa al personale "non stagionale", si dovrebbe tenere conto anche della domanda di personale con diploma per attività stagionali, non solo nel settore strettamente turistico ma anche più in generale nella ristorazione. Considerando però anche questa componente, tenderebbe a peggiorare ulteriormente il già rilevante eccesso di domanda. In effetti, questo indirizzo è quello che presenta, tra i diplomati, la difficoltà di reperimento più elevata (che nel 2008 arriva a interessare addirittura 4 figure su 5), a conferma di quanto rilevato.

Viceversa, nonostante la rilevante carenza di offerta di persone in uscita dal sistema formativo, la difficoltà di reperimento dei diplomati ad indirizzo amministrativo-commerciale è piuttosto contenuta (19% nel 2008). Probabilmente ciò riflette il fatto che le aziende non si rivolgono soltanto ai neo-diplomati, ma anche a chi, già occupato, è disponibile a cambiare lavoro. Anche in questo caso, il carattere "trasversale" di tali figure ne favorisce la mobilità in settori diversi, riducendo le difficoltà per le imprese.

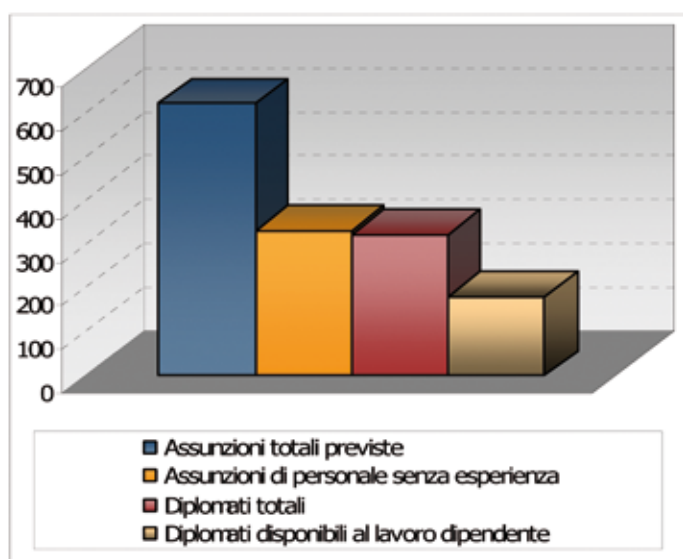
DOMANDA E OFFERTA DI DIPLOMATI IN PROVINCIA DI MANTOVA

	Domanda di lavoro (media 2005-2008)		Diplomati (media 2006-08)	
	Totale	di cui: senza esperienza	Totale	Disponibili al lavoro dipendente
Amministrativo	620	330	320	180
Licei (*)	20	10	820	130
Agrario	20	10	110	60
Meccanico	260	120	70	40
Edile	30	10	70	40
Chimico-biologico	70	60	60	40
Elettrotecnico	100	60	60	30
Turistico - alberghiero	100	40	60	30
Artistico	--	--	110	30
Elettronico	10	10	40	20
Informatico	50	20	30	20
Tessile	20	10	20	10
Grafico - pubblicitario	10	--	20	10
Linguistico	20	10	30	--
Altri indirizzi	40	10	--	--
Indirizzo non specificato	460	190	--	--
Totale	1.830	890	1.820	640

(*) Licei classici, scientifici e socio-psico-pedagogici

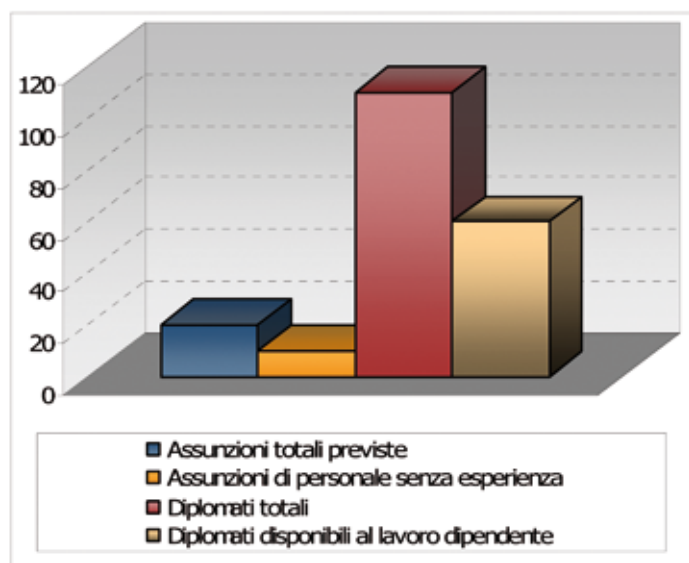
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE: ASSUNZIONI PREVISTE E OFFERTA FORMATIVA



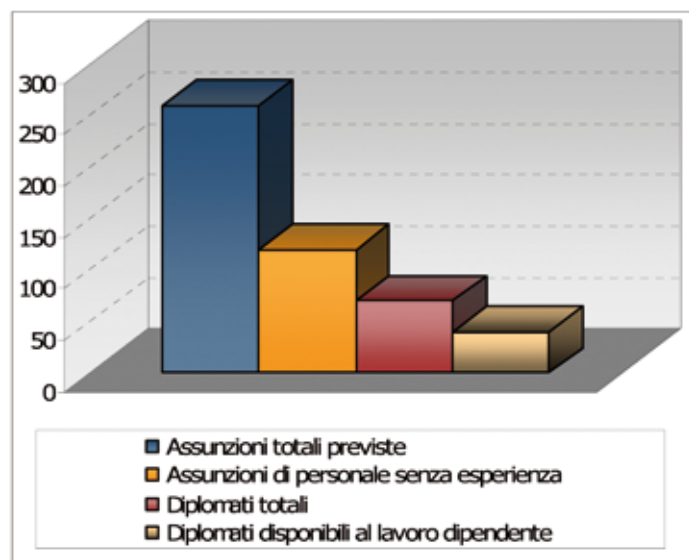
N.B. Domanda di lavoro: media 2005-2008; diplomati: media 2006-2008
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

INDIRIZZO AGRARIO-ALIMENTARE: ASSUNZIONI PREVISTE E OFFERTA FORMATIVA



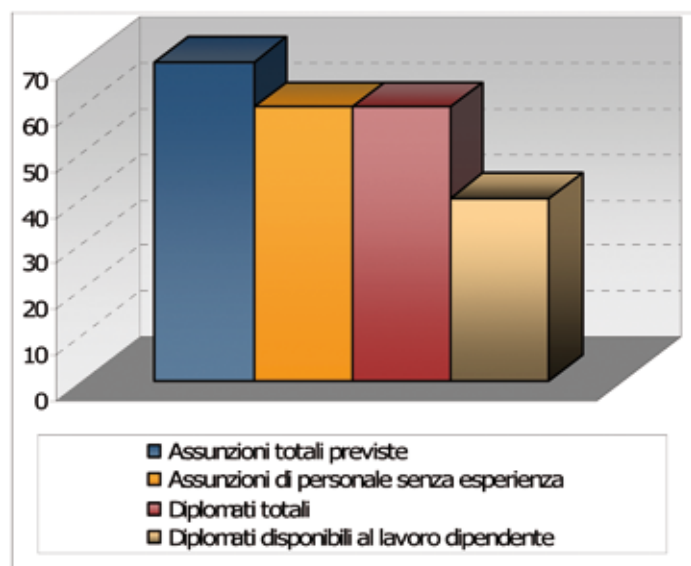
N.B. Domanda di lavoro: media 2005-2008; diplomati: media 2006-2008
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

INDIRIZZO MECCANICO: ASSUNZIONI PREVISTE E OFFERTA FORMATIVA



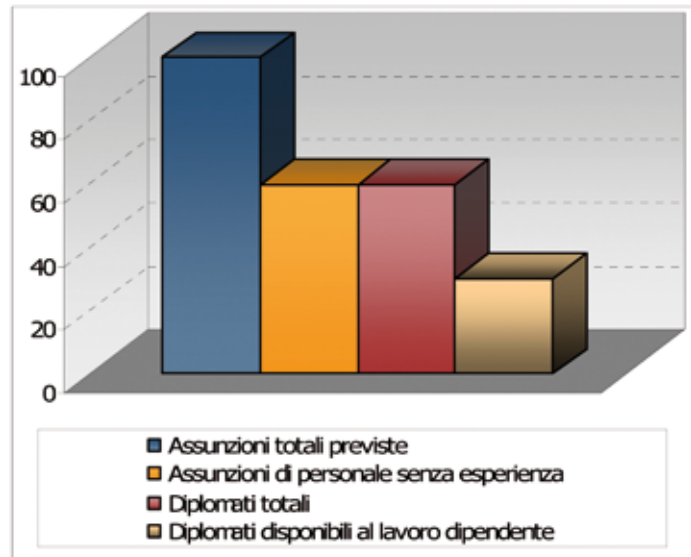
N.B. Domanda di lavoro: media 2005-2008; diplomati: media 2006-2008
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

INDIRIZZO CHIMICO E BIOLOGICO: ASSUNZIONI PREVISTE E OFFERTA FORMATIVA



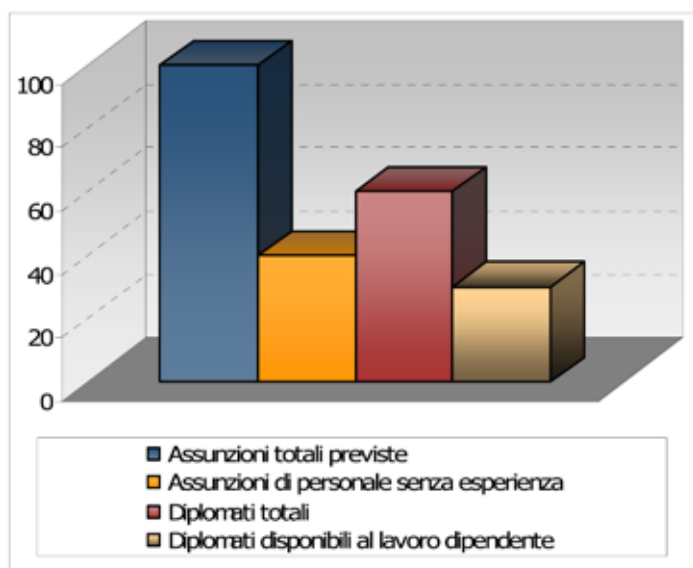
N.B. Domanda di lavoro: media 2005-2008; diplomati: media 2006-2008
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

INDIRIZZO Elettrotecnico: ASSUNZIONI PREVISTE E OFFERTA FORMATIVA



N.B. Domanda di lavoro: media 2005-2008; diplomati: media 2006-2008
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

INDIRIZZO TURISTICO-ALBERGHIERO: ASSUNZIONI PREVISTE E OFFERTA FORMATIVA



*N.B. Domanda di lavoro: media 2005-2008; diplomati: media 2006-2008
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior;
ISTAT; Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia*

Il tentativo di confronto contenuto nel presente capitolo deve essere considerato di carattere indicativo e ciò, oltre che per la natura campionaria dell'indagine Excelsior, anche per diversi altri motivi. In primo luogo va ricordato che le indagini annuali Excelsior evidenziano, con riferimento al settore privato, la domanda rappresentata dalle imprese già attive con almeno un dipendente e non considerano pertanto l'eventuale domanda espressa da imprese di nuova costituzione o da imprese senza dipendenti, già attive, ma che avessero deciso di avvalersi per l'anno successivo di personale dipendente.

È importante segnalare inoltre che l'economia mantovana esprime anche una consistente domanda di personale senza esperienza e senza alcuna formazione specifica (quasi 2.500 assunzioni "non stagionali" previste nel 2008) che potrebbe perciò orientarsi verso altri segmenti dell'offerta di lavoro caratterizzati da un livello di qualificazione potenzialmente inferiore, quali persone senza titolo di studio provenienti dal bacino dei disoccupati, giovani che abbandonano il percorso di studio, "non forze di lavoro", immigrati. Non si può escludere tuttavia che una parte di tali assunzioni, per le quali non si richiede un livello di studio esplicito, possa rivolgersi a persone in uscita dal sistema formativo e che pertanto i dati relativi alla domanda possano risultare superiori a quelli qui considerati.

Un altro fattore che rende il confronto di carattere indicativo è dato dal fatto che l'offerta di lavoro mantovana si confronta non solo con la domanda di lavoro "interna" alla provincia, ma anche con una possibile domanda di lavoro "esterna" (province limitrofe, in particolare Brescia e Verona).

Un'ultima osservazione riguarda il fatto che per una quota rilevante di assunzioni per le quali viene richiesto il diploma (circa un quarto del totale nel 2008 e nella media degli ultimi quattro anni), le imprese non hanno saputo o voluto indicare uno specifico indirizzo di studio. Questo potrebbe riflettere la richiesta di persone con una buona cultura generale, cui affidare mansioni di vendita o di contatto con la clientela. Nel caso di confronto tra la domanda e l'offerta relative a un solo indirizzo di studio si potrebbe forse non considerare questa componente, ma in un esercizio come quello qui portato avanti, che si estende a tutti gli indirizzi, questa non può essere ignorata. La domanda di "diplomati generici" non ha una diretta controparte di offerta, ma si orienta probabilmente, in via preferenziale, verso diplomati con indirizzo "generale" (licei), che meglio di altri dovrebbero avere acquisito una buona preparazione culturale di base, attenuandone quindi con buona probabilità l'eccesso di offerta riscontrato in precedenza.

5. LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE IN PROVINCIA DI MANTOVA

5.1 UN QUADRO D'INSIEME

In questa sezione l'analisi si concentrerà sul tema delle professioni, finora accennato solo in termini generali in relazione ai titoli di studio ricercati. Le professioni richieste vengono qui esaminate al massimo livello di dettaglio, corrispondente alle "quattro cifre" della Classificazione delle Professioni ISTAT 2001²². Verrà dato maggior rilievo ai profili più qualificati (dirigenti, specialisti e tecnici), considerato che il limitato ricorso a professionalità di livello elevato nel sistema imprenditoriale italiano in generale e mantovano in particolare, rappresenta uno dei vincoli più rilevanti per la crescita economica e lo sviluppo. Queste figure possiedono, infatti, non solo un contenuto di competenze elevate, ma soprattutto quella visione strategica e quella capacità di affrontare e di gestire con successo la complessità che, altre professioni, spesso eccellenti nello svolgimento di specifiche mansioni, non hanno.

Sotto l'aspetto dei grandi gruppi professionali (il livello più aggregato della Classificazione ISTAT), in provincia di Mantova si nota nel 2008 una crescita della quota di professioni maggiormente qualificate (dirigenti, professioni specialistiche e tecnici, definite anche professioni "high skill") sul totale della domanda di lavoro espressa dalle imprese private, che passa dal 15% della media 2005-2007 al 18% del totale nel 2008 (circa 1.200 unità in termini assoluti). Questo ha determinato un'analoga riduzione della quota degli impiegati e delle professioni commerciali e dei servizi, che si attestano nel 2008 al 28,5% del totale. L'unica altra variazione di qualche rilievo nella struttura professionale – quantomeno a questo livello molto aggregato – è il leggero incremento della quota delle figure operaie, il gruppo professionale più rilevante, a scapito delle professioni non qualificate.

GRUPPI PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTI (ASSUNZIONI PREVISTE)

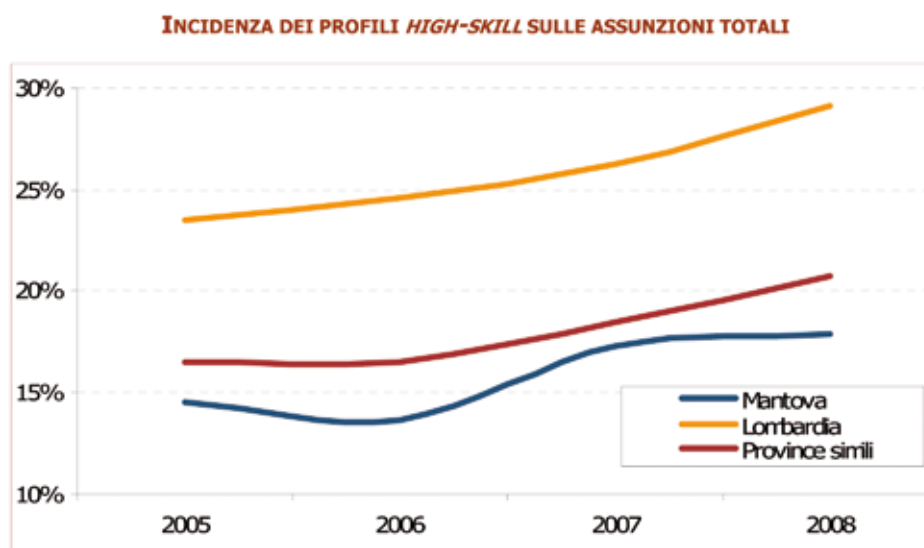
	Valori assoluti		Distribuzione %	
	Media 2005-07	2008	Media 2005-07	2008
Mantova				
Dirigenti, specialisti, tecnici	800	1.160	15,3	17,9
Impiegati	1.640	1.840	31,2	28,4
Operai	2.100	2.660	40,0	41,2
Profili non qualificati	710	810	13,5	12,5
Totale	5.240	6.460	100,0	100,0
Lombardia				
Dirigenti, specialisti, tecnici	32.480	45.790	24,9	29,1
Impiegati	43.760	51.830	33,5	33,0
Operai	38.390	44.380	29,4	28,2
Profili non qualificati	15.940	15.260	12,2	9,7
Totale	130.570	157.250	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

²² Si ricorda che le professioni elementari utilizzate da Excelsior in sede d'indagine vengono classificate sulla base della Classificazione delle Professioni ISTAT 2001, secondo la cui struttura gerarchica vengono esposti i risultati.

Quanto appena osservato segnala indubbiamente un miglioramento del profilo qualitativo del fabbisogno lavorativo espresso dalle imprese mantovane, miglioramento che è stato però inferiore a quello riscontrato nella media regionale, dove la quota di professioni high skill è passata dal 25% del periodo 2005-2007 al 29% nel 2008, con conseguente allargamento del divario rispetto al profilo medio lombardo, come sempre fortemente influenzato dalla presenza di Milano.

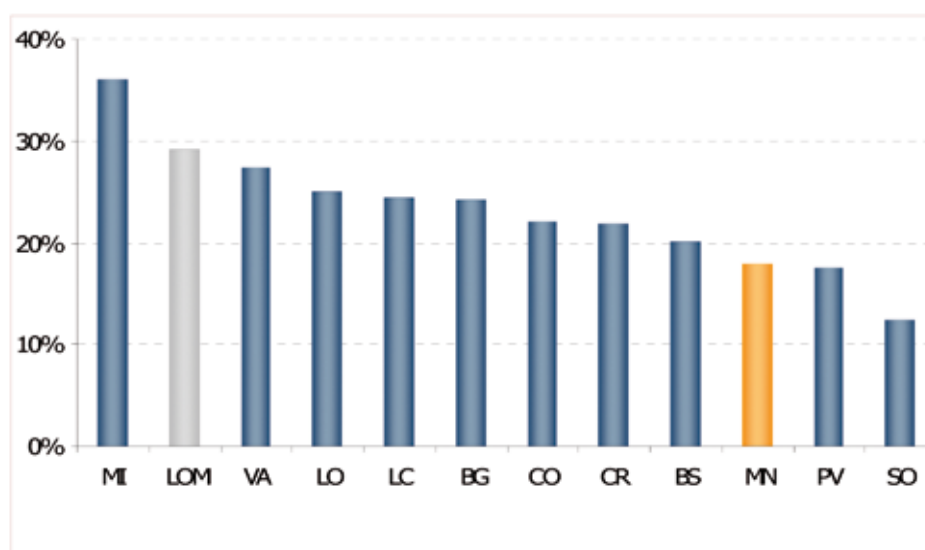
In effetti, in questi ultimi anni, il differenziale negativo nella quota di professioni più qualificate tra Mantova e la media regionale, si è mantenuto piuttosto elevato, nell'ordine cioè dei 10 punti percentuali (11% nel 2008). Sotto questo aspetto Mantova si posiziona anche costantemente al di sotto della media delle province di "media impresa industriale", con un divario, in questo caso, di circa tre punti percentuali nel 2008. D'altra parte, questa più bassa qualificazione della domanda di lavoro riflette in modo speculare la situazione esattamente analoga osservata più volte in precedenza sotto l'aspetto dei livelli di istruzione (minore richiesta di laureati e diplomati).



*N.B. I profili high-skill corrispondono ai dirigenti, specialisti e tecnici
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

Nel confronto con le altre province lombarde, con riferimento ai dati 2008 Mantova si posiziona al terz'ultimo posto davanti solo a Pavia e Sondrio. Tra le province maggiormente industrializzate, il divario risulta particolarmente marcato rispetto a Varese, che pure presenta, analogamente all'area mantovana, una forte rilevanza dell'industria metalmeccanica e del tessile-abbigliamento.

INCIDENZA DEI PROFILI HIGH-SKILL SULLE ASSUNZIONI TOTALI, 2008



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A un maggiore livello di dettaglio, si possono individuare le principali professioni specifiche (esprese secondo la classificazione ISTAT a 4 cifre) richieste all'interno di ogni grande raggruppamento professionale e le relative tendenze.

Tra le professioni high skill emerge nell'ultimo anno, in primo luogo, un forte incremento della domanda di contabili e di specialisti della contabilità. La crescente richiesta di specialisti, sia in termini assoluti che rispetto ai contabili tradizionalmente intesi, potrebbe segnalare che le imprese stanno intuendo che la contabilità non è solo un mero adempimento formale, ma può diventare una grande fonte di informazioni da sfruttare al fine di migliorare le performance aziendali; per fare questo ci vogliono però professionalità adeguate. In aumento anche i tecnici informatici, gli insegnanti di sostegno e i tecnici delle costruzioni civili.

PROFILI HIGH-SKILL: PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE A MANTOVA

	Media 2005-07	2008
Contabili ed assimilati	170	380
Tecnici della vendita e della distribuzione	90	100
Tecnici informatici	60	80
Disegnatori industriali ed assimilati	70	60
Insegnanti di sostegno e insegnanti in scuole speciali	40	60
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	10	50
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	20	40
Tecnici dell'organizzazione e controllo produzione	30	30
Altre professioni	310	360
Totale	800	1.160

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra i profili intermedi, i commessi di negozio (la professione più richiesta in assoluto, che da sola concentra nel 2008 circa l'8% del totale delle assunzioni previste) mostrano nel 2008 una significativa crescita numerica, arrivando a superare le 500 unità.

In questo gruppo risultano in netto progresso anche le professioni qualificate nei servizi sanitari ²³, il personale di segreteria, gli operatori di elaborazione dati, gli addetti ai call center e anche alcune professioni dei servizi alla persona, quali i parrucchieri ed estetisti). Per queste ultime potrebbe trattarsi della tendenza alla sostituzione degli esercizi svolti in forma individuale con catene di negozi, in cui si ha un certo numero di lavoratori dipendenti.

PROFILI INTERMEDI: PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE A MANTOVA

	Media 2005-07	2008
Commessi e assimilati	360	510
Professioni qualificate nei servizi sanitari	100	220
Addetti alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	210	190
Personale di segreteria	70	170
Camerieri ed assimilati	190	170
Parrucchieri, estetisti ed assimilati	50	90
Addetti allo sportello bancario	100	80
Cuochi in alberghi e ristoranti	100	70
Operatori su macchine di calcolo e di elaborazione dati	30	70
Centralinisti, telefonisti e operatori di call center	10	40
Baristi e assimilati	30	40
Addetti all'assistenza personale in istituzioni	30	30
Altre professioni	360	160
Totale	1.640	1.840

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Molto più che nei precedenti raggruppamenti, tra i profili operai si riscontrano variazioni piuttosto elevate da un anno all'altro. Queste riflettono probabilmente un fabbisogno da parte delle imprese che ogni anno si concentra soprattutto su alcune figure a scapito di altre, a seconda delle tipologie di produzione in quel momento prevalenti o previste di maggiore rilievo nel corso dell'anno, anche all'interno dello stesso comparto industriale. Inoltre, la domanda è fortemente influenzata dalle previsioni di uscita (ad esempio per pensionamento) di figure che sarà necessario sostituire.

Nel 2008 si rilevano incrementi elevati per tessitori e maglieristi, elettricisti, saldatori e tagliatori a fiamma, installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici, conduttori di robot industriali e di catene di montaggio automatizzate. Viceversa, si presentano in tendenziale riduzione le richieste di camionisti e muratori.

²³ Si tratta di figure quali l'ausiliario assistenza anziani, l'ausiliario socio-assistenziale, l'ausiliario socio-sanitario. Gli infermieri e il personale paramedico sono invece compresi tra le professioni tecniche.

PROFILI OPERAI: PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE A MANTOVA

	Media 2005-07	2008
Tessitori e maglieristi	90	460
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	270	190
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	40	170
Saldatori e tagliatori a fiamma	70	140
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	80	110
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	20	90
Assemblatori in serie di parti di macchine	70	90
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	140	80
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	100	80
Montatori di carpenteria metallica	140	80
Conduuttori di robot industriali ed assimilati	40	80
Conduuttori di catene di montaggio automatizzate	50	80
Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	90	70
Altre professioni	900	940
Totale	2.100	2.660

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per i profili professionali più richiesti dalle imprese mantovane per il 2008, sono state predisposte diverse "schede" finalizzate a descrivere le caratteristiche più frequentemente indicate dalle imprese con riferimento al personale non stagionale che queste hanno programmato di assumere, presentate nelle pagine che seguono.

In tali schede vengono inoltre analizzati alcuni aspetti che possono costituire elementi di criticità, quali ad esempio:

- la relazione fra il profilo professionale e il livello/indirizzo di istruzione richiesto;
- i settori maggiormente interessati a quel tipo di professione e le indicazioni di genere espresse in sede d'intervista;
- le tipologie contrattuali offerte.

Viene inoltre evidenziato dove sussistono rilevanti problemi di "reclutamento" e le maggiori necessità di ulteriore formazione (inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati), trattandosi – come già accennato - di elementi di grande utilità per possibili attività di programmazione e adeguamento dell'offerta formativa sul territorio.

5.2 CONTABILI E PROFESSIONI SIMILI

La richiesta di contabili risulta in forte aumento nel 2008. Questa è la seconda professione più richiesta in assoluto dopo i commessi di negozio e la più "quotata" tra quelle high skill. Per la quasi totalità delle assunzioni previste le imprese ritengono sufficiente il diploma di ragioneria o titoli simili, e solo in poco più della metà dei casi viene richiesta anche una precedente esperienza lavorativa.

Si tratta di una professione facilmente reperibile e largamente trasversale, utilizzata in tutti i settori economici, anche se nel 2008 prevalgono le richieste da parte del settore commerciale e dei servizi.

Nonostante il carattere di continuità che caratterizza le mansioni svolte da queste figure, nel 44% dei casi le imprese sono orientate a offrire un inserimento a tempo determinato, contro il 40% del tempo indeterminato, probabilmente per valutare le effettive capacità dei candidati in un primo periodo di prova. E' infine molto ampia la preferenza delle imprese per le donne, che fanno di questa una professione tipicamente "femminile".

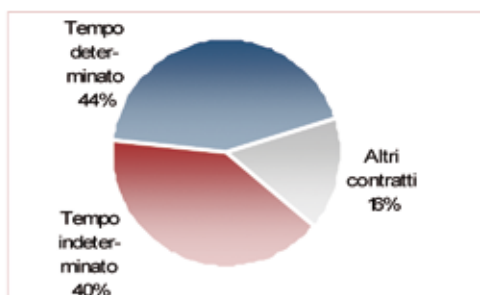
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	380	10.730
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	5,9	6,8

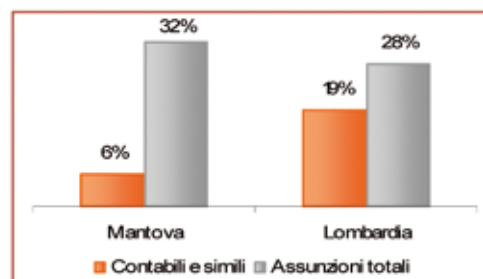
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	360
Lauree a indirizzo economico	20

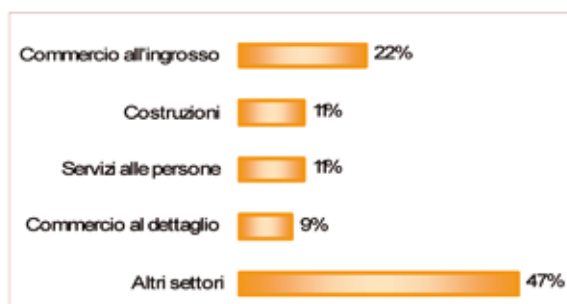
ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



I PRINCIPALI SETTORI DI INSERIMENTO



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.3 ADDETTI ALLO SPORTELLLO BANCARIO

Per operare presso gli sportelli bancari è necessaria la laurea in economia o almeno il diploma di ragioneria o titoli simili. La domanda di sportellisti bancari è in diminuzione e con l'attuale crisi tenderà probabilmente a ridursi ulteriormente. In effetti, la difficoltà di reperimento è praticamente nulla, anche perché il "posto in banca" resta nonostante tutto abbastanza ambito, mentre la necessità di ulteriore formazione post-inserimento si estende ormai a tutti i nuovi assunti - in gran parte senza alcuna esperienza lavorativa - che dovranno partecipare a corsi di formazione specifici, interni o esterni all'azienda, prima di diventare pienamente operativi.

Non esiste alcuna preferenza di genere, mentre a differenza di quanto si potrebbe pensare, solo 1 su 4 dei candidati prescelti saranno inseriti a tempo indeterminato e nella maggior parte dei casi sarà proposto un periodo di prova a tempo determinato.

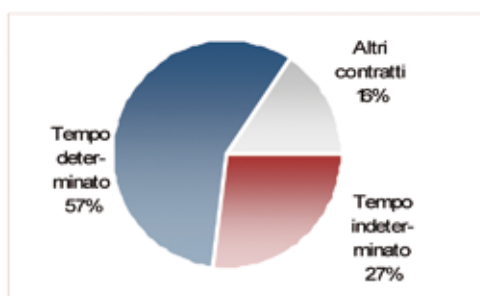
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	80	2.200
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,3	1,4

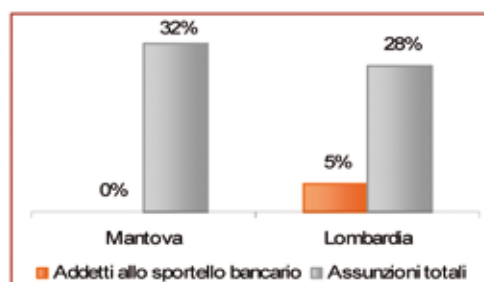
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Lauree a indirizzo economico	40
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	40

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.4 TECNICI INFORMATICI

Nel 2008 si registra un discreto incremento della domanda di tecnici informatici rispetto agli anni precedenti. Si tratta di figure di alto livello, per le quali viene richiesta in tre casi su 4 la laurea in ingegneria elettronica o in informatica e in quasi tutti i casi una esperienza lavorativa pregressa specifica o almeno nel settore di attività dell'azienda richiedente. Al tempo stesso, le imprese hanno espresso una preferenza molto accentuata per persone con meno di trent'anni. Date simili caratteristiche (laureati, giovani ma già con esperienza), non stupisce che sia molto difficile reperire questi profili. Ciò è tanto più vero se si considera che i datori di lavoro sembrano orientati a cercare soggetti già pronti ad inserirsi immediatamente o quasi nell'attività lavorativa, ai quali offrono un contratto a tempo indeterminato. Gran parte delle assunzioni previste di tecnici informatici si concentrano nei servizi. Al loro interno, tra le professioni specifiche indicate dalle imprese prevale nettamente il programmatore informatico.

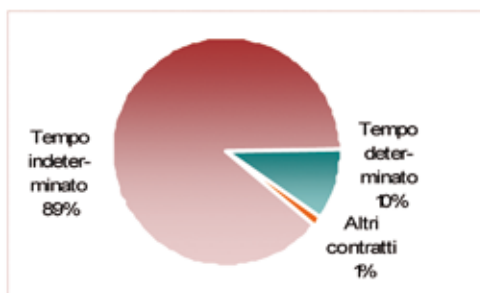
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	80	2.150
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,2	1,4

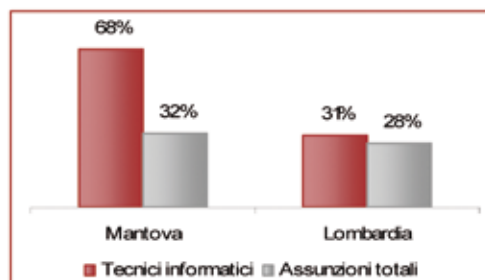
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Lauree a indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	60
Diplomi a indirizzo informatico	10
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	10

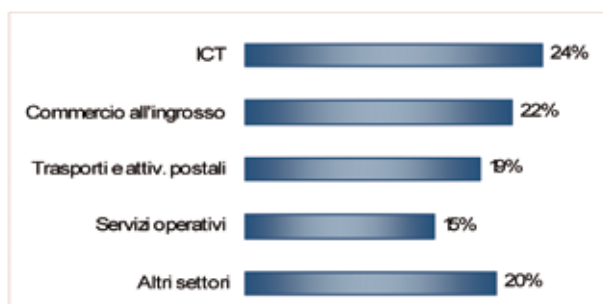
ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



I PRINCIPALI SETTORI DI INSERIMENTO



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.5 DISEGNATORI INDUSTRIALI E PROFESSIONI SIMILI

I disegnatori industriali rappresentano, nel contesto mantovano come altrove, una professione tipica del settore metalmeccanico, che dovrebbe concentrare circa il 90% delle assunzioni previste nel 2008. Non a caso, tra le "voci" indicate dalle imprese all'interno di questa professione, emergono nettamente il disegnatore tecnico CAD/CAM e il progettista settore metalmeccanico.

Queste figure presentano elevate caratteristiche di "criticità", poichè oltre a essere difficilmente reperibili in 4 casi su 10, in quasi metà dei casi dovranno seguire - una volta assunti - specifici corsi di formazione per diventare pienamente operativi; al tempo stesso, in 7 casi su 10 dovranno inoltre possedere una certa esperienza.

Come per altre figure "problematiche", le imprese sono pronte a offrire un inserimento a tempo indeterminato in 4 casi su 5, mentre per quanto riguarda il titolo di studio richiesto prevalgono leggermente le preferenze per i laureati.

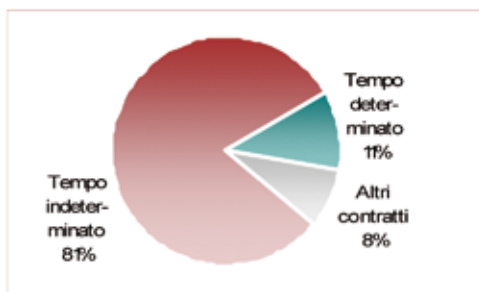
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	60	1.900
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	0,9	1,2

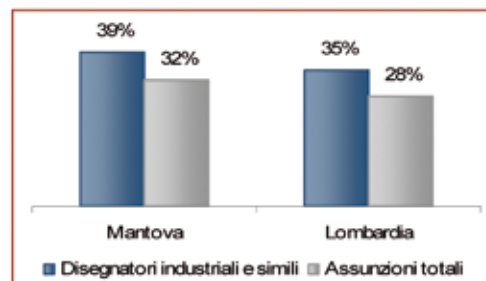
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Diplomi a indirizzo meccanico	20
Lauree a indirizzo di ingegneria industriale	20
Lauree a altri indirizzi di ingegneria	10
Altri titoli di studio	10

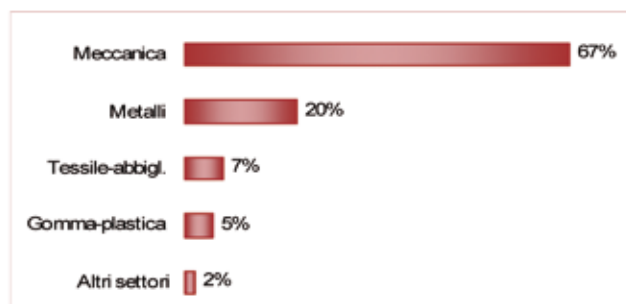
ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



I PRINCIPALI SETTORI D'INSERIMENTO



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.6 TECNICI DELLA VENDITA E DELLA DISTRIBUZIONE

Le imprese mantovane hanno indicato per il 2008 un fabbisogno di un centinaio di unità di tecnici della vendita e della distribuzione, la cui domanda si mantiene abbastanza stabile negli ultimi anni.

Per lo svolgimento di questa professione viene prevalentemente richiesto un diploma, pur senza particolare preferenza per l'indirizzo amministrativo-commerciale. Oltre a un titolo di studio medio-alto, in 7 casi su 10 viene indicato come requisito il possesso di una precedente esperienza lavorativa. Ciò nonostante queste figure non appaiono difficili da trovare, probabilmente perchè esiste una certa mobilità di lavoratori con esperienza, desiderosi di migliorare la propria posizione. Sapendo questo, le imprese sono ampiamente disposte a offrire un impiego a tempo indeterminato.

Completano il quadro una prevalenza delle richieste da parte del settore industriale e una larga indifferenza delle imprese sul genere delle persone da assumere.

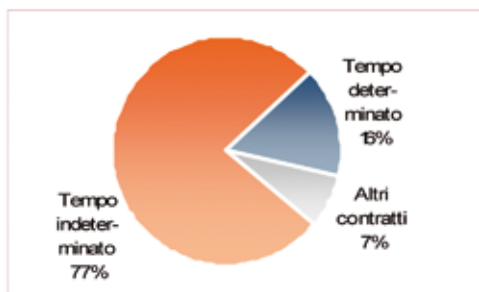
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	100	5.790
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,5	3,7

TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Diplomi a indirizzo non specificato	30
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	30
Lauree a indirizzo economico	10
Altri titoli di studio	30

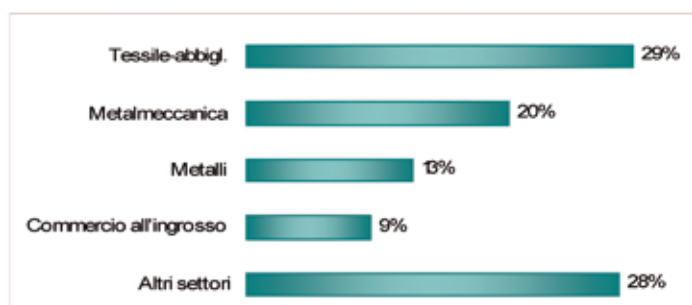
ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



I PRINCIPALI SETTORI D'INSERIMENTO



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.7 COMMESSI E PROFESSIONI SIMILI

Con oltre 500 richieste nel 2008, in forte aumento rispetto agli anni precedenti, i commessi di negozio sono la professione più ricercata in provincia di Mantova. Si tratta di figure di livello intermedio, che in 9 casi su 10 vengono assunte da imprese commerciali al dettaglio o all'ingrosso. Per lo svolgimento di questa professione viene prevalentemente richiesto un titolo di studio (diploma o altro), ma in diversi casi si ritiene sufficiente il titolo di scuola dell'obbligo. Soprattutto in questo secondo caso, considerata anche la non elevata richiesta di esperienza, i candidati saranno invitati a seguire corsi di formazione post-inserimento. Le preferenze di genere confermano che questa professione è considerata tipicamente femminile, anche per la maggiore disponibilità delle donne a svolgere orari lavorativi flessibili e con modalità part-time. Dal punto di vista delle tipologie contrattuali offerte prevale di misura il tempo determinato, che in buona parte potrà tuttavia essere trasformato in tempo indeterminato dopo un periodo di prova.

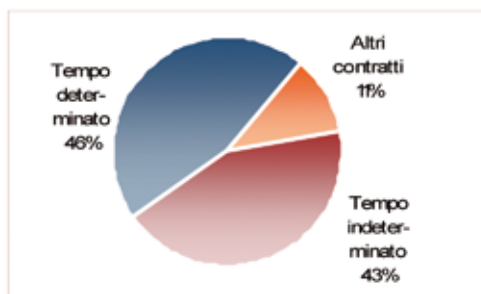
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	510	13.760
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	7,9	8,8

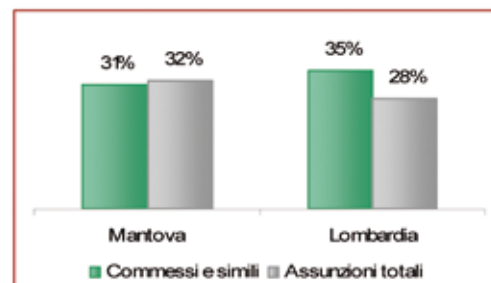
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	210
Diplomi a indirizzo non specificato	110
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	100
Altri titoli di studio	90

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.8 PERSONALE QUALIFICATO NEI SERVIZI SANITARI

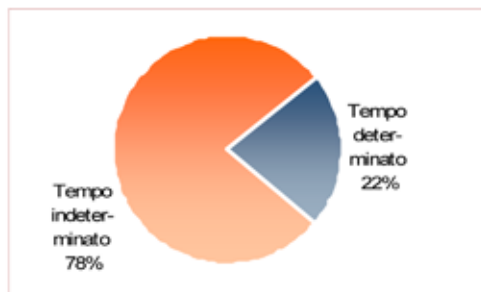
Più ancora dei commessi di negozio, le professioni qualificate dei servizi sanitari - costituite in larghissima maggioranza dall'ausiliario socio-assistenziale e dall'ausiliario assistenza anziani - risultano in forte aumento rispetto agli anni precedenti.

Per lo svolgimento di queste professioni viene richiesto almeno il possesso di una qualifica professionale a indirizzo socio-sanitario (ad es. i corsi di operatore socio-assistenziale). Tuttavia, sembra che tali titoli non siano ritenuti sufficienti dalle imprese, tanto che in 4 casi su 5 intendono far seguire specifici corsi di formazione post-assunzione e al tempo stesso richiedono l'esperienza nel 90% dei casi. Il notevole incremento della domanda, combinato con l'insieme delle caratteristiche osservate, determinano una elevata difficoltà di reperimento per queste figure, per le quali è prevista nella larga maggioranza dei casi un'assunzione a tempo indeterminato.

ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	220	2.650
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,4	1,7

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.9 ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI STOCK E DEI MAGAZZINI

Tra gli addetti alla gestione degli stock e dei magazzini, la cui domanda risulta in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti, emergono nettamente i magazzinieri. Il diploma è il titolo largamente preferito per questa professione intermedia, prevalentemente richiesta nel settore commerciale ma dal carattere ampiamente trasversale.

Si tratta di una professione tipicamente "maschile", per la quale si segnala una difficoltà di reperimento abbastanza elevata (1 figura su 3), nonostante le richieste di precedente esperienza lavorativa non superino un quarto del totale.

Tra le tipologie contrattuali che le imprese intendono offrire prevale il contratto a tempo indeterminato, che verrà proposto a 2 candidati su 3, sottolineando così il carattere di continuità dell'attività lavorativa svolta da questa professione, richiesta soprattutto da imprese di media e grande dimensione.

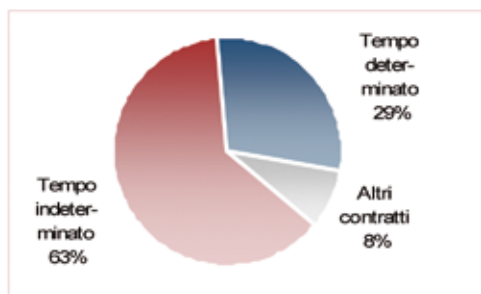
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	190	5.260
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,9	3,3

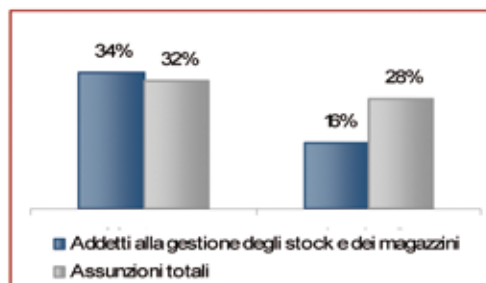
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Diplomi a indirizzo non specificato	80
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	60
Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	30
Qualifica professionale	20

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



I PRINCIPALI SETTORI D'INSERIMENTO



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.10 PERSONALE DI SEGRETERIA

Il personale di segreteria – caratterizzato dalla quasi totale presenza femminile - rappresenta la professione con il carattere di trasversalità più marcato, essendo utilizzato in tutti i settori di attività economica (ma nel 2008 prevalgono nettamente le richieste da parte di imprese dei servizi). Il livello di istruzione indicato per questa professione è in larga maggioranza il diploma, con una netta prevalenza dell'indirizzo amministrativo-commerciale.

La domanda di personale di segreteria appare in forte aumento nel 2008 rispetto agli anni precedenti. Ciò nonostante, la difficoltà di reperimento resta molto contenuta, anche per il fatto che solo in 4 casi su 10 viene indicato come requisito il possesso di precedenti esperienze lavorative.

Le professioni di segreteria è richiesta soprattutto nelle piccole aziende, dove spesso le mansioni svolte comprendono anche attività amministrative e contabili. Questo spiega la preferenza per il diploma di ragioneria e segnala l'interesse delle imprese per figure polivalenti.

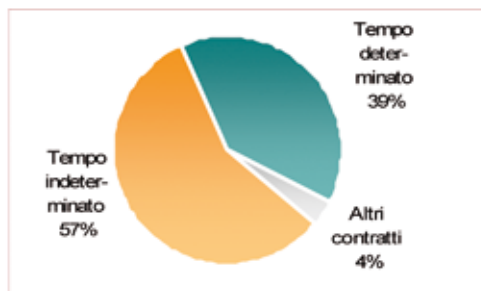
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	170	3.990
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,6	2,5

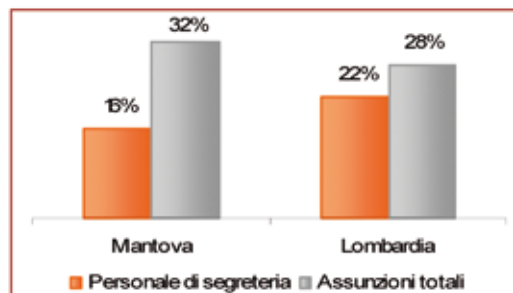
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	110
Diplomi a indirizzo non specificato	40
Lauree a indirizzo non specificato	10
Altri titoli di studio	10

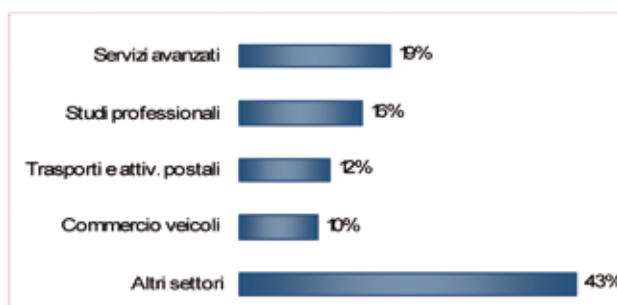
ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



I PRINCIPALI SETTORI D'INSERIMENTO



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.11 CAMERIERI E PROFESSIONI SIMILI

Il cameriere è una professione specifica del turismo e della ristorazione (settore che infatti concentra anche nel 2008 circa il 95% delle assunzioni previste), la cui domanda risulta in leggera diminuzione rispetto agli anni scorsi.

Si tratta di una professione per la quale le imprese locali tendono a preferire le donne, e caratterizzata da una temporaneità delle prestazioni da svolgere: infatti per 7 assunzioni su 10 è stato proposto un contratto a tempo determinato, eventualmente rinnovabile alla scadenza. In 6 casi su 10 viene richiesta una precedente esperienza, ma non è probabilmente questa la principale ragione del fatto che queste figure risultino difficili da reperire, quanto piuttosto una scarsa disponibilità allo svolgimento di questa professione, che richiede tra l'altro di lavorare la sera e nei giorni festivi.

Inoltre in un caso su 3 le imprese hanno previsto per i neoassunti un'ulteriore formazione con corsi, probabilmente rivolta a quei candidati che non possiedono una formazione ad indirizzo turistico-alberghiero.

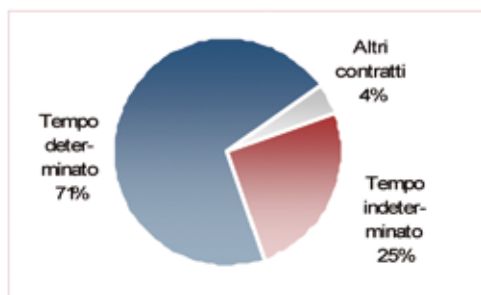
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	170	5.850
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,6	3,7

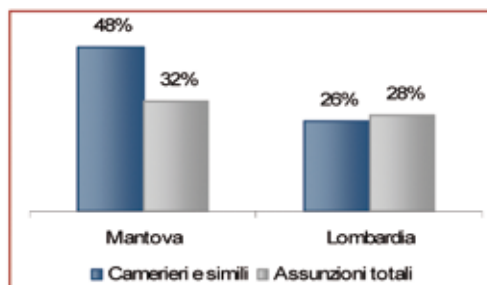
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Qualifica professionale a indirizzo turistico-alberghiero	60
Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	50
Diplomi a indirizzo turistico-alberghiero	30
Diplomi a indirizzo non specificato	30

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.12 CUOCHI IN ALBERGHI E RISTORANTI

Insieme ai camerieri e ai baristi, i cuochi rappresentano la principale professione specifica del turismo e della ristorazione (compresa la ristorazione collettiva). La richiesta di questi profili da parte delle imprese mantovane appare in diminuzione nel 2008 rispetto alla media degli anni precedenti, ma la difficoltà di reperimento resta piuttosto elevata. Questa difficoltà è attribuibile sia a una forte concorrenza tra le imprese turistiche per accaparrarsi le poche figure disponibili, sia a una scarsa disponibilità allo svolgimento di questa professione, a cui in parte si prevede di rimediare ricorrendo a personale immigrato.

La formazione richiesta è ovviamente quella post-obbligo (diploma o qualifica) ad indirizzo turistico-alberghiero. Le imprese sono però disponibili a inserire anche persone senza alcuna formazione, che andranno però formate con appositi corsi una volta assunte.

Tra le tipologie contrattuali proposte prevale il contratto a tempo indeterminato, mentre in un terzo dei casi si offre un contratto a termine.

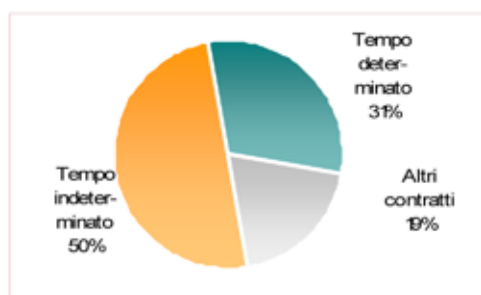
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	70	2.760
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,1	1,8

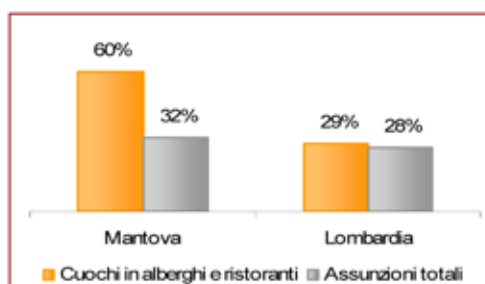
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	20
Diplomi a indirizzo turistico-alberghiero	30
Qualifica professionale a indirizzo turistico-alberghiero	20

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.13 PARRUCCHIERI, ESTETISTI E PROFESSIONI SIMILI

La richiesta di parrucchieri ed estetisti risulta in consistente aumento nel 2008 rispetto al periodo precedente. E' probabile che tale domanda sia favorita dalla diffusione di negozi di una certa dimensione, che tendono via via a sostituire i piccoli esercizi tradizionali. Tale crescente domanda si scontra però con una difficoltà di reperimento molto elevata. Le imprese segnalano infatti sia una insufficiente qualificazione dei candidati (che peraltro dovrebbero provenire da una formazione professionale specifica), sia una carenza di strutture formative.

Nella maggior parte dei casi, i datori di lavoro propongono un contratto a tempo indeterminato, mentre è abbastanza limitato l'interesse per il contratto di apprendistato.

Dal punto di vista del genere, si nota una certa preferenza per i candidati maschi, ma sono ampi gli "spazi" per le donne.

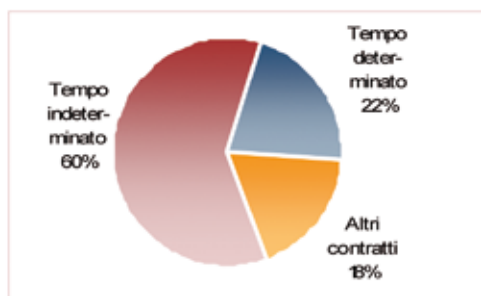
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	90	1.770
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,4	1,1

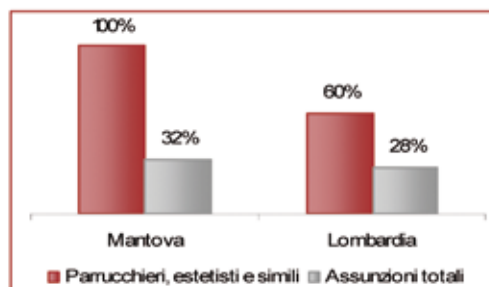
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Qualifica professionale a indirizzo estetisti e parrucchieri	80
Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	10

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

5.14 OPERAI TESSILI E MAGLIERISTI

La domanda di operai tessili e maglieristi, in forte aumento nel 2008, rappresenta quasi un quinto di tutte le figure operaie richieste in provincia di Mantova. All'interno di questa professione emergono nettamente gli addetti alla produzione di calzetteria (richiesti probabilmente da imprese localizzate nell'area economica di Castel Goffredo) e gli operatori alle linee di produzione tessili.

Quasi l'80% delle assunzioni è stato previsto da PMI (fino a 9 dipendenti).

In circa metà dei casi viene richiesto un titolo di studio post-obbligo (qualifica professionale o diploma), quota piuttosto elevata per una professione operaia come questa, cosa che sembra segnalare un buon livello tecnologico delle mansioni da svolgere; ciò viene confermato anche dal fatto che per un quarto dei neoassunti è prevista un'ulteriore formazione con appositi corsi.

A differenza di altre figure operaie, questi profili non risultano particolarmente difficili da reperire, anche perché si richiede un'esperienza lavorativa solo in un terzo dei casi. Ciò nonostante, le imprese prevedono di inserire personale immigrato in tre casi su 4.

Un ultimo accenno riguarda le tipologie contrattuali: in 6 casi su 10 le imprese sono pronte a inserire i nuovi assunti a tempo indeterminato, mentre nei restanti sarà proposta un'assunzione a termine, eventualmente rinnovabile.

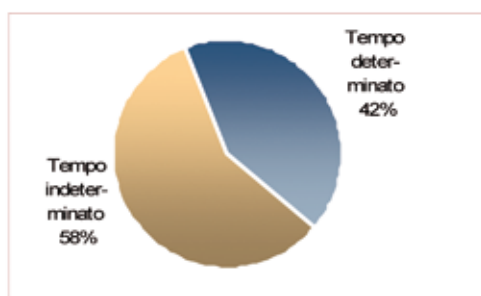
ASSUNZIONI PREVISTE IN COMPLESSO

	Mantova	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	460	990
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	7,2	0,2

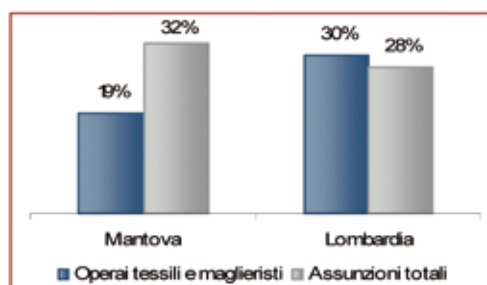
TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

Diplomi a indirizzo tessile, abbigliamento e moda	30
Qualifica professionale a indirizzo meccanico	170
Qualifica professionale a indirizzo tessile, abbigliamento e moda	20
Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	240

ASSUNZIONI PER TIPO DI CONTRATTO



ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE (% SUL TOTALE)



N.B. Dove non altrimenti specificato, i dati in questa pagina fanno riferimento alla provincia di Mantova e al 2008

Allegato Statistico

INDICE DELLE TAVOLE¹

Tavola 1

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2007 e per il 2008 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Tavola 2

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 secondo il livello di istruzione segnalato, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente - Provincia di Mantova

Tavola 3

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 secondo l'indirizzo di studio segnalato e secondo l'indirizzo formativo equivalente - Provincia di Mantova

Tavola 4

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per livelli di istruzione, classe dimensionale e grandi settori - principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Tavola 5

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per livelli di istruzione, classe dimensionale e grandi settori - principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Tavola 6

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per livelli di istruzione, classe dimensionale e grandi settori - principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Tavola 7

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 8

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per classe di età, settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 9

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 10

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 11

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 di personale immigrato, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 12

Assunzioni "part time" non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

¹ La serie completa delle tavole è scaricabile dal sito <http://www.mn.camcom.it> nella sezione Informazione Economica

Tavola 13

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 14

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), per settore di attività e classe dimensionale

Tavola 15

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per settore di attività e classe dimensionale, secondo il livello di istruzione segnalato e secondo il livello formativo equivalente - Provincia di Mantova

Tavola 16

Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2007 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale e settore di attività (quota % sul totale) - Provincia di Mantova

Tavola 17

Dipendenti che nel 2007 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e livello di inquadramento (quota % su totale dipendenti al 31 12 2007) - Provincia di Mantova

Tavola 18

Incidenza delle imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2007 per settore di attività e classe dimensionale (quota % sul totale) - Provincia di Mantova

Tavola 19

Imprese che nel 2008 utilizzeranno collaboratori a progetto (quota % sul totale), numero collaboratori e livello di istruzione, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 20

Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto per grandi gruppi professionali (classificazione ISTAT) e secondo altre caratteristiche: distribuzioni percentuali e confronti territoriali

Tavola 21

Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto in senso stretto, per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tavola 22

Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto in senso stretto per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Tavola 23

Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto in senso stretto per livello di istruzione, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

Tav. 1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2007 e per il 2008 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche - Provincia di Mantova

		Assunzioni non stagio- nali 2008 (v.a.)*	di difficile reperim.	di cui (valori %)		con neces- sità di for- mazione (2)	Assunzioni non stagio- nali 2007 (v.a.)*
				con esperienza di lavoro	con neces- sità di for- mazione (1)		
TOTALE		6.460	32,1	49,7	27,9	80,0	5.820
1. Dirigenti		--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		140	29,5	76,3	36,7	74,8	110
251	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	90	15,9	73,9	44,3	71,6	30
	Altre professioni	50	52,9	80,4	23,5	80,4	80
3. Professioni tecniche		1.010	23,9	64,3	20,1	75,0	890
331	Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	420	8,2	56,0	9,1	60,8	350
333	Tecnici dei rapporti con i mercati	140	14,1	66,7	20,0	61,5	150
312	Tecnici delle scienze ingegneristiche	130	42,4	78,8	33,3	93,9	130
311	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	100	56,9	98,0	4,9	87,3	70
342	Insegnanti	80	22,1	28,6	16,9	92,2	60
334	Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	30	20,6	61,8	11,8	97,1	50
332	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	30	36,4	69,7	93,9	100,0	--
	Altre professioni	80	48,7	70,5	51,3	88,5	60
4. Impiegati		640	21,5	40,8	35,0	79,9	540
411	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	270	14,3	52,3	35,0	80,8	110
413	Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	190	33,9	25,0	14,6	66,1	160
421	Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	90	0,0	25,8	89,2	95,7	140
422	Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	60	27,6	46,6	29,3	89,7	20
	Altre professioni	30	57,6	72,7	12,1	90,9	110
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		1.190	47,2	53,9	50,2	84,8	1.170
512	Addetti alle vendite al minuto	530	30,8	31,2	55,8	98,7	440
522	Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	280	56,4	55,3	30,9	66,3	320
541	Professioni qualificate nei servizi sanitari	220	56,6	91,3	82,6	90,0	130
553	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	120	82,9	85,4	16,3	54,5	130
	Altre professioni	40	39,0	43,9	39,0	97,6	150
6. Operai specializzati		1.440	42,0	60,6	21,0	77,7	1.220
653	Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	360	40,8	43,1	30,0	64,7	130
613	Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	240	33,2	40,9	14,9	82,6	100
621	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	220	61,2	90,0	17,8	81,7	260
623	Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	170	60,4	65,1	30,2	86,4	230
624	Operai specializzati installazione e manutenz. attrezzature elettriche ed elettroniche	110	34,6	55,1	34,6	66,4	30
612	Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	100	7,2	93,8	0,0	85,6	190
651	Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	90	12,4	79,8	11,2	74,2	70
	Altre professioni	160	54,6	57,1	13,5	89,6	220
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili		1.220	20,3	38,3	18,5	81,7	1.160
726	Operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni ed assimilati	300	5,4	20,5	0,7	81,8	160
742	Conduttori di veicoli a motore	290	25,2	67,0	33,3	65,3	290
717	Conduttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	150	20,3	51,0	23,5	96,1	80
727	Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	110	45,7	37,1	20,0	88,6	70
728	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	70	8,3	8,3	8,3	100,0	60
715	Conduttori di impianti chimici, petrolchimici e cementifici	60	0,0	0,0	8,1	100,0	150
721	Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	50	87,0	30,4	15,2	43,5	50
	Altre professioni	190	17,3	37,7	26,7	88,0	310
8. Professioni non qualificate		810	29,1	25,2	23,9	82,4	720
842	Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	370	44,4	24,7	33,6	78,0	340
812	Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	170	36,3	18,1	37,4	99,4	220
862	Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	160	4,5	8,9	0,0	97,5	60
863	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	60	0,0	86,4	0,0	79,7	60
	Altre professioni	50	2,1	31,3	8,3	10,4	40

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

(2) Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 secondo il livello di istruzione segnalato, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente - Provincia di Mantova

	Assunzioni non stagionali 2008 per livello di istruzione segnalato (v.a.)* (%)		Esperienza richiesta dalle imprese (%)			Assunzioni non stagionali 2008 per livello formativo equivalente (1) (v.a.)* (%)	
			Assunzioni con esperienza specifica	di cui 1-2 anni di esperienza	di cui oltre 2 anni di esperienza		
TOTALE	6.460	100,0	49,7	33,0	16,8	6.460	100,0
Livello universitario	460	7,1	73,9	31,8	42,1	480	7,4
- di cui laurea specialistica	280	4,3	80,8	23,6	57,2	(nd)	(nd)
triennale	60	0,9	53,6	26,8	26,8	(nd)	(nd)
non specificata	120	1,9	67,7	52,4	15,3	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	2.360	36,6	50,4	32,8	17,6	2.530	39,1
- di cui specializzazione post-diploma	270	4,1	36,6	24,5	12,1	1.330	20,6
Livello istruzione professionale di Stato	660	10,1	47,2	34,5	12,7	670	10,4
Livello formazione professionale regionale	530	8,2	70,5	61,1	9,4	1.330	20,5
Livello scuola dell'obbligo (2)	2.450	38,0	40,7	26,8	13,9	1.450	22,5
di cui INDUSTRIA E COSTRUZ.	3.240	100,0	49,4	29,8	19,6	3.240	100,0
Livello universitario	150	4,7	74,3	25,7	48,7	160	5,0
- di cui laurea specialistica	80	2,5	81,7	12,2	69,5	(nd)	(nd)
triennale	40	1,1	56,8	21,6	35,1	(nd)	(nd)
non specificata	30	1,0	75,8	63,6	12,1	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	1.070	33,0	50,6	31,6	19,0	1.190	36,9
- di cui specializzazione post-diploma	130	3,9	40,2	17,3	22,8	610	18,7
Livello istruzione professionale di Stato	450	13,7	33,7	18,9	14,8	340	10,6
Livello formazione professionale regionale	90	2,8	45,7	31,5	14,1	810	25,1
Livello scuola dell'obbligo (2)	1.480	45,8	51,0	32,1	18,9	730	22,4
di cui SERVIZI	3.220	100,0	50,0	36,2	13,9	3.220	100,0
Livello universitario	300	9,4	73,7	34,9	38,8	320	9,8
- di cui laurea specialistica	190	6,0	80,4	28,4	52,1	(nd)	(nd)
triennale	20	0,6	47,4	36,8	10,5	(nd)	(nd)
non specificata	90	2,8	64,8	48,4	16,5	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	1.300	40,2	50,3	33,9	16,4	1.330	41,4
- di cui specializzazione post-diploma	140	4,3	33,3	31,2	2,2	730	22,6
Livello istruzione professionale di Stato	210	6,5	75,7	67,6	8,1	330	10,2
Livello formazione professionale regionale	440	13,7	75,7	67,3	8,4	520	16,0
Livello scuola dell'obbligo (2)	970	30,1	25,1	18,7	6,4	730	22,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Vedi Tav. 12 (2) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2007-2008.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 secondo l'indirizzo di studio segnalato e secondo l'indirizzo formativo equivalente - Provincia di Mantova

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese				Ind.form.equiv.
	Assunzioni non stag.	di cui (valori %):			Assunzioni non stag.
	(v.a.)*	difficile reperim.	con necess. formazione (corsi) (1)	con necessit� di formazione (2)	(v.a.)*
TOTALE	6.460	32,1	27,9	80,0	6.460
Livello Universitario	460	36,8	43,2	89,3	480
Indirizzo economico	160	12,9	69,7	88,4	170
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	60	88,7	11,3	100,0	60
Indirizzo di ingegneria industriale	50	48,9	44,7	78,7	50
Indirizzo sanitario e paramedico	30	74,2	64,5	96,8	30
Indirizzo chimico-farmaceutico	30	70,4	7,4	81,5	30
Indirizzo insegnamento e formazione	30	46,2	46,2	96,2	30
Indirizzo non specificato	30	0,0	0,0	80,6	40
Altri indirizzi	80	20,8	35,1	89,6	80
Livello secondario e post-secondario	2.360	23,7	21,3	76,3	2.530
Indirizzo amministrativo-commerciale	870	19,2	19,9	74,9	860
Indirizzo meccanico	350	32,3	24,0	87,4	420
Indirizzo elettrotecnico	160	19,5	19,5	81,1	170
Indirizzo turistico-alberghiero	110	78,6	21,4	85,7	120
Indirizzo edile	50	22,9	18,8	77,1	50
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	40	72,7	4,5	97,7	70
Indirizzo generale (licei)	40	0,0	7,0	97,7	40
Indirizzo termoidraulico	40	14,6	0,0	85,4	50
Indirizzo chimico	40	17,9	12,8	97,4	40
Indirizzo informatico	30	17,9	3,6	53,6	30
Indirizzo linguistico	30	26,9	38,5	92,3	30
Indirizzo orafo	--	--	--	--	40
Indirizzo non specificato	560	13,9	26,3	63,1	570
Altri indirizzi	50	32,0	32,0	78,0	60
Livello istruzione professionale di stato	660	24,9	28,4	91,5	670
Indirizzo meccanico	330	15,3	14,1	88,9	270
Indirizzo socio-sanitario	70	12,9	85,7	100,0	110
Indirizzo elettrotecnico	70	94,2	43,5	100,0	60
Indirizzo orafo	40	0,0	0,0	100,0	--
Indirizzo amministrativo-commerciale	40	14,3	54,3	91,4	30
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	30	0,0	0,0	100,0	--
Indirizzo turistico-alberghiero	20	14,3	23,8	52,4	60
Indirizzo cosmetica ed estetica	--	--	--	--	60
Altri indirizzi	60	50,0	41,7	90,0	70
Livello corsi regionali di formazione professionale	530	63,0	39,3	74,4	1.330
Indirizzo socio-sanitario	230	71,4	55,9	77,5	170
Indirizzo turistico-alberghiero	90	65,9	63,7	69,2	60
Indirizzo cosmetica ed estetica	80	100,0	0,0	50,0	40
Indirizzo meccanico	30	64,3	3,6	100,0	270
Indirizzo amministrativo-commerciale	30	22,2	44,4	100,0	40
Indirizzo agrario-alimentare	20	0,0	0,0	50,0	60
Indirizzo edile	--	--	--	--	110
Indirizzo elettrotecnico	--	--	--	--	40
Indirizzo legno, mobile e arredamento	--	--	--	--	70
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	--	--	--	--	170
Indirizzo non specificato	--	--	--	--	270
Altri indirizzi	--	--	--	--	30
Livello scuola dell'obbligo	2.450	34,6	28,7	80,0	1.450

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Formazione prevista dalle imprese attraverso attivit  corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

(2) Attraverso attivit  corsuali e/o in affiancamento.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per livelli di istruzione, classe dimensionale e grandi settori - principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Titolo universitario

	Totale assunzioni 2008	Classi dimensionali		Grandi settori di attività economica		
		1-49 dipend.	50 dip. e oltre	Industria	Costruzioni	Servizi
Totale assunzioni (v.a.)*	460	170	290	130	(--)	300
Assunzioni di difficile reperimento (quota % sul totale delle assunzioni)	36,8	50,3	29,1	25,6	(--)	43,4
Motivi della difficoltà di reperimento (distribuz. %)						
Mancanza di strutture formative	9,5	2,4	16,7	32,4	(--)	3,8
Concorrenza tra imprese/ridotta presenza figura	1,2	0,0	2,4	5,9	(--)	0,0
Mancanza candidati con adeguata qualificaz./esper.	87,5	97,6	77,4	61,8	(--)	93,9
Altri motivi	1,8	0,0	3,6	0,0	(--)	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	(--)	100,0
Tempo necessario per la ricerca (quota % su tot. assunz. di diff.reper.)						
1-2 mesi	23,8	6,0	41,7	32,4	(--)	21,2
3 mesi	16,7	0,0	33,3	23,5	(--)	15,2
4-6 mesi	57,1	91,7	22,6	38,2	(--)	62,1
Oltre 6 mesi	2,4	2,4	2,4	5,9	(--)	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	(--)	100,0
Tempo medio di ricerca (mesi)	3,6	4,2	3,0	3,5	(--)	3,7
Assunzioni per cui non è richiesta esperienza (quota % sul tot. assunz.)	26,1	15,6	32,2	23,3	(--)	26,3
Assunzioni per cui è prevista ulteriore formazione (quota % sul tot. assunz.)	89,3	91,6	87,9	82,0	(--)	92,1
Modalità di formazione prevista (%)						
Corsi interni all'azienda	40,8	11,4	57,8	27,1	(--)	48,7
Corsi esterni all'azienda	2,4	0,0	3,8	3,0	(--)	2,3
Affiancamento a personale interno	45,8	80,2	26,0	51,1	(--)	41,1
Altre modalità	0,2	0,0	0,3	0,8	(--)	0,0
Totale (1)	89,3	91,6	87,9	82,0	(--)	92,1
Assunzioni per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue (quota % sul tot.)	47,1	49,1	46,0	72,9	(--)	38,5
Assunzioni per le quali è richiesta una conoscenza informatica (quota % sul tot.)	89,7	99,4	84,1	99,2	(--)	84,9

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle singole modalità può superare il valore riportato nella colonna totale in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di formazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 5 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per livelli di istruzione, classe dimensionale e grandi settori - principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Diploma di scuola media superiore

	Totale assunzioni 2008	Classi dimensionali		Grandi settori di attività economica		
		1-49 dipend.	50 dip. e oltre	Industria	Costruzioni	Servizi
Totale assunzioni (v.a.)*	2.360	1.510	860	810	260	1.300
Assunzioni di difficile reperimento (quota % sul totale delle assunzioni)	23,7	26,0	19,6	32,3	14,8	20,1
Motivi della difficoltà di reperimento (distribuz. %)						
Mancanza di strutture formative	32,9	34,9	28,0	37,4	81,6	21,2
Concorrenza tra imprese/ridotta presenza figura	5,7	4,1	9,5	4,2	0,0	8,1
Mancanza candidati con adeguata qualificaz./esper.	32,7	31,4	35,7	39,3	7,9	29,6
Altri motivi	28,8	29,6	26,8	19,1	10,5	41,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo necessario per la ricerca (quota % su tot. assunz. di diff.reper.)						
1-2 mesi	43,8	36,7	60,1	37,8	2,6	55,8
3 mesi	25,0	27,0	20,2	18,7	78,9	23,5
4-6 mesi	22,7	24,2	19,0	27,9	10,5	19,2
Oltre 6 mesi	8,6	12,0	0,6	15,6	7,9	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo medio di ricerca (mesi)	3,8	4,3	2,6	4,7	4,9	2,8
Assunzioni per cui non è richiesta esperienza (quota % sul tot. assunz.)	49,6	49,9	48,9	46,1	59,8	49,7
Assunzioni per cui è prevista ulteriore formazione (quota % sul tot. assunz.)	76,3	67,7	91,6	80,0	72,7	74,8
Modalità di formazione prevista (%)						
Corsi interni all'azienda	17,6	6,4	37,4	20,3	1,6	19,1
Corsi esterni all'azienda	3,7	5,1	1,2	1,1	2,0	5,6
Affiancamento a personale interno	55,0	56,1	53,0	58,6	69,1	50,0
Altre modalità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale (1)	76,3	67,7	91,6	80,0	72,7	74,8
Assunzioni per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue (quota % sul tot.)	27,9	29,2	25,7	25,3	4,3	34,3
Assunzioni per le quali è richiesta una conoscenza informatica (quota % sul tot.)	63,6	63,6	63,6	64,5	55,5	64,6

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle singole modalità può superare il valore riportato nella colonna totale in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di formazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 6 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per livelli di istruzione, classe dimensionale e grandi settori - principali caratteristiche - Provincia di Mantova

Istruzione professionale di Stato e formazione professionale regionale

	Totale assunzioni 2008	Classi dimensionali		Macro settori di attività economica		
		1-49 dipend.	50 dip. e oltre	Industria	Costruzioni	Servizi
Totale assunzioni (v.a.)*	1.190	490	700	520	(--)	650
Assunzioni di difficile reperimento (quota % sul totale delle assunzioni)	42,0	57,3	31,1	19,2	(--)	60,2
Motivi della difficoltà di reperimento (distribuz. %)						
Mancanza di strutture formative	22,7	34,9	6,9	31,0	(--)	19,4
Concorrenza tra imprese/ridotta presenza figura	9,0	15,3	0,9	10,0	(--)	9,0
Mancanza candidati con adeguata qualificaz./esper.	46,8	31,0	67,3	32,0	(--)	51,4
Altri motivi	21,5	18,9	24,9	27,0	(--)	20,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	(--)	100,0
Tempo necessario per la ricerca (quota % su tot. assunz. di diff.reper.)						
1-2 mesi	61,2	35,6	94,5	32,0	(--)	69,8
3 mesi	10,4	17,4	1,4	12,0	(--)	10,0
4-6 mesi	21,1	35,6	2,3	46,0	(--)	13,6
Oltre 6 mesi	7,2	11,4	1,8	10,0	(--)	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	(--)	100,0
Tempo medio di ricerca (mesi)	2,7	3,8	1,4	4,1	(--)	2,4
Assunzioni per cui non è richiesta esperienza (quota % sul tot. assunz.)	42,4	44,9	40,6	64,8	(--)	24,3
Assunzioni per cui è prevista ulteriore formazione (quota % sul tot. assunz.)	83,8	70,6	93,1	89,6	(--)	79,7
Modalità di formazione prevista (%)						
Corsi interni all'azienda	28,7	7,3	43,8	9,2	(--)	44,8
Corsi esterni all'azienda	4,5	10,6	0,3	2,9	(--)	6,0
Affiancamento a personale interno	50,5	52,7	49,1	77,5	(--)	28,9
Altre modalità	0,0	0,0	0,0	0,0	(--)	0,0
Totale (1)	83,8	70,6	93,1	89,6	(--)	79,7
Assunzioni per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue (quota % sul tot.)	7,8	11,8	4,9	2,9	(--)	11,8
Assunzioni per le quali è richiesta una conoscenza informatica (quota % sul tot.)	28,9	26,7	30,4	45,6	(--)	15,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle singole modalità può superare il valore riportato nella colonna totale in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di formazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 7 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Totale assunzioni non stagionali 2008	Contratti a tempo indeter- minato	Contratti di appren- distato	Contratti di inseri- mento	di cui (quote %):			Altri contratti
					Contr.a tempo determ. finaliz- zati alla prova di nuovo personale	Contr.a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	
TOTALE	6.460	50,4	8,8	0,6	17,7	7,0	15,1	0,3
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.240	49,4	10,3	0,8	20,6	4,5	14,1	0,4
Industrie alimentari e delle bevande	170	44,8	1,2	0,6	19,4	15,2	18,8	0,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	920	45,0	2,6	0,2	23,0	5,4	22,7	1,0
Industrie dei metalli	300	33,0	28,0	0,0	27,3	2,7	8,3	0,7
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	450	69,5	7,6	0,2	9,8	4,5	8,5	0,0
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	200	51,5	11,3	3,9	25,0	0,0	8,3	0,0
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	300	41,3	18,5	3,4	23,8	2,3	10,7	0,0
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	320	61,3	6,0	0,6	19,7	5,4	6,7	0,3
Costruzioni	590	47,6	15,7	0,2	19,1	3,2	14,2	0,0
SERVIZI	3.220	51,4	7,3	0,5	14,8	9,6	16,1	0,3
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	980	51,7	6,0	0,7	12,2	13,4	15,5	0,5
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	31,9	18,8	0,3	26,4	7,6	14,6	0,3
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.150	54,6	6,1	0,5	12,6	7,1	18,8	0,3
Altri servizi alle persone e alle imprese	760	54,8	5,8	0,1	16,5	9,1	13,6	0,0
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	2.390	53,5	11,8	0,0	18,9	5,9	9,9	0,0
10-49 dipendenti	1.140	48,6	9,3	0,4	26,4	3,2	12,3	0,0
50 dipendenti e oltre	2.930	48,6	6,1	1,2	13,3	9,5	20,5	0,8
Lombardia	157.250	51,3	8,0	2,3	15,3	7,0	15,5	0,7
NORD OVEST	241.910	48,3	8,2	2,0	15,7	7,3	17,9	0,6
ITALIA	827.890	47,4	8,0	1,6	15,7	5,7	21,1	0,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 8 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per classe di età, settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Assunzioni non stag. 2008 (v.a.)*	Classi di età (valori %)				
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45 anni e oltre	Non rilevante
TOTALE	6.460	11,0	25,3	25,4	2,6	35,7
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.240	13,9	24,1	25,9	2,4	33,8
Industrie alimentari e delle bevande	170	1,2	35,8	29,1	0,0	33,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	920	6,2	12,3	31,0	0,5	50,0
Industrie dei metalli	300	35,3	22,7	15,7	2,7	23,7
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	450	13,8	35,6	29,0	2,2	19,4
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	200	15,2	24,0	38,7	10,8	11,3
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	300	4,7	28,5	25,2	4,7	36,9
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	320	10,5	35,2	19,7	1,3	33,3
Costruzioni	590	24,7	22,9	18,9	2,4	31,1
SERVIZI	3.220	8,1	26,5	25,0	2,8	37,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	980	6,3	32,7	25,8	0,2	35,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	18,8	29,2	24,6	0,3	27,1
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.150	9,2	28,3	30,2	2,2	30,1
Altri servizi alle persone e alle imprese	760	4,2	14,5	16,2	8,3	56,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	2.390	17,7	22,9	16,6	2,6	40,2
10-49 dipendenti	1.140	9,4	27,4	27,8	2,1	33,3
50 dipendenti e oltre	2.930	6,2	26,4	31,7	2,8	32,9
Lombardia	157.250	9,3	26,3	33,3	2,9	28,2
NORD OVEST	241.910	9,0	26,5	32,3	3,1	29,1
ITALIA	827.890	9,3	26,8	29,1	3,1	31,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 9 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)						
	Totale 2008 (v.a)*	% su totale assunzioni	manca di candidati con adeguata qualificazione/ esperienza	concorrenza tra imprese/ ridotta presenza figura	offerta ridotta per ragioni di status, carriera, retribuzione	offerta ridotta per organizzazione del lavoro (turnazione, festivi, orari notturni)	manca strutture formative	altri motivi	Tempo di ricerca (mesi)
TOTALE	2.070	32,1	24,6	43,1	16,0	7,9	4,6	3,8	3,1
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	970	29,8	38,0	36,5	11,1	4,4	2,4	7,7	3,6
Industrie alimentari e delle bevande	20	14,5	95,8	4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	260	28,7	29,2	34,8	5,7	2,3	0,0	28,0	3,7
Industrie dei metalli	120	41,3	54,8	28,2	16,9	0,0	0,0	0,0	3,1
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	240	53,7	29,5	59,3	2,9	0,0	8,3	0,0	3,8
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	30	16,7	8,8	35,3	26,5	29,4	0,0	0,0	2,9
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	80	26,5	22,8	26,6	44,3	2,5	3,8	0,0	3,6
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	110	33,3	61,0	35,2	0,0	3,8	0,0	0,0	4,4
Costruzioni	90	16,0	45,7	11,7	21,3	21,3	0,0	0,0	3,7
SERVIZI	1.110	34,4	12,9	48,8	20,3	11,0	6,6	0,5	2,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	280	28,1	12,7	45,3	32,2	3,3	4,7	1,8	4,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	190	56,8	8,0	12,8	37,4	39,6	2,1	0,0	2,0
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	350	30,6	5,7	64,3	18,7	11,0	0,3	0,0	2,0
Altri servizi alle persone e alle imprese	290	38,7	24,9	56,3	0,0	0,0	18,8	0,0	2,2
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	850	35,6	26,1	38,9	8,6	11,4	6,2	8,7	4,0
10-49 dipendenti	360	31,8	47,1	25,6	12,1	7,4	6,3	1,4	3,8
50 dipendenti e oltre	860	29,4	13,6	54,5	24,9	4,6	2,3	0,0	1,9
Lombardia	43.840	27,9	34,5	34,6	17,4	8,1	2,7	2,9	3,9
NORD OVEST	67.050	27,7	34,8	34,6	16,3	8,5	3,0	2,8	3,9
ITALIA	217.020	26,2	38,3	29,5	17,1	8,2	3,7	3,1	4,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 10 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Assunzioni non stag. 2008 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		profes- sionale	nello stesso settore	Totale	generica espe- rienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE	6.460	18,3	31,4	49,7	18,8	31,5	50,3
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.240	20,0	29,5	49,4	17,1	33,5	50,6
Industrie alimentari e delle bevande	170	19,4	47,3	66,7	7,3	26,1	33,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	920	9,2	32,4	41,6	24,2	34,1	58,4
Industrie dei metalli	300	18,0	33,7	51,7	21,3	27,0	48,3
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	450	48,3	24,7	73,1	6,2	20,7	26,9
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	200	27,9	21,6	49,5	23,0	27,5	50,5
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	300	13,1	23,2	36,2	20,8	43,0	63,8
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	320	11,4	36,5	47,9	14,6	37,5	52,1
Costruzioni	590	21,5	23,5	45,1	11,9	43,0	54,9
SERVIZI	3.220	16,6	33,4	50,0	20,6	29,4	50,0
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	980	13,8	29,9	43,7	26,7	29,6	56,3
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	6,4	52,3	58,7	24,9	16,4	41,3
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.150	16,0	26,8	42,8	22,8	34,4	57,2
Altri servizi alle persone e alle imprese	760	25,8	39,8	65,5	7,3	27,2	34,5
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	2.390	17,3	34,8	52,1	15,1	32,8	47,9
10-49 dipendenti	1.140	21,8	29,8	51,6	18,0	30,4	48,4
50 dipendenti e oltre	2.930	17,8	29,4	47,1	22,1	30,8	52,9
Lombardia	157.250	19,6	34,6	54,2	16,8	29,0	45,8
NORD OVEST	241.910	19,3	34,9	54,2	17,6	28,2	45,8
ITALIA	827.890	18,8	36,9	55,7	16,8	27,5	44,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 11 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 di personale immigrato, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2008				di cui su valore minimo: (valori %)		
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specificata
TOTALE	1.170	18,1	1.710	26,5	81,3	37,7	51,5
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	770	23,7	920	28,3	79,6	40,1	47,4
Industrie alimentari e delle bevande	30	20,0	40	24,2	100,0	60,6	33,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	240	25,8	290	31,2	62,4	13,1	74,3
Industrie dei metalli	30	11,3	40	13,3	91,2	73,5	79,4
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	130	29,0	160	34,5	89,2	83,1	17,7
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	50	26,0	70	34,8	90,6	39,6	39,6
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	80	25,5	110	35,9	84,2	42,1	82,9
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	90	28,9	100	32,7	70,3	44,0	42,9
Costruzioni	110	19,1	110	19,1	94,6	26,8	2,7
SERVIZI	400	12,4	800	24,8	84,5	33,3	59,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	40	3,6	40	3,9	85,7	77,1	11,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	60	17,9	120	35,6	79,7	39,0	78,0
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	200	16,9	410	35,8	90,3	24,1	69,7
Altri servizi alle persone e alle imprese	110	14,7	230	30,5	76,6	32,4	46,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	420	17,6	440	18,6	67,1	31,9	54,3
10-49 dipendenti	190	16,8	200	17,3	87,0	33,3	43,2
50 dipendenti e oltre	550	18,9	1.070	36,6	90,1	43,7	52,3
Lombardia	22.120	14,1	33.630	21,4	77,0	33,3	54,0
NORD OVEST	33.690	13,9	51.460	21,3	76,8	32,0	51,9
ITALIA	111.240	13,4	167.800	20,3	75,0	32,5	50,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 12 - Assunzioni "part time" non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Totale assunzioni "part time" 2008		di cui: (valori %)		
	Valore assoluto*	% su totale assunzioni	in imprese con meno di 50 dip.	fino a 29 anni	senza esperienza specificata
TOTALE	790	12,2	56,9	18,6	65,4
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	200	6,1	90,4	17,8	73,1
Industrie alimentari e delle bevande	--	--	--	--	--
Industrie tessili e dell'abbigliamento	120	13,2	93,4	13,2	79,3
Industrie dei metalli	--	--	--	--	--
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	--	--	--	--	--
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	--	--	--	--	--
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	--	--	--	--	--
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	--	--	--	--	--
Costruzioni	--	--	--	--	--
SERVIZI	590	18,3	45,8	18,8	62,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	210	21,5	44,5	15,2	87,2
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	150	45,6	48,7	41,3	42,7
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	70	6,3	16,4	2,7	91,8
Altri servizi alle persone e alle imprese	160	20,6	58,3	9,6	35,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	340	14,1	-	19,0	70,5
10-49 dipendenti	110	9,8	-	33,0	61,6
50 dipendenti e oltre	340	11,6	-	13,3	61,7
Lombardia	19.050	12,1	44,6	27,6	59,8
NORD OVEST	32.250	13,3	46,5	26,9	57,4
ITALIA	110.590	13,4	57,0	31,7	55,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 13 -Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Assunzioni non stagion. 2008 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):			di cui (% assunz. fino 29 anni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti	Uomini	Donne	Ugualmente adatti
TOTALE	6.460	41,0	21,7	37,3	50,0	19,6	30,4
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.240	57,9	15,6	26,5	69,5	12,3	18,2
Industrie alimentari e delle bevande	170	70,3	12,1	17,6	59,0	14,8	26,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	920	20,9	36,7	42,4	48,8	35,9	15,3
Industrie dei metalli	300	78,0	2,0	20,0	78,2	3,4	18,4
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	450	67,9	3,6	28,5	66,2	0,9	32,9
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	200	64,2	11,8	24,0	57,5	26,3	16,3
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	300	72,5	1,3	26,2	82,8	0,0	17,2
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	320	49,5	15,9	34,6	57,6	13,9	28,5
Costruzioni	590	89,2	8,2	2,6	86,4	11,5	2,2
SERVIZI	3.220	24,1	27,8	48,1	28,4	27,7	43,9
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	980	21,9	29,3	48,8	26,9	30,3	42,8
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	13,7	34,0	52,3	18,4	33,5	48,1
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.150	32,8	14,6	52,6	36,3	19,4	44,2
Altri servizi alle persone e alle imprese	760	18,1	43,5	38,4	19,7	39,4	40,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	2.390	48,5	30,2	21,3	49,4	25,6	25,0
10-49 dipendenti	1.140	48,6	24,6	26,8	49,8	22,6	27,6
50 dipendenti e oltre	2.930	32,0	13,7	54,4	50,6	12,2	37,1
Lombardia	157.250	36,0	17,9	46,1	36,6	21,8	41,6
NORD OVEST	241.910	35,9	18,7	45,4	37,0	22,4	40,6
ITALIA	827.890	41,4	17,4	41,3	41,3	21,0	37,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 14 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), per settore di attività e classe dimensionale

	Assunzioni non stag. 2008 (v.a.)*	Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Profes- sioni tecniche	di cui: (valori %)		Operai specializ- zati	Condutt. impianti e macchine	Profes- sioni non qualificate
TOTALE	6.460	0,2	2,2	15,6	9,9	18,5	22,3	18,9	12,5
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.240	0,2	1,4	13,7	4,5	0,8	41,1	29,0	9,3
Industrie alimentari e delle bevande	170	0,0	2,4	15,2	10,3	1,8	53,9	12,7	3,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	920	0,1	0,4	6,7	3,2	1,3	38,9	37,7	11,6
Industrie dei metalli	300	0,0	1,3	23,0	0,3	0,0	48,3	27,0	0,0
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	450	0,2	4,2	19,8	4,2	0,2	47,0	24,3	0,0
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	200	0,0	2,0	16,7	4,9	0,5	36,8	38,7	0,5
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	300	1,0	2,7	18,1	8,1	1,3	8,7	58,7	1,3
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	320	0,0	0,6	10,8	11,1	1,0	31,1	36,5	8,9
Costruzioni	590	0,0	0,0	13,1	2,0	0,3	56,0	2,2	26,3
SERVIZI	3.220	0,2	2,9	17,5	15,4	36,3	3,4	8,7	15,7
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	980	0,0	2,6	18,0	18,5	49,6	8,4	0,6	2,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	0,0	0,0	2,7	4,6	88,1	0,0	0,0	4,6
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.150	0,4	4,4	16,1	22,0	3,3	1,8	20,2	31,6
Altri servizi alle persone e alle imprese	760	0,0	2,2	25,2	5,8	46,5	0,7	5,4	14,1
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	2.390	0,0	1,3	15,5	8,6	15,8	35,2	13,5	9,9
10-49 dipendenti	1.140	0,4	1,9	22,2	14,9	10,4	26,7	15,4	8,0
50 dipendenti e oltre	2.930	0,2	2,9	13,0	9,1	23,8	10,0	24,6	16,4
Lombardia	157.250	0,4	5,9	22,7	11,9	21,1	14,7	13,5	9,7
NORD OVEST	241.910	0,4	5,6	20,9	12,0	21,6	14,9	13,6	11,0
ITALIA	827.890	0,3	4,3	16,2	11,3	21,6	20,1	13,7	12,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 15 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 per settore di attività e classe dimensionale, secondo il livello di istruzione segnalato e secondo il livello formativo equivalente - Provincia di Mantova

	Assunzioni non stag. 2008 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)			Livello formativo equivalente (%)		
		universi- tario	secondario e post second.	qualifica professioni- nale	universi- tario	secondario e post second.	qualifica professioni- nale
TOTALE	6.460	7,1	36,6	18,4	7,4	39,1	31,0
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	3.240	4,7	33,0	16,6	5,0	36,9	35,7
Industrie alimentari e delle bevande	170	7,9	25,5	15,2	8,5	27,3	46,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	920	0,8	14,8	26,5	1,1	19,9	47,0
Industrie dei metalli	300	5,3	31,3	22,3	5,3	41,0	36,7
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	450	11,4	34,1	15,1	11,6	40,3	38,5
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	200	11,8	65,2	8,3	12,7	64,2	10,3
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	300	6,4	53,7	9,7	7,0	54,7	16,4
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	320	1,0	29,5	22,2	1,6	33,7	44,4
Costruzioni	590	3,2	43,7	2,9	3,2	44,7	25,9
SERVIZI	3.220	9,4	40,2	20,2	9,8	41,4	26,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	980	3,4	59,5	12,6	3,4	59,8	17,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	330	0,0	51,4	29,2	0,3	52,3	33,4
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.150	15,6	30,4	8,7	16,5	31,2	21,0
Altri servizi alle persone e alle imprese	760	12,0	25,4	43,6	12,2	28,3	43,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	2.390	4,8	40,5	11,9	4,9	42,1	30,7
10-49 dipendenti	1.140	4,6	47,3	18,1	5,1	51,5	28,9
50 dipendenti e oltre	2.930	9,9	29,2	23,8	10,4	31,9	32,0
Lombardia	157.250	15,2	43,0	14,4	17,3	43,8	22,9
NORD OVEST	241.910	14,0	42,0	14,9	16,1	42,7	24,8
ITALIA	827.890	10,6	40,5	14,5	12,4	41,7	28,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 16 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2007 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale e settore di attività (quota % sul totale) - Provincia di Mantova

	Classe dimensionale			Totale
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	
TOTALE	17,0	30,3	60,7	21,9
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	12,9	27,9	53,1	18,8
Industrie alimentari e delle bevande	12,7	25,6	64,3	18,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	6,6	16,2	43,3	12,2
Industrie dei metalli	24,1	23,6	43,3	25,0
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	26,0	40,4	53,3	34,0
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	25,9	50,0	42,9	33,3
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	7,4	21,9	69,1	25,8
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	7,1	19,4	43,2	13,0
Costruzioni	10,8	41,4	58,3	14,4
SERVIZI	19,9	34,4	66,8	24,4
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	18,3	30,9	58,2	22,8
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	19,5	23,7	81,3	21,2
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	15,1	32,9	74,5	24,4
Altri servizi alle persone e alle imprese	26,2	56,3	64,7	28,8
Lombardia	18,6	30,1	55,3	22,2
NORD OVEST	18,7	30,4	56,9	22,3
ITALIA	18,8	29,5	56,3	21,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 17 - Dipendenti che nel 2007 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e livello di inquadramento (quota % su totale dipendenti al 31 12 2007) - **Provincia di Mantova**

	Classe dimensionale			
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	Totale
TOTALE	12,7	12,6	30,8	22,0
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	8,1	10,8	24,6	17,7
Industrie alimentari e delle bevande	10,3	16,4	29,0	23,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	5,6	7,0	11,1	9,2
Industrie dei metalli	13,3	10,4	13,0	12,2
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	17,4	7,4	27,4	20,8
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	13,0	22,9	31,7	27,3
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	4,1	5,8	38,6	28,2
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	4,5	2,8	29,0	17,0
Costruzioni	6,2	21,2	26,3	12,5
SERVIZI	17,1	16,4	40,9	28,7
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	12,3	13,5	28,1	18,3
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	16,9	11,3	27,8	20,1
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	16,9	15,8	49,8	38,5
Altri servizi alle persone e alle imprese	25,6	27,7	34,6	29,6
Lombardia	14,1	14,0	33,5	24,0
NORD OVEST	13,8	14,0	33,9	24,2
ITALIA	14,4	14,3	32,6	22,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 18 - Incidenza delle imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2007 per settore di attività e classe dimensionale (quota % sul totale) - Provincia di Mantova

	Classe dimensionale			
	1-9 dip.	10-49	50 e oltre	Totale
TOTALE	10,1	17,4	48,2	13,7
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	7,7	13,1	46,9	11,5
Industrie alimentari e delle bevande	11,4	12,2	35,7	13,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,3	10,3	40,0	6,9
Industrie dei metalli	14,0	15,7	43,3	16,1
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	13,6	17,3	60,0	19,8
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	9,5	22,2	71,4	18,5
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	0,0	14,0	48,5	15,4
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	4,0	6,1	40,5	7,6
Costruzioni	8,1	12,4	50,0	8,9
SERVIZI	11,7	24,7	49,3	15,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	6,1	20,4	42,4	10,5
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	17,2	0,0	93,8	18,0
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	12,5	21,3	50,3	18,1
Altri servizi alle persone e alle imprese	16,0	62,0	55,9	19,6
Lombardia	9,1	18,9	45,6	12,5
NORD OVEST	9,2	19,5	47,7	12,6
ITALIA	8,8	19,1	49,1	11,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav 19 - Imprese che nel 2008 utilizzeranno collaboratori a progetto (quota % sul totale), numero collaboratori e livello di istruzione, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	% Imprese che utilizzeranno collaboratori nel 2008	in essere al 2007	Contratti di collaboratori*		
			Totale	previsti al 2008 Amministra- tori di società	Collabor. in senso stretto
TOTALE	8,7	1.380	1.080	30	1.060
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	8,9	550	410	20	380
Industrie alimentari e delle bevande	6,4	50	30	--	30
Industrie tessili e dell'abbigliamento	7,7	150	60	--	60
Industrie dei metalli	--	--	--	--	--
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	9,7	40	30	--	30
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	9,5	40	30	--	30
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	14,2	70	40	--	40
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	8,1	40	40	--	30
Costruzioni	11,3	130	160	--	160
SERVIZI	8,5	830	680	--	670
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	8,9	180	200	--	200
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	4,9	30	80	--	80
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	11,7	300	220	--	220
Altri servizi alle persone e alle imprese	6,5	320	180	--	180
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	7,0	590	620	--	600
10-49 dipendenti	8,7	370	250	--	250
50 dipendenti e oltre	28,3	430	210	--	210
Lombardia	8,1	57.660	48.660	970	47.690
NORD OVEST	7,5	84.110	68.160	1.600	66.560
ITALIA	6,8	258.890	193.940	5.850	188.090

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 20 - Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto per grandi gruppi professionali (classificazione ISTAT) e secondo altre caratteristiche: distribuzioni percentuali e confronti territoriali

	Provincia di Mantova					Lombardia	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Contratti previsti di collaboratori*	1.080	250	160	200	470	48.660	193.940
- di cui collaboratori in senso stretto* (1)	1.060	230	160	200	470	47.690	188.090
Valori % riferiti ai collaboratori in senso stretto							
Per grandi gruppi professionali (distribuzione %)							
Dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e tecnici	52,2	60,4	25,5	37,6	63,5	58,0	64,2
1. Dirigenti	0,9	3,1	0,0	0,0	0,4	0,4	0,5
2. Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate	15,4	22,5	21,7	2,5	15,5	17,2	18,2
3. Professioni tecniche	36,0	34,8	3,8	35,1	47,6	40,4	45,5
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	27,0	8,4	17,2	34,7	35,9	33,1	25,5
4. Impiegati	8,5	4,4	17,2	4,0	9,6	24,2	17,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18,4	4,0	0,0	30,7	26,3	8,9	8,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	16,7	26,4	38,9	27,7	0,0	7,0	7,7
6. Operai specializzati	10,1	20,3	38,9	0,0	0,0	5,1	5,5
7. Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	6,6	6,2	0,0	27,7	0,0	1,8	2,2
Professioni non qualificate	4,1	4,8	18,5	0,0	0,6	1,9	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per livelli di istruzione richiesti (distribuzione %)							
Titolo universitario	24,9	25,1	17,8	2,5	36,7	32,5	36,3
Diploma di scuola superiore e post-diploma	44,3	43,2	43,3	38,6	47,6	57,1	52,3
Istruzione e formazione professionale	2,9	9,7	0,0	1,0	1,5	3,4	4,4
Scuola dell'obbligo (2)	27,9	22,0	38,9	57,9	14,2	7,1	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per classe di età (distribuzione %)							
Fino a 29 anni	19,1	15,0	18,5	6,4	26,8	19,7	24,3
30 anni e oltre	40,8	57,3	29,9	68,3	24,6	37,6	38,8
Età non rilevante	40,1	27,8	51,6	25,2	48,6	42,7	37,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Segnalazione del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione richiesta (distrib. %)							
Uomini	43,7	50,7	60,5	64,4	25,9	27,4	27,5
Donne	11,5	23,3	21,7	3,0	6,2	10,4	15,1
Ugualmente adatti (indifferente)	44,7	26,0	17,8	32,7	67,9	62,2	57,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Esclusi amministratori di società.

(2) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2007-2008.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 21 - Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto in senso stretto, per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Collaboratori previsti nel 2008 (v.a.)*	Dirigenti, prof. specializzate e tecnici	di cui: (valori %)		
			Impiegati, prof. commer- ciali e servizi	Operai special. cond. impianti e macchine	Profes- sioni non qualificate
TOTALE	1.060	52,2	27,0	16,7	4,1
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	380	46,1	12,0	31,5	10,4
Industrie alimentari e delle bevande	30	37,0	3,7	59,3	0,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	60	65,0	6,7	28,3	0,0
Industrie dei metalli	--	--	--	--	--
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	30	44,0	20,0	36,0	0,0
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	30	32,0	8,0	16,0	44,0
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	40	81,1	2,7	16,2	0,0
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	30	79,4	17,6	2,9	0,0
Costruzioni	160	25,5	17,2	38,9	18,5
SERVIZI	670	55,7	35,5	8,3	0,4
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	200	37,6	34,7	27,7	0,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	80	14,7	85,3	0,0	0,0
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	220	80,1	19,0	0,0	0,9
Altri servizi alle persone e alle imprese	180	63,9	35,6	0,0	0,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	600	40,5	26,7	26,1	6,6
10-49 dipendenti	250	66,7	28,0	5,3	0,0
50 dipendenti e oltre	210	68,9	26,3	3,3	1,4
Lombardia	47.690	58,0	33,1	7,0	1,9
NORD OVEST	66.560	60,7	30,4	6,6	2,3
ITALIA	188.090	64,2	25,5	7,7	2,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 22 - Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto in senso stretto per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche - Provincia di Mantova

		Collaboratori previsti nel 2008 (v.a.)*	Genere ritenuto più adatto per la professione (quote %)				Classe di età (quote %)				
			Uomini	Donne	Indif- ferente	Fino a 29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni Totale	Ex-dip.(1)	Età non rilevante
TOTALE		1.060	43,7	11,5	44,7	19,1	20,3	5,9	14,6	10,4	40,1
1. Dirigenti		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre professioni		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione		160	19,0	35,6	45,4	16,6	15,3	9,2	16,6	1,2	42,3
211	Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	30	14,7	0,0	85,3	0,0	8,8	2,9	2,9	0,0	85,3
265	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	30	11,8	79,4	8,8	0,0	14,7	20,6	64,7	0,0	0,0
222	Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del te	30	3,6	96,4	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	96,4
254	Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	30	0,0	0,0	100,0	92,9	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1
Altre professioni		40	53,8	10,3	35,9	0,0	43,6	17,9	10,3	5,1	28,2
3. Professioni tecniche		380	41,1	7,4	51,6	26,3	12,4	7,1	7,6	2,9	46,6
315	Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industri	100	77,8	4,0	18,2	43,4	8,1	4,0	2,0	0,0	42,4
331	Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	90	12,6	17,2	70,1	0,0	4,6	5,7	16,1	4,6	73,6
312	Tecnici delle scienze ingegneristiche	50	71,7	5,7	22,6	41,5	15,1	5,7	15,1	7,5	22,6
333	Tecnici dei rapporti con i mercati	50	39,2	2,0	58,8	37,3	17,6	15,7	5,9	5,9	23,5
342	Insegnanti	40	2,6	7,7	89,7	12,8	30,8	2,6	0,0	0,0	53,8
Altre professioni		50	17,6	3,9	78,4	21,6	11,8	11,8	3,9	0,0	51,0
4. Impiegati		90	14,4	16,7	68,9	11,1	10,0	10,0	2,2	2,2	66,7
411	Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	40	4,9	36,6	58,5	22,0	19,5	4,9	2,4	2,4	51,2
412	Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, gestionale e f	40	19,4	0,0	80,6	0,0	0,0	19,4	0,0	0,0	80,6
Altre professioni		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		200	36,4	3,6	60,0	6,2	54,4	0,0	0,0	0,0	39,5
512	Addetti alle vendite al minuto	70	81,2	7,2	11,6	14,5	81,2	0,0	0,0	0,0	4,3
522	Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	70	23,1	0,0	76,9	1,5	76,9	0,0	0,0	0,0	21,5
553	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	60	0,0	1,8	98,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Altre professioni		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
6. Operai specializzati		110	82,2	12,1	5,6	12,1	15,9	9,3	33,6	33,6	29,0
613	Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	60	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	56,7	56,7	43,3
Altre professioni		50	59,6	27,7	12,8	27,7	36,2	21,3	4,3	4,3	10,6
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili		70	87,1	0,0	12,9	0,0	12,9	1,4	82,9	82,9	2,9
742	Conduttori di veicoli a motore	60	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0
Altre professioni		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
8. Professioni non qualificate		40	93,0	2,3	4,7	93,0	0,0	0,0	2,3	0,0	4,7
862	Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	30	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre professioni		--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Persone con più di 44 anni ex-dipendenti in pensione della stessa azienda.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tav. 23 - Utilizzo previsto nel 2008 di collaboratori a progetto in senso stretto per livello di istruzione, per settore di attività e classe dimensionale - Provincia di Mantova

	Collaboratori previsti nel 2008 (v.a.)*	Collaboratori previsti nel 2008 per livello di istruzione (quota % sul totale)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profession.	Nessuna formazione specifica
TOTALE	1.060	24,9	44,3	2,9	27,9
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	380	22,1	43,2	5,7	28,9
Industrie alimentari e delle bevande	30	0,0	33,3	44,4	22,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	60	36,7	31,7	10,0	21,7
Industrie dei metalli	--	--	--	--	--
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	30	12,0	56,0	8,0	24,0
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	30	8,0	40,0	0,0	52,0
Industrie chimiche e della plastica, lavorazione minerali, energia	40	27,0	54,1	0,0	18,9
Altre industrie (legno e mobili, carta e stampa, altri prodotti)	30	41,2	58,8	0,0	0,0
Costruzioni	160	17,8	43,3	0,0	38,9
SERVIZI	670	26,4	44,9	1,3	27,3
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	200	2,5	38,6	1,0	57,9
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	80	0,0	9,3	5,3	85,3
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	220	31,5	66,2	1,4	0,9
Altri servizi alle persone e alle imprese	180	58,3	41,1	0,0	0,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	600	20,8	30,7	2,2	46,3
10-49 dipendenti	250	28,9	64,2	2,0	4,9
50 dipendenti e oltre	210	32,1	59,8	6,2	1,9
Lombardia	47.690	32,5	57,1	3,4	7,1
NORD OVEST	66.560	33,7	55,6	4,0	6,7
ITALIA	188.090	36,3	52,3	4,4	7,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008